Trieste - Via Silvio Pellico
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

...sa Hortis ...STE 3 C.P.

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Martedì, 29 agosto 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4597 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

UNA NOTA COMUNE VERRA' INVIATA OGGI A MOSCA

CONCORDATE DAGLI ALLEATI LE PROPOSTE DI COLLOQUI CON L'U.R.S.S.

A New York i primi approcci con Gromiko - Superate a stento le difficoltà frapposte da De Gaulle - Riunione dei tre Ministri degli Esteri convocata a breve scadenza nella capitale degli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 28

Una nota occidentale che apre la porta ai negoziati con Berlino, è stata preparata a Washington. Essa è attualmente allo studio dei Governi alleati della NATO e, con ogni probabilità, sarà spedita a Mosca entro domani sera.

L'incubo di una guerra che poteva scatenarsi per l'ex capitale tedesca cadrà così del tutto e la tensione esasperata, che finora ha tenuto in ansia tante parte del mondo, subirà almeno una pausa.

La storia di questa nota è abbastanza curiosa per il suo retroscena politico. Il documento doveva partire per Mosca ieri sera. Ma il generale De Gaulle non diede la sua approvazione al testo. Secondo certe informazioni di qui, il Capo dello Stato francese avrebbe ritenuto che il tono del messaggio era troppo ««remissivo», senza tenere conto del fatto che egli, De Gaulle, vuole che sia Kruscev a fare il primo passo per l'apertura di un negoziato.

L'irritazione inglese e americana per tale atteggiamento della Francia fu così violenta, che sul momento i Ministri degli Esteri di Washington e di Londra decisero di spedire la nota senza il consenso di De Gaulle. Delle due cose, l'una sarebbe accaduta: o De Gaulle davanti al fatto compiuto si sarebbe aggiunto agli alleati (che avevano avuto anche l'approvazione della Germania), oppure sarebbe rimasto isolato in questo momento in cui gli uomini non cercano altro che la pace e la Francia si sarebbe da sola esclusa dal ristretto cerchio delle Potenze mondiali di primo piano.

Tuttavia il malumore fu vinto e, su consiglio sia di Kennedy sia di Macmillan che erano stati immediatamente informati dell'incidente, fu compilata un'altra nota in cui le tesi più avanzate degli americani e degli inglesi erano leggermente modificate in sacrificio alle tesi golliste.

Una nota, insomma, di compromesso. E' quella che dovrebbe partire domani per Mosca. In essa praticamente l'Occidente propone a Kruscev di negoziare per l'affare berlinese e il negoziato dovrebbe avvenire a New York, in coincidenza con l'apertura dei lavori dell'Assemblea dell'ONU. Lo Ambasciatore americano a Mosca ha già compiuto un discreto sondaggio per sapere se Gromiko parteciperà ai lavori delle Nazioni Unite.

Il direttorio a quattro di Washington, che ormai costituisce una specie di superministero degli Esteri congiunto delle Nazioni occidentali interessate direttamente a Berlino (Stati Uniti, Inghilterra, Germania occidentale, Francia), si è riunito anche nel pomeriggio di oggi e qualche informatore sostiene che l'incontro è fondamentale per due ragioni: 1) entro la serata arriveranno le risposte dei Paesi consultati sulla nota da mandare a Kruscev e si aspetta che vi sia unanimità nell'approvarla; 2) nella stessa giornata dovrebbe finalmente arrivare il «consenso» di De Gaulle: gesto che costituirebbe il semaforo verde per l'inoltro al Cremlino del documento. Il processo del negoziato si svilupperebbe, dunque, immediatamente e già da stasera Kruscev potrebbe essere informato delle intenzioni dell'Occidente.

Mentre si concreta questa «operazione negoziato», un'altra via diplomatica sta per essere aperta dagli Stati Uniti. Quella che porterebbe il dramma di Berlino alle Nazioni Unite. Stamani, infatti, Dean Rusk è arrivato a New York per incontrare sia Stevenson, sia Hammarskjoeld. Il Segretario di Stato, nei due colloqui (a quello con Hammarskjoeld ha partecipato anche Stevenson e le conversazioni sono continuate durante un pranzo di lavoro fra i tre) ha svolto questa tesi: la crisi di Berlino è diventata ormai un soggetto che l'Assemblea dell'ONU può prendere in considerazione. Tuttavia, gli Stati Uniti non porterebbero la questione alle Nazioni Unite se fossero aperte trattative dirette fra Est e Ovest. Ma Rusk ha aggiunto che se nel corso delle trattative la tensione berlinese dovesse continuare e, per conseguenza, aggravarsi, allora il deferimento all'ONU del problema sarebbe fatale.

Altrettanto fatale lo sarebbe se Kruscev rifiutasse di trattare. Ma questa eventualità è ritenuta improbabile alle Nazioni Unite e a Wahington. Si fanno due esempi fondamentali: la nota che il Premier sovietico ha mandato a Fanfani e un messaggio che egli ha consegnato al giornalista Drew Pearson che lo ha intervistato a Sochi. «Molto importante» viene considerata la nota diretta a Fanfani; il testo di essa non è stato pubblicato e per ora, si dice, deve restare segreto, ma si sa che Kennedy la sta studiando attentamente appunto per ciò che contiene di positivo. Kruscev direbbe, in sostanza, a Fanfani, che «è venuto il tempo per le quattro potenze di trattare per mettersi d'accordo su Berlino».

Nella nota, Kruscev farebbe anche sapere che le quattro potenze potrebbero intendersi per accettare la presenza delle truppe sovietiche a Berlino Ovest; ed è questo un punto negativo in quanto il Premier sovietico non dice che il medesimo accordo potrebbe essere fatto per far entrare truppe alleate in Berlino Est. Resta comunque il fatto che la buona volontà di discutere su Berlino è stata ancora confermata dal Cremlino. Insomma: i segni di una imminente ripresa del dialogo fra i due opposti schieramenti esistono, essi potrebbero diventare concreti fra poche ore, come si diceva, se qualche improvviso fatto non verrà a turbare un siffatto stato d'animo favorevole agli interessi della pace.

Stasera, al termine di un colloquio avuto con il Segretario generale dell'ONU, Hammarskjoeld, il Segretario di Stato americano Dean Rusk ha affermato che vi saranno negoziati tra Est ed Ovest su Berlino, negoziati la cui data, il luogo e le circostanze sono attualmente discussi tra i Governi occidentali. Interrogato in merito all'esistenza di un disaccordo tra Washington e Parigi su negoziati del genere, Rusk ha risposto che non vi è nè accordo nè disaccordo su certi dettagli tra le due capitali e che tali questioni sono discusse tra Governi».

Da fonte generalmente bene informata si apprende che con tutta probabilità avrà luogo a Washington, a breve scadenza, una riunione dei Ministri degli Esteri delle quattro potenze occidentali.

Stelio Tomei

Protesta di Mosca

«SOTTOMARINI IGNOTI» violano le acque dell'URSS

Mosca, 28

L'agenzia «Tass» ha pubblicato una dichiarazione nella quale si annuncia che l'URSS protesta contro la violazione delle acque territoriali sovietiche da parte di sottomarini stranieri.

La dichiarazione aggiunge che sottomarini stranieri sono entrati nelle acque territoriali sovietiche rimanendo immersi e hanno svolto manovre di ricognizione. Di conseguenza il Governo sovietico ha ordinato al Ministero della Difesa di distruggere simili intrusi in futuro.

La dichiarazione della «Tass» afferma in particolare: «Dei sottomarini stranieri hanno ultimamente violato le acque territoriali dell'URSS. Essi sono penetrati nelle acque sovietiche mentre erano in immersione ed hanno effettuato manovre e proceduto ad osservazioni a fini di ricognizione. Conformemente agli accordi internazionali in vigore e alla legislazione sovietica, i sottomarini stranieri possono penetrare nelle acque sovietiche solo con l'autorizzazione del Governo della URSS e ciò unicamente se si trovano in superficie. Il fatto che dei sottomarini stranieri penetrino nelle acque territoriali di un'altra potenza senza autorizzazione e mentre sono in immersione, costituisce una violazione flagrante della sovranità dello Stato interessato e delle norme internazionali generalmente accettate. In conseguenza il Governo sovietico ha dato istruzioni al Ministero sovietico della Difesa perchè prenda misure in vista di distruggere i sottomarini stranieri che in futuro siano individuati in stato di immersione nelle acque territoriali dell'URSS».

(Telefoto al «Piccolo»)
Ginevra: il delegato inglese Orsmby-Gore e il delegato americano Arthur Dean si consultano durante una pausa della riunione con i rappresentanti sovietici per il disarmo nucleare

LA SITUAZIONE IN BRASILE IN MANO A MAZZILLI E A DENYS

Goulart dichiarato indesiderabile dai militari e dal Governo brasiliano

Quadros lascia il paese - Il Vicepresidente nella capitale francese afferma che non rinuncerà ai suoi diritti - Si riserva però di consultarsi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Brasilia, 28

Il Brasile vive ore di grande apprensione: la tensione politica si è aggravata nelle ultime ore al punto di far temere che la guerra civile possa divampare da un momento all'altro. Basterebbe un piccolo incidente per provocare una lotta sanguinosa tra i seguaci delle varie tendenze. La tensione si è aggravata quando da Parigi è giunta notizia che Joao Goulart ha dichiarato di considerarsi il Presidente del Brasile e di essere intenzionato a rientrare al più presto a Brasilia. Il Ministro della Difesa Odilio Denys non ha perso tempo per ribadire il punto di vista delle Forze armate secondo il quale Goulart verrebbe arrestato non appena mettesse piede in Brasile. L'Esercito ha preso un altro grave provvedimento; sono state cioè imbarcate truppe verso lo Stato del Rio Grande do Sul, la regione cioè dove Goulart gode della massima popolarità. E' evidente che i generali sono pronti a far parlare le armi. Quanto al facente funzioni di Presidente Ranieri Mazzilli si mantiene ancora in una posizione di compromesso, rifiuta cioè di firmare emendamenti alla Costituzione, ma lascia capire di non essere intenzionato ad opporsi a Denys.

Le truppe sono state fatte partire con estrema urgenza da Rio de Janeiro verso porto Alegre per assicurare il controllo del territorio la cui popolazione è decisamente favorevole a Goulart. Il provvedimento è stato preso non appena è trapelata la notizia che il Vicepresidente aveva avuto un colloquio telefonico con il cognato Leonel Bruzola, Governatore del Rio Grande do Sul, assicurandogli che sarebbe tornato per assumere la presidenza. Due delle tre stazioni Radio di porto Alegre sono state occupate dalle Forze armate, ma Bruzola ha fatto in tempo a trasportare i trasmettitori della terza nel suo quartier generale «per informare correttamente la popolazione degli avvenimenti».

Ieri c'è stata a Brasilia una drammatica riunione tra i capi militari e i rappresentanti politici della Repubblica: i primi avrebbero fatto pressioni perchè venisse immediatamente approvato un emendamento allo Costituzione per impedire «legalmente» a Goulart di assumere la presidenza. Si attende che il Governo proponga ora formalmente al Parlamento di far passare tale emendamento: si tratterebbe di dichiarare vacante la presidenza e indire nuove elezioni entro 60 giorni.

In un'improvvisata conferenza stampa tenuta per la strada a Parigi, Joai Goulart ha dichiarato oggi di «considerarsi a tutti gli effetti il Presidente costituzionale del Brasile». Goulart era accompagnato dall'Ambasciatore brasiliano Alves De Souza, quando in Rue Cristoforo Colombo ha parlato ad una sessantina di giornalisti che erano riusciti a bloccarlo.

«Secondo la Costituzione — ha detto — sono il Presidente del Brasile. Attendo di incontrare un gruppo di parlamentari che dovrebbe giungere qui domani, per prendere la mia decisione definitiva. Non sono in grado di precisare quando partirò per Brasilia, del resto Parigi mi piace molto».

Goulart, che vestiva un elegante completo grigio scuro, è apparso sorridente e di ottimo umore.

Era stato lo stesso «Presidente brasiliano» ad annunciare che nel pomeriggio avrebbe tenuto una conferenza stampa all'albergo «Principe di Galles». All'ultimo momento aveva però cambiato idea ed aveva tentato di allontanarsi dall'albergo senza parlare con i giornalisti. Questi si sono accorti della manovra, lo hanno inseguito e in rue Cristoforo Colombo lo hanno raggiunto. Goulart ha fatto allora le dichiarazioni succitate.

Si è appreso nel tardo pomeriggio che Joao Goulart è partito in aereo da Parigi alla volta di Barcellona. La decisione è stata, sembra, improvvisa. Scopo del viaggio vedere i figli che si trovavano in vacanza sulla Costa Brava. Goulart è partito con la moglie che era giunta improvvisamente a Parigi, appunto dalla Spagna. Viene comunque assicurato che il Vicepresidente brasiliano ritornerà domani nella capitale francese per incontrare alcune personalità politiche del suo paese, tra gli altri i rappresentanti del partito del lavoro.

A Brasilia in un'intervista concessa a un corrispondente dell'UPI, il Ministro della Difesa Odilio Denys ha ribadito la sua decisa opposizione a che Goulart assuma la presidenza. «Vorreste che i vostri figli diventassero comunisti? — ha detto tra l'altro — Ebbene in Brasile è giunto il tempo di scegliere tra comunismo e democrazia. Noi abbiamo scelto la democrazia e ci batteremo con tutte le nostre forze per essa». Denys ha affermato che il Maresciallo Henrique Lott è stato arrestato perchè «è un impulsivo e avrebbe potuto rendere più facili le cose ai sovversivi». Denys ha concluso dicendo che «la nazione è tranquilla ed è auspicabile che lo rimanga fino alla soluzione della crisi».

Si apprendono frattanto le prime reazioni agli avvenimenti brasiliani di Mosca e di Washington. Nella capitale sovietica si afferma «che nella grande Repubblica americana stanno verificandosi le conseguenze di un complotto ordito dai capitalisti». «Il complotto contro il Governo di Quadros — ha detto Radio Mosca — è una risposta a coloro che si chiedevano cosa significasse per gli americani "l'alleanza per il progresso" nei paesi dell'America Latina».

A Washington si seguono con molta apprensione gli sviluppi della crisi brasiliana. Si osserva che «se il Governo non riuscirà a ristabilire l'ordine e la situazione non si normalizzerà, le conseguenze saranno gravissime in tutti i paesi Sudamericani».

A tarda sera si apprende che il facente funzioni di Presidente Ranieri Mazzilli ha inviato al Parlamento un messaggio nel quale rende nota la definitiva decisione del Ministro della Difesa Odilio Denys «di non permettere, per ragioni di sicurezza, a oJao Goulart di assumere la Presidenza». Il messaggio ha lo scopo di vincere le ultime diffidenze del Parlamento ad approvare l'attuale stato di cose in attesa che si indicano nuove elezioni entro un periodo che dovrebbe oscillare tra i 60 e i 120 giorni. «Data la situazione creatasi dopo le dimissioni del Presidente Quadros — è detto tra l'altro nel messaggio di Mazzilli — il Ministro della Difesa nel suo ruolo di capo delle Forze Armate e conscio della sua responsabilità di mantenere l'ordine interno mi ha fatto sapere di essere intenzionato a impedire in modo assoluto il ritorno di Joao Belchior Goulart».

Scrivendo tale messaggio Mazzilli si è dunque schierato con i generali.

Arrivando a Barcellona Joao Goulart ha invece dichiarato: «Domani sarò nuovamente a Parigi dove mi attendono importanti incontri con personalità politiche e giuridiche del Brasile. Dopo tali colloqui deciderò se tornare o meno in patria». Goulart ha precisato che unico scopo del suo viaggio in Spagna è di vedere i suoi figli.

Da diverse fonti — radio e giornali — si apprende che Janio Quadros si è imbarcato nel primo pomeriggio a Santos sul transatlantico «Uruguay Star», accompagnato dalla famiglia, composta di madre, moglie, figlia, genero e nipotina.

Al momento di imbarcarsi sul transatlantico «Uruguay Star», a Santos, Janio Quadros ha detto: «Per il momento mi si espelle, ma vi assicuro una cosa: ritornerò».

Tutti i tentativi di comunicare telefonicamente da Buenos Aires con Rio de Janeiro o con San Paolo sono stati inutili. I funzionari argentini hanno dichiarato che le comunicazioni telefoniche sono state interrotte.

U. P. I.

Aerei cecoslovacchi violano lo spazio aereo austriaco

Vienna, 28

Aerei cecoslovacchi — come segnala l'APA da Linz — hanno violato per la terza volta lo spazio aereo austriaco nel giro di pochi giorni. La prima violazione è stata compiuta mercoledì della scorsa settimana, nella zona di Hohenau, e le altre due nella giornata di oggi, verso mezzogiorno.

Prima un apparecchio cecoslovacco ha sorvolato il territorio di Drosendorf a circa 500 metri di quota. Successivamente un caccia reattore cecoslovacco, com'è stato osservato da un gendarme austriaco, ha fatto una curva a circa 900 metri di quota sopra il territorio di Reichenthal, in Austria superiore.

La situazione

Superate le resistenze francesi, gli alleati hanno deciso di proporre all'URSS l'inizio di conversazioni al livello dei Ministri degli Esteri per la questione di Berlino o, meglio, per l'esame e la definizione delle questioni di maggiore attualità che sono alla base della presente crisi internazionale. Il punto di partenza di un eventuale dialogo con il Cremlino dovrebbe essere costituito dalle proposte per il trattato di pace tedesco che le potenze occidentali presentarono alla conferenza ginevrina del 1959. Ma la linea definitiva delle potenze occidentali verrà concordata in una riunione dei Ministri degli Esteri delle tre potenze occidentali che avrà luogo la prossima settimana a Washington. Un passo avanti nella ricerca della soluzione per Berlino viene così compiuto anche se le posizioni dei due blocchi sono molto distanti. E' perciò difficile prevedere se i negoziati potranno portare ad una soluzione pacifica oppure serviranno soltanto a cristallizzare le posizioni delle parti. In questo caso la crisi si aggraverebbe e la questione di Berlino potrebbe finire dinanzi all'Assemblea dell'ONU.

A proposito di Berlino, va registrata la polemica suscitata da alcune frasi del commento che ha accompagnato l'annuncio ufficiale del messaggio personale di Kruscev a Fanfani: è sembrato quasi che il Governo italiano addebitasse agli alleati la responsabilità di ciò che è accaduto a Berlino. Ma gli ambienti governativi hanno tenuto a smentire tale interpretazione di quelle frasi, comunque non certo molto felici.

In Brasile la situazione continua ad essere tesa. I militari si oppongono all'insediamento nella suprema carica del Vicepresidente Goulart. Il Paese è diviso e la Polizia procede al fermo di dimostranti e di esponenti politici. Intensa è l'attività del Presidente provvisorio Ranieri Mazzilli, il quale ha affermato che la «crisi è superata», ma in verità non sembra che sia così, e la situazione resta suscettibile di impensati sviluppi.

Dopo il cambio della guardia nel Governo provvisorio algerino, i dirigenti del GPRA hanno manifestato la loro intenzione di intensificare l'azione militare, ma al tempo stesso hanno ribadito che una soluzione negoziata della crisi algerina è sempre possibile. Il comunicato dà ragione a coloro che avevano visto nella sostituzione di Ferhat Abbas con Ben Khedda un più spiccato orientamento del GPRA verso i paesi comunisti. Ben Khedda ha iniziato la sua attività di Premier partecipando al Cairo alla conferenza dei paesi del blocco di Casablanca, iniziatasi ieri sera al Cairo.

Il Governo del Katanga in ossequio alle decisioni dell'ONU, espellerà gli europei dalle sue Forze armate. L'annuncio è venuto dopo che le forze dell'ONU avevano occupato tutti i punti strategici di Elisabethville.

Alla conferenza nucleare di Ginevra gli occidentali hanno presentato nuove proposte che offrono alla Russia due alternative e cioè quella di scegliere tra una conferenza scientifica da tenersi sei mesi prima della scadenza della moratoria nucleare, per discutere la maniera di estendere la messa al bando anche alle esplosioni sotterranee, oppure sottoscrivere un accordo immediato per una revisione del sistema di controllo che comprenda anche questi esperimenti minori.

(Telefoto al «Piccolo»)
Il senatore brasiliano Ranieri Mazzilli (a destra) che ha preso in mano le redini del potere dopo le dimissioni di Quadros, conferisce con il gen. Gaezel, aiutante di campo del Presidente, e con il deputato Peizoto, leader del partito socialdemocratico

UN GROSSO EQUIVOCO E' SORTO SUL MESSAGGIO DI KRUSCEV A FANFANI

Mai giustificate da parte italiana le vessazioni comuniste a Berlino

Precisa messa a punto di Palazzo Chigi - Un «commento irresponsabile» censurato da Malagodi
Saragat mostra di condividere la linea di condotta del Governo, sempre fedele alla NATO

Roma, 28

L'annuncio della lettera di Kruscev a Fanfani è stato accompagnato in qualche commento di stampa da illazioni che assurdamente sembrano attribuire a circoli responsabili italiani una pretesa giustificazione delle misure prese a Berlino dai comunisti. Tali illazioni non hanno ragione di esistere. Ai primi di agosto, si sottolinea a Palazzo Chigi, Fanfani e Segni a Mosca suggerirono di anteporre i negoziati alle decisioni unilaterali. Coerentemente con questo suggerimento da parte italiana, si è deprecato il ricorso a misure unilaterali per Berlino ad opera dei governanti comunisti; mentre si sono, come è noto, incoraggiate e quindi accolte con particolare favore le dichiarazioni dei nostri alleati, e non ultime oggi quelle di Lord Home e Von Brentano, auspicanti preparazione idonea e tempestivo inizio di negoziati tra Ovest ed Est per risolvere le gravi difficoltà che turbano l'orizzonte internazionale.

Fin qui la precisazione di carattere ufficioso. Come accennato una vivacissima polemica di stampa viene sviluppata su alcune frasi della velina ufficiosa diffusa ieri sera a commento dell'annuncio ufficiale del messaggio di Kruscev a Fanfani. Prese di mira erano state quelle frasi che affermano: «Il messaggio del Premier Kruscev all'on. Fanfani conferma che i suggerimenti dati nel corso di quella azione dal nostro Governo ai Governi alleati, erano fondati. E se tali suggerimenti fossero stati raccolti fin dai giorni in cui furono dati il 5 e il 9 agosto, probabilmente i deprecati fatti compiuti di Berlino si sarebbero potuti evitare». Nelle due date si è voluto indicare l'informazione diramata dal Governo agli alleati subito dopo il rientro di Fanfani da Mosca e il colloquio tra Fanfani e Rusk avvenuto a Palazzo Chigi. Fin da ieri sera gli ambienti giornalistici erano entrati in ebollizione, e si era ritenuto che l'on. Fanfani o chi per lui avesse voluto far carico agli alleati occidentali di aver consentito che a Berlino si giungesse alla situazione presente per aver sottovalutato l'importanza dei consigli dati dal Presidente del Consiglio italiano. Alcuni hanno voluto vedere nella frase, per così dire, «incriminata», una esplicita dichiarazione di sfiducia degli alleati occidentali nei confronti del nostro Governo, dopo la missione di Fanfani a Mosca; altri hanno voluto vedervi il caso opposto, cioè una professione di sfiducia dell'on. Fanfani nei confronti dell'azione diplomatica dell'Occidente.

Molto scalpore ha suscitato stamane un corsivo di commento pubblicato dal giornale il «Messaggero» il quale affermava che non si poteva rimproverare agli alleati di aver provocato o di non avere evitato i fatti compiuti di Berlino in quanto essi erano stati compiuti dai Governi comunisti e scriveva che se «un rammarico dobbiamo esprimere, esso deriva dal fatto che Kruscev non abbia tenuto conto degli opportuni consigli intesi ad assicurare «il godimento della libertà» ai berlinesi, che certo il nostro Presidente del Consiglio ha dato al Cremlino prima di estenderli, com'era opportuno, a Washington, Londra e Parigi. Comunque, per fare opera pacificatrice o mediatrice, non sembra a noi che sia necessario cambiare le carte in tavola nel corso di una partita mortalmente rischiosa».

A movimentare le «calda» mattinata è venuta poi una dichiarazione del socialista Santi, segretario generale della CGIL, il quale ha detto che «il messaggio di Kruscev deve senz'altro considerarsi un successo della politica svolta dall'on. Fanfani e dal suo Governo per quanto riguarda la politica internazionale. E' evidente che vi è la possibilità oggi di negoziare e di portare i negoziati a buon fine. Questo Fanfani lo ha capito». Poco dopo è apparso nelle edicole il giornale paracomunista della sera con un commento favorevole all'on. Fanfani. «Checchè brontolino i soliti giornali, ha scritto «Paese-Sera», il messaggio di Kruscev a Fanfani fa onore al nostro paese... ciò conferisce particolare prestigio all'Italia, se non altro perchè si tratta di un evento che, in quindici anni, non si era mai verificato. Il merito, ovviamente, non va a Kruscev, quanto a Fanfani, che, mantenendo recentemente a Mosca, per la prima volta, una sua linea coerente di cattolico e di occidentale, ha saputo comportarsi (e anche questa è la prima volta che accade) come un Premier indipendente, almeno tanto da ispirare a Kruscev la sensazione di essere capace di prendere iniziative... In questo momento — conclude il giornale — pensiamo alla pace. E se, alla pace, anche Fanfani potesse portare un contributo non mettiamo bastoni tra le ruote proprio adesso».

Il segretario del PRI, on. Reale, e il segretario del PSDI, on. Saragat, non hanno fatto dichiarazioni. Reale ha rinviato i giornalisti che gli chiedevano notizie a Bozzi e questi, ha inviato all'on. Malagodi un telegramma in cui veniva segnalato al segretario del PLI il commento riportato dal «Messaggero» nonchè l'editoriale di «Paese Sera». Il segretario del PLI che era in procinto di partire per Bruxelles, si era recato nel frattempo a Siena dove si incontrava con Fanfani che aveva raggiunto la città toscana da Camaldoli dove si trovava da ieri mattina. Sullo andamento del colloquio naturalmente non si avevano indiscrezioni ma, più tardi, gli osservatori politici giudicavano sintomatica una nota della Agenzia liberale «Dic», la quale recava una nota dal titolo «un commento irresponsabile» nella quale si affermava: «La conferma ufficiale dell'invio al Presidente del Consiglio italiano di un messaggio da parte di Kruscev è stata accompagnata da un commento cui si è voluto attribuire carattere di ufficiosità e accreditare la provenienza da Palazzo Chigi. Il commentatore asserisce che le responsabilità dei «deprecati fatti compiuti di Berlino» non ricadono sull'Unione Sovietica, come tutti i galantuomini in buona fede sanno, bensì sui nostri alleati che non hanno fatto tesoro dei consigli dell'on. Fanfani.

«Il demenziale commento è stato riportato integralmente dal quotidiano della DC. Rimane sperabile, tuttavia, osserva la «Dic» che si tratti di una presa di posizione a tutti gli effetti irresponsabile». Questa presa di posizione, che suscitava un certo scalpore, veniva però mitigata da alcune dichiarazioni che in serata l'on. Malagodi rilasciava a Milano ai giornalisti. «La polemica intorno al messaggio del Cremlino a Palazzo Chigi è certamente nata da qualche grosso equivoco, ha detto il segretario del PLI. Le parole dell'on. Fanfani e il pensiero della maggioranza democratica della Commissione degli Esteri il 12 corrente sul problema di Berlino non erano certo nel senso delle idee che il signor Kruscev e il signor Ulbricht hanno esposto pubblicamente in questi giorni. Secondo tali idee Berlino Ovest dovrebbe diventare una città libera per i suoi abitanti pressappoco come un giardino zoologico lo è per le sue bestie. Palazzo Chigi pubblicherà certamente il testo del messaggio, così potremo forse chiarirci tale punto. Forse potremo anche capire come è nata l'incredibile voce secondo cui Palazzo Chigi sarebbe quasi quasi più indulgente per le misure sovietiche (e cioè per il terrore imposto a Berlino Est e per le mosse dirette a preparare il soffocamento di Berlino Ovest) che non per il travaglio dei nostri alleati che difendono a Berlino quei valori supremi che sono anche la nostra ragione di vita, e cioè la libertà, la santità dei trattati, l'autodeterminazione dei popoli. Questo è il punto centrale, e su di esso non ci possono essere dubbi quando agisce un Presidente del Consiglio italiano, democratico e cristiano».

In sostanza si può ritenere che si è trattato di un grosso equivoco in quanto il commento che ha dato adito alla polemica non era autorizzato ed ha acquistato credito soltanto perchè stamane il «Popolo», cadendo anch'esso nell'equivoco, lo ha pubblicato. Saragat ha scritto per la «Giustizia» di domani una nota non firmata nella quale sottolinea la necessità di non rinviare le trattative per Berlino a dopo le elezioni tedesche. Saragat include nel suo scritto anche un apprezzamento per la iniziativa diplomatica italiana. «Certo è meglio che gli alleati si presentino uniti alle trattative, scrive Saragat, e gli sforzi fatti per raggiungere questo sono utili ma il fattore tempo ha il suo peso e in questo momento ogni ritardo danneggia i diritti dei cittadini di Berlino e le posizioni degli alleati». Saragat dopo avere detto che non conoscendo la lettera di Kruscev non è in grado di darne un giudizio, conclude: «Tuttavia se contenesse quanto risulta dalla intervista Pearson, ed abbiamo motivo di credere che non se ne discosti molto, non ci sarebbe che da ricavarne un argomento di più a sostegno della necessità di accelerare i tempi dall'inizio delle trattative».

Saragat in sostanza con tale presa di posizione mostra di condividere la linea di condotta seguita dal Governo, sempre fedele all'alleanza atlantica senza quei dissensi che certi ambienti hanno voluto vedere nel commento che ha suscitato la vivace polemica. In effetti è da credere che la spiegazione migliore delle frasi incriminate sia quella di prenderle nel loro significato letterale e cioè che il Governo italiano e rammaricato che non siano stati accolti i suggerimenti dati a tempo opportuno senza per questo buttare sulle spalle degli alleati la responsabilità dei fatti compiuti di Berlino.

LA CLAMOROSA SPARIZIONE DEI 45 MILIONI ALLA STAZIONE TERMINI

EMESSO IL MANDATO DI CATTURA CONTRO IL SOSPETTO AUTORE DEL FURTO

Si tratta del fattorino Gilberto Fabrizi che ha dei precedenti per contrabbando di tabacco - Facendo scomparire le cedole, egli sperava di eliminare le prove che i tre pacchi gli erano stati regolarmente affidati - Forte premio a chi riconsegnerà il bottino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Roma, 28**

Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Vessichelli ha emesso il mandato di cattura a carico di Gilberto Fabrizi, presunto responsabile della sparizione dei tre pacchi contenenti 45 milioni avvenuta nell'ufficio postale di via Marsala, alla Stazione Termini. Il Fabrizi è stato incriminato per peculato aggravato continuato, sottrazione e distruzione di documenti d'ufficio e per falso continuato. Il magistrato ha spiccato l'ordine di carcerazione dopo aver vagliato il rapporto inviatogli dal dott. Carlucci e dal dott. Morlacchi, che hanno condotto le indagini, e dopo aver conferito a lungo con i due funzionari. In tale rapporto è stata fatta luce completa sulle circostanze in cui il furto si è verificato, e vengono posti in rilievo gli elementi probanti la colpevolezza del portapacchi, così come essi sono scaturiti dalla inchiesta della polizia.

Gli inquirenti hanno accertato che Gilberto Fabrizi ha sottratto i tre plichi il 18 scorso, poco dopo averli ricevuti per recapitarli, verso le 16. Il Fabrizi avrebbe dovuto fare il turno della mattina, ma si era fatto sostituire, chiedendo di prendere servizio il pomeriggio per motivi familiari. Ricevuti i valori affidatigli, il Fabrizi ha iniziato il giro ed ha consegnato alcuni dei 14 pacchi di cui doveva effettuare il recapito, curando poi di lasciare temporaneamente in custodia presso un conoscente i tre plichi con il denaro. All'autista dell'autofurgone il portapacchi ha riferito di averli consegnati alla Banca. Poi, tornato in ufficio, ha rimesso, come prescritto dal regolamento postale, ma con firma falsa, le cedole che il destinatario avrebbe dovuto firmare. A chiusura dell'ufficio, quando vengono controllati i valori consegnati e quelli recapitati con il confronto d..e ricevute firmate dai vari destinatari, quindi, tutto risultava in regola.

Il giorno seguente, però, il Fabrizi riusciva a far sparire sia la ricevuta di consegna firmata da lui, da cui risultavano i valori ricevuti, sia le cedole del destinatario a firma contraffatta. Sottraendo queste ultime cedole il portapacchi sperava di eliminare le uniche prove esistenti per dimostrare che la preziosa merce gli era stata consegnata. Invece, proprio per la mancanza di queste ricevute, la polizia lo ha sospettato. Poichè tutti gli altri portapacchi avevano recapitato i valori loro affidati e tra i pacchi da recapitare non risultavano esserci i plichi indirizzati alla Banca, questi erano stati evidentemente dati al Fabrizi. A sostegno di ciò, la polizia adduceva le dichiarazioni degli impiegati dell'ufficio valori Magnoni e Cianfoni, che ricordavano perfettamente di aver dato i plichi al Fabrizi, e le affermazioni dell'autista Pecoraro il quale smentiva categoricamente di avere compreso la Banca nel suo giro di consegna.

Un altro dato cui il rapporto conferisce particolare importanza è quello relativo al ritardo con cui il Fabrizi è ritornato in ufficio dopo aver svolto il suo lavoro; ritardo di circa 40 minuti durante i quali il portapacchi sostiene di essere stato con un amico che, invece smentisce. Egli ha dichiarato poi di essere stato il giorno seguente a colazione in una trattoria con alcuni conoscenti i quali hanno anche loro smentito.

Per quanto riguarda la spedizione dei tre plichi, essi sono partiti da Sanremo il 17 scorso con il treno delle 20.57, sul carro postale aggregato n. 993 e sono giunti a Termini alle 6.40 del 18. All'ufficio valori sono stati portati circa alle 8.30. Nell'ufficio lo smistamento dei plichi è avvenuto in tre tempi: trasferimento all'ufficio distribuzione, dove sono stati conteggiati secondo la zona di recapito; consegna ai fattorini che hanno firmato la ricevuta sul modulo 260, cioè su un modulo su cui vengono elencati tutti i pacchi affidati loro per il recapito; e infine ritiro dei bollettini relativi alle singole consegne, ordinati secondo il piano prestabilito di distribuzione. Il Fabrizi, che nega ancora ogni addebito, è stato associato verso le 15 al carcere di Regina Coeli.

Un forte premio in danaro è stato offerto dalla Compagnia di Assicurazioni Italia a chiunque fornirà o riconsegnerà i 45 milioni. I tre sacchi contenevano 6400 dollari USA, 12.570 franchi svizzeri, 220 dollari canadesi, 147.350 franchi belgi, 48.155 marchi tedeschi, 1112 sterline. 175.000 nuovi franchi francesi, 10.235 fiorini olandesi, 11.200 scellini austriaci, 1045 corone danesi, 345 corone norvegesi, 2130 corone svedesi, 37.804 pesetas, 4680 escudos portoghesi.

Va ricordato infine che Gilberto Fabrizi l'anno scorso ebbe delle noie con la Guardia di Finanza per contrabbando di sigarette estere. Inseguito sulla Autostrada del Sole mentre si trovava a bordo di un'«Alfa 1900», si era dato alla fuga travolgendo le catenelle dell'uscita dell'Autostrada. Ma era stato raggiunto da un'autoradio nei pressi di Reggio Emilia e arrestato. Denunciato, venne posto in libertà provvisoria, ma il mese scorso fu sorpreso di nuovo in flagrante contrabbando e denunciato una seconda volta. Di questa sua attività, per così dire «marginale», i colleghi d'ufficio erano al corrente, a quanto pare, tanto è vero che uno degli autisti dei furgoni avrebbe detto che non era una novità per il Fabrizi rientrare con ritardo (spesso anche di un'ora) dal giro di consegna perchè finito il lavoro d'ufficio, continuava a girare per un po' per andare a portare le sigarette di contrabbando ai suoi clienti.

Un uomo, il Fabrizi, non certo tranquillo. Eppure quelli che lo conoscono lo definiscono «tranquillo e modesto». Dicono di lui che è «tutto casa e lavoro», che non gli si conoscono amici. E in ufficio lo giudicavano generalmente un impiegato zelante e attento. Il fatto è che quest'uomo, modesto e impiegato zelante, per almeno due volte ha tenuto testa alla polizia, ha guidato una macchina alla disperata, e deve rispondere di contrabbando. E quel che appare soprattutto strano è che nonostante questi episodi, l'Amministrazione postale lo abbia lasciato in un incarico di tanta delicatezza come quello della consegna a domicilio di pacchi contenenti valori.

Ed ora un interrogativo: sapeva il Fabrizi che i tre plichi destinati alla Banca contenevano valuta estera in tanta quantità? Gli investigatori ne dubitano. Pensano, adesso, che egli sia stato soltanto «fortunato». Questa supposizione farebbe supporre che egli abbia agito da solo. Ma intanto la polizia sta ricercando i complici e se ci sono complici deve esistere un piano studiato come è chiaro che sia stato studiato. E la esistenza di un piano porta a pensare che in verità l'uomo sapesse che il «colpo» era buono e valeva la pena del rischio.

P. M.

(Telefoto al «Piccolo»)

Il fattorino Gilberto Fabrizi, presunto autore del furto di 45 milioni alla Stazione Termini di Roma, fotografato negli uffici della Squadra mobile, con le manette ai polsi

---

La sciagura di Lignano

Nessuno poteva prevedere il cedimento della sabbia

Lignano, 28

Anche oggi sono proseguite le indagini per fare luce nella tragedia della «Colonia grande» nel cui tratto di mare sono annegate le quattro bimbe decenni. Il Commissario di P.S. dott. Vollono ha proseguito gli interrogatori di testimoni del fatto, tra cui qualche turista tedesco. Tutti hanno confermato che il mare era tranquillissimo e che il luttuoso evento è stato improvviso. E' stato delimitato il tragico braccio di mare con dei paletti che segnano la profondità e si son fatti ulteriori scandagli per verificare se le correnti sottomarine o le maree possano causare sensibili mutazioni nei banchi di sabbia. Domani probabilmente verrà a Lignano anche il Procuratore della Repubblica dott. Franz. Intanto delle ventidue bambine che erano state ricoverate in infermeria con sintomi di asfissia, vomito, soltanto una, Marcella Corgnut, è rimasta ancora in osservazione; le altre, rimessesi completamente, hanno potuto raggiungere le proprie squadre. Si stanno ricercando i tre medici germanici che tanto si sono prodigati nell'opera di salvataggio.

UN FRONTE DI FUOCO LUNGO NOVE CHILOMETRI

Vasti incendi di boschi sulle colline del Chianti

Anche in provincia di Siena gravi danni alle foreste provocati dalle fiamme - Due aziende agricole semidistrutte nel Pavese e nel Veronese

Firenze, 28

Un vasto incendio è scoppiato in una zona boscosa compresa tra Figline Valdarno e Greve in Chianti, a 35 km. da Firenze. Le fiamme, sviluppatesi per cause imprecisate nella zona di San Michele a Morniano, in quel di Incisa Valdarno, si sono spinte poi verso Figline e verso Strada e Greve in Chianti per un fronte che, nel pomeriggio di oggi, si estendeva su di una lunghezza di circa 9 chilometri. Il vento ha favorito notevolmente il cammino delle fiamme che hanno distrutto interi boschi.

I Vigili del fuoco di Firenze e di tutte le zone del Chianti vicine all'incendio sono sul posto da molte ore e lavorano ininterrottamente con l'ausilio di numerosi carri botte, che portano sul posto centinaia di ettolitri d'acqua.

Una compagnia di soldati dell'esercito, contadini, centinaia di volonterosi, collaborano con i Vigili del fuoco e con i carabinieri, procedendo, fra l'altro, a lavori di sbarramento per cercare di arginare le fiamme, che, a un certo momento, si sono avvicinate a due piccoli paesi, Celle e Castello di Celle, nella zona di Ponte agli Stolli, verso Figline Valdarno. Alcune case coloniche situate nella zona sono state fatte sgomberare dagli abitanti. A tarda sera la situazione sembra sia andata migliorando. Vigili e militari sono sempre sul posto.

Anche in provincia di Siena si sono sviluppati decine di incendi di boschi. Tutti i vigili del reparto di Siena e dei distaccamenti della provincia sono impegnati nell'opera di spegnimento. Più grave si è rivelato un incendio sviluppatosi a Murlo, a circa trenta chilometri da Siena, dove sono andati distrutti diversi ettari di bosco. Sul posto è stato necessario l'intervento anche di reparti dell'84.o Reggimento fanteria di stanza a Siena.

Nei pressi del paese di Buriano, sessanta metri di bosco, composto in prevalenza di lecci di alto fusto, stanno bruciando dalle otto di stamani. All'opera di spegnimento stanno provvedendo tutti gli abitanti disponibili del paese, nonchè carabinieri, guardie, eccetera, e volonterosi giunti da Castiglion della Pescaia. I danni ascendono ad alcuni milioni di lire. Il bosco è di proprietà dei signori Belli e Monetti.

Nel Pavese, un incendio, sviluppatosi per autocombustione nell'abitato di Casatisma, ha distrutto quattro fienili, sei stalle, mille quintali di fieno e 200 di paglia, di proprietà di un gruppo di agricoltori del luogo. L'incendio è stato spento dai Vigili del fuoco di Pavia e Voghera dopo dieci ore di lavoro. Nelle fiamme sono rimasti inoltre carbonizzati cinque vitelli. I danni superano i dieci milioni.

Nelle campagne veronesi, in territorio di Villafranca, una casa colonica è stata gravemente danneggiata dal fuoco. Masserizie, attrezzi agricoli, grano e fieno sono andati perduti, con un danno di sette milioni.

A Caserta un incendio sviluppatosi a quanto pare per autocombustione, ha distrutto le attrezzature di una azienda agricola di San Prisco. Le fiamme, divampate in un deposito di canapa, fieno e paglia, nel quale si trovavano anche numerosi attrezzi agricoli, si sono poi estese ad una vicina stalla, dove si trovavano 15 vitelli, una vacca, un puledro, un asino, un maiale e cinquanta polli. Gli animali sono morti carbonizzati. L'incendio è stato spento dai vigili dopo circa tre ore di lavoro. I danni ammontano a oltre quindici milioni di lire.

Nel Salernitano, un incendio si è sviluppato su un fronte di 500 metri sul Monte San Cono, nel Comune di Polla. Vigili del fuoco, carabinieri, contadini e volenterosi hanno dovuto lavorare per molte ore per circoscrivere le fiamme. I danni sono ingenti. Diverse abitazioni private e case coloniche sono state danneggiate.

Dà alla luce tre bimbi la moglie di un carpentiere

Rieti, 28

Un parto trigemino è avvenuto nel reparto maternità del nosocomio reatino.

Marcolina Mostarda, di 31 anni, abitante a Poggio Bustone (Rieti), ha dato alla luce tre bimbi, rispettivamente del peso di k~. 2,500, 2,200 e 2,300. Il parto è stato molto laborioso avendo chiesto ben tre interventi operatori. I neonati, ai quali sono stati imposti i nomi di Pietro, Francesco e Patrizia, godono ottima salute, tanto che non sono stati posti neppure nell'incubatrice. Anche la puerpera sta bene. Il padre delle tre creature è un carpentiere di Poggio Bustone. A causa delle sue disagiate condizioni economiche, molti enti e associazioni assistenziali hanno fatto sapere che si interesesranno del caso.

32 gradi in Alto Adige

Bolzano, 28

Dopo due settimane di temperatura mite, una nuova ondata di caldo viene registrata in tutto l'Alto Adige. A Bolzano e a Merano il termometro ha superato oggi i 32 gradi, mentre anche nelle vallate altimetricamente più elevate la foschia e l'afa hanno determinato per molte ore del pomeriggio temperature insolitamente alte.

LA POLEMICA SULLA «SETTIMANA CORTA» PER I NEGOZI

PROPOSTA LA CHIUSURA NELLA MATTINATA DI LUNEDÌ

Altre organizzazioni favorevoli alla riduzione dell'orario settimanale

Roma, 28

La segreteria nazionale della Federazione italiana sindacati addetti servizi commerciali e affini (FISASCA), aderente alla CISL, precisa in una nota il suo punto di vista sul problema della «settimana corta», in merito anche alla disposizione del Prefetto di Genova che ha stabilito la chiusura delle aziende commerciali e dei negozi al dettaglio nel pomeriggio del sabato.

Dopo aver affermato che il problema della «settimana corta» è ormai una vecchia aspirazione di tutte le categorie interessate del settore della distribuzione, la segreteria nazionale della FISASCA auspica l'allargamento delle iniziative sulla base dei provvedimenti presi a Genova, affinchè sia possibile realizzare il suddetto principio anche in altri importanti centri commerciali, attraverso una volontà negoziale tra le basi e il positivo interessamento del Prefetto.

La FISASCA-CISL, nel confermare quindi la validità di questo obiettivo, confuta alcune inesattezze che, a suo giudizio, sono state dette in questi ultimi tempi: che, cioè, l'adozione della chiusura dei negozi nel pomeriggio del sabato contrarrebbe le vendite, ostacolerebbe gli acquirenti e provocherebbe un danno ai lavoratori attraverso licenziamenti.

A tale riguardo fa osservare che se molte categorie operaie riscuotono i salari nella giornata del sabato, godendo della libertà nel pomeriggio, gli interessati possono rinviare ad altri giorni della settimana i necessari acquisti di carattere indispensabile e di uso voluttuario; che non è esatto che venga a ridursi la possibilità delle vendite e quindi della produttività commerciale, come viene a rendersi difficile, se non impossibile, il sorgere di concorrenze sleali quando tutti i negozi dovessero restare chiusi in detti pomeriggi; e infine che non potrebbe verificarsi una riduzione delle vendite per effetto delle mancate possibilità dei turisti stranieri di visitare i negozi per fare acquisti nel pomeriggio del sabato, anche per il fatto che molti di essi sono di paesi già tradizionalmente abituati a tener chiusi i negozi nel pomeriggio del sabato e in qualche caso anche nelle intere giornate del sabato oltrechè della domenica.

La FISASCA-CISL conclude affermando che è quanto mai opportuna la risoluzione definitiva del problema e ogni iniziativa che possa essere presa in tale materia non potrà che incontrare il consenso di tutti, e in particolare dei lavoratori del commercio.

Anche la Federazione provinciale del commercio, albergo e mensa e servizi (FILCAMS-CGIL) e la segreteria della Camera del Lavoro di Roma, in una riunione comune, si sono espresse in favore della «settimana corta», poichè la sua attuazione è possibile «con opportuni accorgimenti e appropriate scelte». «In particolare — aggiunge un comunicato — nel caso in cui la chiusura del sabato pomeriggio dovesse incontrare degli impedimenti, sia per la consuetudine di fare in questa giornata gli acquisti, sia per altre ragioni pratiche tutte valide, si potrebbe far cadere la scelta sul lunedì mattina».

Derubata della borsetta un'impiegata a Milano

Milano, 28

Un audace scippo è stato commesso stamane in via Benigno Crespi, all'altezza del n. 6: l'impiegata di una ditta con sede al numero 12 della stessa via, di ritorno dalla Banca dove aveva prelevato 158 mila lire in contanti, è stata derubata della somma da uno sconosciuto che le ha strappato di mano la borsa di pelle dentro la quale era custodito il danaro. Il fatto, è avvenuto verso le ore 10: la signora Secondina Coccolo, di 45 anni, dipendente della «Nazionale Cogne», di via Benigno Crespi 12, dopo avere prelevato le 158 mila lire dall'agenzia del Credito commerciale di via Farini, stava tornando in ufficio, quando è stata avvicinata da un giovane sui venti anni. Lo sconosciuto, con mossa rapida, dopo aver dato uno spintone alla donna, le ha strappato la borsa con il danaro ed è fuggito. A pochi metri di distanza lo attendeva un complice a bordo di uno «scooter» targato MI. Il ladro è balzato sul sellino della motoretta e i due si sono allontanati a gran velocità. Un automobilista di passaggio, richiamato dalle grida della Coccolo, ha inseguito lo «scooter» dei ladri fino in piazza Maciachini dove i due giovani, con una pazzesca gimcana fra i veicoli fermi a un semaforo rosso, sono riusciti a far perdere le loro tracce.

UN TRATTORISTA, UN CICLISTA E UN GUIDATORE PERDONO LA VITA

Tre morti in Sardegna per incidenti della strada

Cagliari, 28

Tre mortali incidenti stradali sono avvenuti oggi in Sardegna. Lungo la provinciale Nuoro-Siniscola a pochi chilometri da questo centro abitato, il contadino Nazaro Pau di Cagliari mentre si trovava alla guida di un trattore è uscito fuori strada rimanendo schiacciato dal pesante veicolo. Il giovane è morto sul colpo.

Un altro incidente si è verificato sulla statale Oristano-Uras a 2 chilometri dall'abitato di Santa Giusta: una vettura, guidata da Giovanni Antonio Matta di Cabras, ha investito due ciclisti che viaggiavano sprovvisti delle luci regolamentari. Uno di essi, Antonio Urracci di 20 anni, di Solanas, è deceduto sul colpo mentre l'altro, Pietro Scanu di 21 anni, pure di Solanas, è stato ricoverato all'ospedale di Oristano in fin di vita.

Un terzo incidente è accaduto ad un furgoncino guidato dal proprietario Michele Pinna e con a bordo Michele Mastiu, Maria Lai, Stefano Cossu, Carmine Mereu e Luigia Loche. L'auto è uscito di strada, ribaltando, a pochi chilometri dall'abitato di Irgoli. Tutti i passeggeri hanno riportato gravi ferite per cui si è reso necessario il loro ricovero all'ospedale di Nuoro dove il Mastiu è deceduto per la frattura della base cranica.

A Genova un'utilitaria, urtata di striscio da un tassì che la sorpassava, ha sbandato arrestandosi contro una colonna. L'incidente ha provocato la morte di una giovane donna. L'auto era condotta da Angelo Geirola di 30 anni ed aveva a bordo Augusta Raffaetta, di 21 anni, ed una terza persona di cui non si conoscono ancora le generalità. Il guidatore, che procedeva nella centralissima via XX Settembre a notevole velocità, urtato dal tassì, ha perduto il controllo dell'utilitaria finendo contro una colonna. I tre occupanti dell'auto, che erano rimasti feriti, sono stati condotti all'ospedale, dove la donna è morta poco dopo.

Ricevuti dal Papa i delegati della conferenza sull'energia

Castelgandolfo, 28

Il Papa ha ricevuto questa mattina in udienza i partecipanti alla «Conferenza delle Nazioni Unite sulle nuove sorgenti di energia» riunitisi in questi giorni a Roma. Nel suo discorso il Pontefice ha rilevato dapprima che le ricerche dei membri della conferenza, oltre agli aspetti scientifici e tecnici, considerano anche quelli di carattere umano, morale e spirituale per il fatto stesso che hanno come oggetto l'uomo e il suo benessere.

Giovanni XXIII ha ricordato poi che recentemente, nella Enciclica «Mater et Magistra» sulla questione sociale, aveva esortato i fedeli della Chiesa cattolica e tutti gli uomini di buona volontà a prendere più viva coscienza dei loro doveri nei riguardi dei loro fratelli meno favoriti; e, dopo aver espresso la sua profonda soddisfazione per il contributo che i lavori della conferenza apporteranno a questa grande «opera di misericordia», ha proseguito: «Gli uomini ve ne saranno grati, a giusto titolo, e — ciò che vale di più — Dio vi ricompenserà: poichè chiunque lavora per il bene dei suoi fratelli in ispirito di nobile disinteresse, rende gloria a Dio e attira le sue grazie.

«I vostri lavori, d'altronde, non vi mantengono forse in continuo contatto con la Sua onnipotenza? Le forze ancora tanto misteriose che fate oggetto delle vostre investigazioni non sono opera Sua? I veri uomini di scienza — l'esperienza lo conferma — riconoscono senza difficoltà l'immensità del Creatore e sono ben disposti alla pratica dell'umiltà cristiana. Essi esercitano con semplicità e rettitudine — ha concluso il Pontefice — quel «Timore di Dio» di cui la Sacra Scrittura non si stanca di far l'elogio e che indica tutti come l'alfa e l'omega della vera saggezza».

IN UN GRANDE ALBERGO DI NAPOLI

Rapinata una turista da un falso funzionario

Con la scusa di controllare passaporto e documenti trafuga assegni dopo aver stordito la donna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Napoli, 28**

Dirette dal Questore di Napoli Cappelli, alacri indagini vengono svolte per smascherare e assicurare alla Giustizia il protagonista di un episodio di violenza avvenuto alle 14 di ieri in un grande albergo al centro della città. A tale ora, al portiere dell'Hotel Turistico si presentava un giovane di 30 anni vestito distintamente che parlando inglese si qualificava agente della Compagnia turistica CIAD e chiedeva di essere ammesso nell'appartamento nel quale aveva preso alloggio la signora Alberta Norah Hassard di 48 anni, residente a Toronto giunta nella mattinata di ieri dall'America con la «Leonardo Da Vinci».

Il portiere dell'albergo, in perfetta buona fede, aderiva alla richiesta dello straniero e questi di lì a poco saliva al settimo piano dove era situato l'appartamento della signora Hassard. Il visitatore, una volta in presenza della Hassard, giunta in Italia per compierci un giro turistico, disse di essere un agente della CIAD e di aver l'incarico da parte della Compagnia da lui rappresentata di controllare il passaporto ed i documenti di viaggio. L'interpellata credendo di aver a che fare con un funzionario della suddetta Compagnia turistica mostrò allo sconosciuto il passaporto. Questi osservati attentamente i documenti li restituì. Poi con molta disinvoltura, come se si trattasse di un'operazione di normale amministrazione che rientrava nei suoi compiti di funzionario, invitò la signora a mostrargli i «travellers-chèques» di cui era in possesso. La Hassard per nulla insospettita consegnò il denaro nelle mani del giovane: i suoi assegni di viaggio per l'importo di quattrocentosessantasette dollari. Non volle però apporre la propria firma in calce agli assegni che il sedicente funzionario della CIAD si diceva disposto a cambiare in moneta italiana.

Il rifiuto della straniera mandò su tutte le furie il visitatore il quale dette un pugno alla donna e impossessatosi dei «travellers-chèques» riuscì a darsi alla fuga tenendo però, una colta a pianterreno, un contegno calmo e disinvolto, senza destare nelle persone presenti in portineria alcun sospetto. Egli andò via tranquillo dall'albergo come un qualsiasi cliente. Senonchè di lì a qualche minuto il personale dell'albergo venne attratto dalle grida provenienti dall'appartamento nel quale alloggiava la signora Hassard: questa, infatti, riavutasi dal k.o. si era messa ad invocare aiuto.

La cliente soccorsa veniva medicata per lesioni giudicate guaribili in dieci giorni. Intanto il direttore dell'hotel provvedeva informare la centrale di Polizia. Sul posto si recava immediatamente il dott. Testa dirigente della Squadra mobile che effettuato un accurato sopraluogo iniziava le indagini che, come accennato, sono tuttora in corso. Tutta la zona portuale è stata setacciata. A quanto pare gli inquirenti avrebbero già compiuto buoni passi per l'identificazione e la cattura del temerario rapinatore.

C. M.

Verso l'unificazione

Oggi si riunisce il CIP per le tariffe elettriche

Roma, 28

Il CIP si riunirà domattina alle 10 per approvare lo schema di provvedimento per l'unificazione delle tariffe elettriche. Il comitato sarà presieduto dal Ministro Colombo. L'applicazione del provvedimento, secondo l'impegno preso dal Governo in Parlamento nel maggio scorso, dovrebbe decorrere dal primo settembre.

In questi ultimi giorni i competenti uffici del Ministero dell'Industria e Commercio hanno concluso la stesura degli schemi di disposizioni che dovranno essere emanate in argomento e la cui importanza dovrà riflettersi su tutte le categorie di utenti della preziosa fonte di energia, perchè risolverà problemi perequativi di interesse generale e preminente.

Per quanto è dato conoscere, i metodi che saranno adottati per pervenire a questa unificazione in modo equo e perequato saranno i seguenti: si perverrà ad una tariffa unica attuando una media tra le tariffe esistenti; in conseguenza le tariffe che risulteranno più elevate saranno ridotte al tenore della tariffa media e quelle che risulteranno inferiori verranno adeguate, gradualmente però, alla nuova tariffa media. Trascorso il periodo di adeguamento, si otterrà il risultato che ogni cittadino in qualsiasi località risieda o operi sarà soggetto, a parità di quantità e qualità di fornitura, allo stesso onere finanziario.

La misura è determinata dalla necessità di assicurare a tutti i cittadini la utilizzazione di quella importante forma di energia che è l'elettricità, anche se i contraenti, società elettriche ed utenti, non riescano a trovare un giusto punto di incontro nelle reciproche contrattazioni.

Muore un motociclista per uno scontro stradale

Pordenone, 28

Un mortale incidente stradale è avvenuto sulla strada consorziale San Giacomo di Veglia-Ponte della Muda, al confine tra le province di Udine e di Treviso. In sella alla propria motocicletta, Giacomo Rossetto, di 25 anni, residente a Prata di Pordenone, che recava sul sellino posteriore il cugino Vittorio Rossetto, tornava da una gita quando sul lato destro della strada, sbucava una donna in bicicletta. Data la breve distanza, il Rossetto non è stato in grado di evitare l'investimento. Sia la ciclista, Italia Canei in Casagrande, sia i due motociclisti finivano rovinosamente a terra.

Vittorio Rossetto rimaneva leggermente ferito, mentre Giacomo Rossetto decedeva sul colpo e la donna riportava gravissime ferite.

TRE GIORNI DOPO L'ALLUCINANTE DRAMMA DELLA PAZZIA

Palermo ha reso gli onori alle due vittime del dovere

Si sono svolti anche i funerali del giovane commerciante che fu il primo a cadere sotto i colpi del Cunsolo

Palermo, 28

Commosse onoranze funebri sono state rese stamane da autorità e dalla cittadinanza alle salme del commissario aggiunto Raffaele Colosi e dell'agente di P.S. Domenico Corona, uccisi nel pomeriggio di sabato in via Mario Rapisardi dalla esplosione dell'ordigno bellico provocata dal folle omicida Giuseppe Cunsolo. Nella cappella dell'Ospedale militare, dove le salme dei due tutori dell'ordine erano state vegliate dai colleghi, si è svolto stamane un solenne rito funebre officiato dal cappellano del corpo delle Guardie di P.S.

Successivamente le bare del commissario Colosi e dell'agente Corona, avvolte nel tricolore, sono state recate a spalla da guardie di P.S. in grande uniforme, attraverso l'ampio piazzale antistante la cappella dell'Ospedale militare, per essere caricate su due autocarri militari. Ai lati dei due automezzi erano allineati agenti, carabinieri e guardie di finanza in alta uniforme. All'apparire delle salme un plotone di agenti di P.S. ha presentato le armi, mentre la banda militare del Comiliter intonava una marcia funebre.

Si è poi formato un lungo corteo. Precedevano decine di corone recate a mano da appartenenti ai vari corpi di polizia. Fra queste erano quelle del Ministro Scelba, del capo della polizia, del Presidente della Giunta regionale, delle nove Questure dell'isola, del comm. Marzano, Questore di Venezia, dell'Arma dei carabinieri, della Guardia di Finanza, dei Vigili del fuoco, di funzionari e agenti del Pronto intervento ai quali le vittime appartenevano e dei familiari. Seguivano la banda del Comiliter, e successivamente il plotone di guardie di P.S., infine gli autocarri che recavano le bare. Su quella dell'agente Corona era stato deposto un diploma di benemerenza concesso recentemente al valoroso agente per i brillanti servizi di polizia espletati durante il pluridecennale servizio al Pronto intervento della Questura.

Infine, venivano le autorità, fra cui il Cardinale Ruffini, Arcivescovo di Palermo, il Presidente della Regione siciliana on. Corallo, il vicepresidente on. Romano Battaglia, il Prefetto di Palermo Gerlini in rappresentanza anche del Ministro dell'Interno on. Scelba, il generale Gaspari, comandante la Regione militare, il Procuratore generale Mercadante, il Procuratore della Repubblica dott. Palmieri, il Questore Jacovacci, gli ispettori di P.S. Modica e Cercuozzi, quest'ultimo in rappresentanza del gen. Galli, comandante la IV Zona territoriale delle Guardie di P.S., il generale comandante la Brigata dei carabinieri, il colonnello Barca, comandante la Legione dell'Arma, il generale comandante la Guardia di finanza, i comandanti dei gruppi interno ed esterno dell'Arma dei carabinieri, tutti i funzionari della Questura di Palermo, il Sindaco Lima e i familiari delle due vittime. Quelli del dott. Raffaele Colosi erano giunti ieri da Milazzo, Comune d'origine del funzionario; fra quelli dell'agente Corona erano la moglie e i quattro figlioletti.

Il mesto corteo si è snodato lungo corso Calatafimi. Al suo passaggio numerose donne non sono riuscite a trattenere le lacrime, mentre molti negozi hanno abbassato le saracinesche in segno di lutto. Il corteo avrebbe dovuto sciogliersi in piazza Indipendenza, ma si è concluso invece nello stesso corso Calatafimi, davanti alla caserma del XXII Reggimento di artiglieria.

Alcuni dei familiari delle due vittime più volte si erano abbandonati a strazianti scene di dolore, per cui si è stato ritenuto opportuno anticipare lo scioglimento del corteo. La salma del commissario Raffaele Colosi è stata avviata a Milazzo, mentre quella dell'agente Domenico Corona è stata fatta proseguire per il cimitero di Santa Orsola, dove è stata tumulata.

Pure stamane, partendo dalla chiesa di San Michele, in via Sciuti, hanno avuto luogo i funerali del giovane commerciante Baldassarre Russo, prima vittima della furia omicida di Giuseppe Cunsolo. Vi hanno partecipato fra gli altri il sindaco Lima e folte rappresentanze delle categorie economiche e commerciali della città.

Stasera la salma del commissario Colosi è giunta a Milazzo, città natale della vittima. Una Messa funebre è stata officiata nella chiesa di San Pipino dei frati minori.

BORSE E MERCATI

MILANO

La settimana in borsa è iniziata sotto migliori auspici e l'inizio delle contrattazioni è stato caratterizzato da una ripresa in forze del denaro che ha spinto le quotazioni verso i livelli raggiunti all'inizio della nuova decadale. Successivamente veniva ristabilito un certo equilibrio di contropartite che permetteva di consolidare le posizioni raggiunte e il listino veniva stilato per le azioni speculative sui minimi della giornata. In rialzo gli assicurativi, Viscosa, Fiat, Anic e Rumianca. Migliori i titoli di Stato; più calmi i Buoni del Tesoro e poco attivo il settore obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 25 milioni; Buoni del Tesoro 176 milioni; obbligazioni 193 milioni; azioni 705.325.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106 (105,70), 3,50% 83,20 (83,40); Red. 3,50% 97,55 (—), 5% 102,90 (102,95); Ric. 3,50% 86,20 (—), 5% 101,05 (100,30); Rif. F. 98,35 (98,275); Trieste 5% 98,75 (98,80).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,20 (102,30), 1-1-'62 102,40 (—), 1-1-'63 102,35 (102,50), 1-4-'64 102,30 (102,40), 1-4-'65 102,75 (102,80), 1-4-'66 102,60 (102,70); 1-1-'68 102,90 (102,65), 1-4-'69 102,85 (102,60), 1-1-'70 103,15 (103,40).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 125.240 (122.525), Gim 9850 (9625), Centrale 20.900 (20.220), Invest 5180 (5000), Bastogi 4030 (3970), Sviluppo 3645 (3582), Finmare 720 (707), Finelettrica 1776 (1781), Finsider 1690 (1660), Breda 8000 (7760), Pirelli & C. 10.790 (10.490), Sifir 2261 (2225), Stet 4286 (4265), Italpi 6850 (6852), Generali 152.200 (146.125), Ras 60.480 (57.700), Incendio 29.350 (28.300), Assicuratrice 86.500 (81.000), An. Assic. 21.980 (20.100), Ass. Milano 73.900 (73.600).

Trasporti: Nord Mil. 3340 (—), Mittel 5495 (5430), Veneta 2900 (—), Ausiliare 4600 (4310).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 37.200 (36.800), Val Ticino 163,75 (159), Olcese 2345 (2300), De Angeli 7301 (7150), Cucirini 16.200 (16.000), Linificio 1640 (1615), Rossari 42.000 (41.300), Rotondi 61.900 (—), Tosi 6000 (—), Coton. Mer. 1007 (1008), Unione M. 110.000 (109.000), Gavardo 5950 (5800), Lanerossi 5100 (5000), Tilane 450 (460), Fisac 770 (758), Cascami 10.350 (9980), Bernasconi 3705 (—), Châtillon 13.200 (12.850), Snia Viscosa 8058 (7759), Snia priv. 7093 (6855), Pacchetti 1900 (—), Scotti 320 (312), Marzotto 3750 (3720).

Minerari e metallurgici: Ilssa-Viola 4500 (4140), Italsider 1890 (1874), Magona 1595 (1580), Metallurg. 8200 (8040), Amiata 6850 (6650), Montecatini 4231 (4160), Monteponi 1400 (1395), Dalmine 2760 (2690), Siele 8150 (7900), Broggi-Izar 2600 (—), Falck 14.900 (14.350), Trafilerie 3560 (—).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1395 (1410), Bianchi 815 (800,50), Fiat 3048 (2985), Fiat priv. 2460 (2410), Nebiolo 1370 (—), Fr. Tosi 1400 (1405), Westingh. 1585 (1565), Olivetti 11.690 (11.400).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1999 (1981), Cieli 4400 (4500), Dinamo 3477 (3470), Edison 6200 (6087), Edisonvolta 2902 (2890), Bresciana 3486 (—), Campania 2295 (2260), Caffaro 685 (665), Valdarno 3895 (3920), Sarda 6930 (6910), Emiliana 6930 (6910), Seso 3200 (3150), Appenn. C. 3975 (3995), Pugliese 2005 (2002), Subalpina 3837 (3790), Sip 1854 (1850), Vizzola 4820 (4875), Sme 1615 (1605), Orobia 3000 (3030), Romana 3790 (3750), Terni 770 (763,25), Unes 897 (890), Marelli 1230 (1205), Magneti 2375 (2339), Tecnomasio 4800 (4780), Teti A 4830 (4710), Teti B 4950 (4802), Sit 1500 (1490), Alto Veneto 2700 (—), Calabrie 2240 (—), Lucana 3050 (—).

Alimentari: Distillati 5080 (5000), Eridania 3985 (3885), Es. Molini 2260 (2240), Certosa 3150 (3100), Motta 38.000 (36.875), Romana Zuccheri 448 (445).

Chimici: Anic 4679 (4548), Saffa 13.210 (12.890), Italgas 2230 (2200), Liquigas 352 (350), Napol. Gas 1200 (—), Pibigas 203,50 (201), Larderello 4710 (4510), Mira Lanza 50.300 (48.600), Ossigeno 3980 (3900), Rumianca 2769 (2682), Sarom 2395 (2410), Carlo Erba 20.920 (20.600), Brioschi 10.700 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8790 (8600), Iniziativa 8430 (8300), Sagi 3090 (3100), Beni Stabili 7695 (7600), Gen. Imm. 1399 (1373), Milano C. 52.400 (54.500), Silos 8000 (—), Bon. Ferr. 7400 (7250), Risanamento N. 8640 (8400).

Diversi: Baroni 321 (318,50), Binda 67.000 (63.000), Burgo 37.990 (37.000), Ginori 1449 (1430), Ciga 9060 (8740), Italcementi 29.005 (28.590), Cementir 8085 (7695), Cer. Pozzi 1484 (1422), Eternit 7700 (7300), Rejna A. 2820 (—), Smeriglio 505 (498), Linoleum 6490 (6500), Pirelli S.p.A. 10.105 (9995), Ter. Acqui 52.000 (—), Rinascente 898,50 (885), C. Acqua 1420 (1415), De Ferrari 1940 (—), Elettrocar. 210.000 (230.000).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 601,70; franco svizzero libero 143,825; sterlina 1739,30; franco francese 126,30; marco Germania occ. 155,305; franco belga 12,455; fiorino olandese 172,16; corona danese 89,93, svedese 120,06, norvegese 86,98; scellino austriaco 24,05375; escudo portoghese 21,70.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,50; franco svizzero 143,70; sterlina 1736; franco belga 12,405; franco francese 124,85; marco 155,15; scellino austriaco 23,98; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,40; dollaro canadese 598; fiorino olandese 171,90; corona danese 89,40, svedese 119,70, norvegese 86,50; dinaro taglio grosso 0,52, taglio piccolo 0,75; lira egiziana 950.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 6000-6200; marengo svizzero 5350-5450; oro 704-714; argento puro 19,40-20,10.

TRIESTE

Inizio di ottava su basi sostenute con migliorie per quasi tutto il settore azionario, specie per Generali, Ras, Viscosa, Viscosa priv., Pirelli e, nei locali, Ampelea. Titoli trattati: 500 Finsider, 75 Generali, 50 Ras, 2500 Viscosa, 1000 Catini.

Generali 152.200 (146.000), Ras 60.480 (56.000), Gerolimich 6500 (—), Istria-Trieste 400 (—), Lussino 2500 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 43.000 (—) Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 352 (—), Ampelea 4900 (4350), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni cielo poco nuvoloso, ma con tendenza a graduale aumento della nuvolosità. Temperatura pressochè invariata. Venti deboli prevalentemente intorno a Nord tendono ad assumere direzione variabile. Mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 32; Verona Villafranca 17, 31; Trieste 21, 32; Venezia 17, 32; Milano 17, 32; Torino 15, 30; Genova 20, 32; Bologna 20, 33; Firenze 16, 35; Pisa 16, 32; Ancona 21, 26; Perugia 20, 29; Pescara 15, 27; L'Aquila 12, 28; Roma 16, 33; Campobasso 17, 27; Bari 17, 27; Napoli 15, 32; Potenza 13, 26; Reggio Calabria 22, 30; Messina 24, 30; Palermo 21, 29; Catania 17, 31; Alghero 17, 30; Cagliari 16, 29.

COSTUME

Facile contentatura

Un collega è andato a Palma di Majorca, per conto di un quotidiano romano; chè Palma di Majorca è stata la grande rivelazione turistica di questa estate, ed ha attirato a migliaia anche gli italiani. E nella sua corrispondenza, il collega si dedica soprattutto a studiare «come se la fanno» i giovani italiani a Majorca con le ragazze nordiche, e in particolare con le svedesi; perchè pare che questo rapporto tra giovani italiani e ragazze svedesi sia, da tempo, il grande problema della vita nazionale, quello sulla cui soluzione è imperniato il prestigio della nazione.

E il giovane collega fa questa analisi psicologica della situazione: «Le giovani svedesi considerano il romano, il napoletano, il siciliano un "blaguer", ma nel senso migliore della parola: mente ma sa di mentire, recita ma in maniera simpatica. E' un cantastorie che diverte e fa allegria, lusinga con grazia e fantasia. Se dice ad una ragazza che l'ama, è sincero nel momento in cui lo dice, come è sincero la sera successiva quando dice la stessa cosa ad un'altra ragazza. E' sempre sincero e sempre falso».

Francamente, a me pare che — se le cose stanno così — i giovani italiani, nel rapporto con le ragazze svedesi, ci facciano quella figura un po' ambigua che, nella lingua dei segni, è indicata dal moto ondulatorio della mano distesa. Ma il collega romano ne sembra vivamente soddisfatto, quasi lusingato. Dev'essere un «lassista» della morale, e, nel campo del prestigio nazionale, disposto a contentarsi di poco.

Un titolo chiaro

Grande indignazione, da parte dei tutori della libertà cinematografica indiscriminata, per i tagli e le modifiche imposti dalla censura al film di Nicola Ferrari, un regista della nuova leva, intitolato «Laura nuda», e messo in circolazione alla vigilia di Ferragosto. Il critico del giornale comunista, per esempio, assicura che si tratta di un film di «un innegabile rilievo», di «un'opera d'impegno e culturale e produttivo non trascurabile», e deplora con parole vivaci i «patteggiamenti» che sarebbero intervenuti tra i produttori e le autorità della censura, alle spalle stesse dell'autore del film, tra il Ministero dello Spettacolo e i proprietari.

Sarà benissimo; e non ho nessuna difficoltà ad ammettere che le autorità censorie si siano grossolanamente sbagliate. Tuttavia, circa gli intenti puramente spirituali e artistici non si affibbia al film, che deve essere primo documento di potenza creatrice, un titolo come «Laura nuda»; dove l'aggettivo soverchia subito il nome proprio, e dove si vede subito che il regista cerca il successo puntando su ben altre curiosità che quelle spirituali e artistiche.

Il pastorello di Valtournanche

Prevedo che tutti i personaggi balneari e turistici di questo agosto avranno breve vita nella mia memoria. E' probabile così che mi dimentichi della principessa Paola del Belgio, tanto occupata a fare bizze su tutte le spiagge della penisola; e della Sagan, venuta in Italia per andare a barcheggiare con un conte italiano, e mettere così insieme la trama di un nuovo romanzo «à succès»; e del pittore Bernardo Buffet che evidentemente ha passato qualche settimana a Portofino con la consorte per vedere se i grossi armatori genovesi riescono a «rianimare» il mercato un po' languente dei suoi quadri; e di Onassis e della Callas, che sono andati in giro in «yacht» per tutti i porti della stagione, riproponendo ai cronisti mondani il logoro enigma dei loro rapporti sentimentali; nè di Soraya, questa Didone abbandonata dell'epoca del cinema, che invece di salire il rogo, come la regina di Cartagine, anela a salire sul palcoscenico di qualche teatro di prosa; nè della B.B. così impegnata ad attirare sul proprio «bikini» le attenzioni artistico-culturali dei giocatori di «juke-box» di Spoleto, Terni e dintorni; e di tutti quei personaggi le cui effigi e le cui gesta sono esposte e raccontate tutti i giorni, nei minimi particolari anatomici e aneddotici, a un pubblico che ormai, svogliato di tutto, lascia solleticare la propria curiosità, per qualche minuto, soltanto dal solito pettegolezzaio snobistico e mondano. Sì, è probabile, che di queste pallide ombre mondane non resti ricordo nessuno, da qui a qualche giorno, no, da qui a qualche minuto, nel mio cervello...

Ma di te, invece, o Aldo Chatrian, povero piccolo pastorello di quattordici anni, nato e abitante a Torgnon in Val d'Aosta, che sorpreso dalla bufera su un alpeggio della Valtournanche corresti a mettere in salvo i manzi che ti erano stati affidati in custodia, e moristi abbattuto dal fulmine; di te, povero «cit», di cui i giornali hanno pubblicato la sola fotografia che possedeva la tua povera vedova madre, quella che ti presenta, vestito con l'abito della Prima Comunione, e con le mani giunte, di te mi ricorderò a lungo. Sei stato l'unica creatura vera, fra tanti personaggi mondani di plastica della splendente stagione.

Una biscia nel latte

Confessiamo lealmente che la Inghilterra, in un colpo solo, ci ha battuti, noi italiani, in fatto di reperimento di animaletti poco gradevoli nelle bottiglie di latte in distribuzione. Noi italiani, infatti, finora almeno, potevamo presentare soltanto come trofei di questi reperimenti, larve di varie dimensioni, e qualche sorcio. Ma il signor Michel Warner, un capitano di aviazione residente a Redhill, presso Londra, ha trovato nella bottiglia di latte sigillata lasciata alla sua porta, e con cui si accingeva a fare colazione, una biscia che lo fissava con occhio vitreo.

E conviene anche confessare, con pari lealtà, che lassù, nel «Nido dei cigni cullato dal mare», come Shakespeare chiama l'Inghilterra, questo rinvenimento di una biscia nel latte non ha suscitato quella emozione che le larve e i sorcetti suscitarono da noi. Ho qui dinnanzi a me un fascio di giornali inglesi che riferiscono l'episodio; il tono è scherzoso. Non c'è nessun accenno, perciò, nè al crollo del «Commonwealth», nè alla irreparabile decadenza della monarchia inglese, nè alle responsabilità di carattere storico - politico - igienico delle classi dirigenti. Nessun deputato laburista ha presentato perciò una «bill» di sfiducia al Governo Macmillan. Lo stesso capitano Warner, interrogato dai giornalisti, non ha dato segni di esagitazione, nè ha accennato a disturbi viscerali-nervosi dei propri figlioletti. Ha semplicemente dichiarato: «Sa, quel giorno, nessuno della mia famiglia sembrava molto amante del latte». E ha già incassato l'indennità accordatagli, celerissimamente, dal giudice.

Corrispondenza con il Giappone

Non c'è settimana che non arrivi al giornale qualche lettera di giovani studenti giapponesi — ragazzi o ragazze — i quali pregano che sia reso noto il loro desiderio di corrispondere con coetanei italiani. Di queste lettere, tutte compilate in un correttissimo inglese, ne ho due sul tavolo, arrivate in questi giorni: una della signorina Masako Nakamura, diciottenne, abitante in 640 Owada Yachiyo Machi, Prefettura di Chito, Giappone; e l'altra del giovane Yetsuro Nischita, quindicenne, abitante in 220 Yokota Matsumotoshigai Nagano-kon, Giappone. In tutt'e due le lettere, come nelle altre già pervenuteci, gli scriventi esprimono la loro simpatia per l'Italia, e il loro desiderio vivissimo di conoscere meglio la nostra civiltà, il nostro modo di vivere, i nostri costumi. Sono lettere scritte — come le altre provenienti dal Giappone — un po' su uno schema; ma tuttavia sono simpatiche, e vi si sente un desiderio ingenuo e sincero. E noi pubblichiamo ora i cenni di questi due ultimi scriventi, appunto perchè qualche giovane lettore nostro si senta invogliato a rispondere.

Avvertiamo però questi (eventuali) nostri corrispondenti, di essere molto evasivi se i loro coetanei giapponesi chiedessero loro notizie sui rapporti tra l'uomo e la natura in Italia. Perchè, si sa che il Giappone è il paese al mondo in cui il culto della natura, e degli alberi in ispecie, è portato alla raffinatezza estrema. E, quindi, se la signorina Masako Nakamura o il giovane Yetsuro Nischita apprendessero dalle loro lettere che in Italia non c'è nessunissimo culto della natura, bensì un permanente e organizzato e autorizzatissimo vilipendio della natura stessa, e che in particolare gli italiani, quanto agli alberi, non hanno che una idea chiara e ferma in mente, quella di abbatterli il più sollecitamente e integralmente possibile, per vendere il «legname»; sì, se la signorina Masako Nakamura e il giovane Yetsuro Nischita apprendessero questo, ne resterebbero schifati, e direbbero: «Ma questi italiani debbono essere barbari come gli aborigeni delle isole Yeddo!». (Che è la più settentrionale e la più arretrata delle isole giapponesi). E la corrispondenza sarebbe presto troncata.

Giovanni Ansaldo

Una suggestiva scena de «Il brigante» il film di Castellani che verrà presentato domani a Venezia

LA XXII MOSTRA INTERNAZIONALE DEL CINEMA DI VENEZIA

Hanno il disgelo facile i guerrieri di «Pace a chi entra»

Nel cordiale e umano film sovietico si assiste simbolicamente alla nascita della Germania d'oggi, padrini russi e americani

DAL NOSTRO INVIATO
Venezia, 28

Uno dei fenomeni più importanti della politica di questi ultimi anni è, dopo la guerra fredda, il disgelo. Diversamente dalla prima, il disgelo è soprattutto per uso interno, ma applicato alla cultura, esso diventa anche un prodotto di esportazione, con il solo avvertimento che non sempre i suoi tempi esterni sono sincronizzati con gli interni; perciò accade di non poter mai sapere con esattezza se la tesi di un romanzo, di un saggio o di un film, sia ritenuta ancora valida nell'URSS, quando essa rimbalza fuori dai suoi confini.

E' il caso anche di «Pace a chi entra», il film sovietico di due registi, Aleksander Alov e Vladimir Naumov, presentato oggi.

Il suo contenuto è stimolante. Un sottotenentino di fresca nomina capita in Germania, sulla linea del fronte, nelle ultime ore di guerra. Ma dove sta il fronte? Difficile a dirsi con esattezza, perchè il fronte è in movimento. Comunque al giovane ufficiale, anzichè il comando di un reparto, come erano le sue speranze, viene dato l'incarico di condurre in un ospedale delle immediate retrovie un soldato che ha perduto la parola e l'udito e una giovane tedesca, ormai prossima a diventare madre. Il viaggio, quanto mai avventuroso in quella giornata e in quei luoghi, avviene con un camion guidato da una bizzarra ma simpatica figura di autista, dongiovanni e spaccone. Al quartetto così composto spetta di percorrere una sessantina di chilometri, ma sembra una strada lunga un anno. Ingorghi, contrattempi, false indicazioni, imboscate degli ultimi tedeschi resistenti, fanno di quel trasferimento una rischiosa odissea, con la donna che geme attanagliata dalle doglie, i capricci del motore, le raffiche di mitra. Muore il generoso autista, resta ferito il soldato sordomuto opponendosi da solo ad un ultimo assalto di tedeschi sbandati. L'ospedale viene raggiunto appena in tempo, grazie al provvidenziale aiuto di un camion americano, con il quale sono compiuti gli ultimi chilometri del disperato itinerario. Vi nasce subito il tedeschino, nello stesso istante in cui giunge l'attesa notizia che la guerra è finita. Nel tripudio generale il tenente russo e l'autista americano vengono portati in trionfo. Simbolicamente essi hanno contribuito assieme a far nascere una nuova Germania. Il film, ovviamente, non ne ipoteca il futuro, quello, su per giù, fino ad oggi, lo si conosce; piuttosto lancia un tacito augurio, un'ottimistica interpretazione.

«Pace a chi entra» è innanzitutto un film umano e cordiale. Non fa la predica ma agita una speranza. Dipinge i russi semplici e buoni, pronti a stendere la mano e a dimenticare; gli americani eterni fanciulloni, i tedeschi pericolosamente avvinti al loro fanatismo. Non c'è, tuttavia, nell'assieme la propaganda senza veli. Il film, costruito con facilità, viene vissuto come una breve e ultima avventura di guerra sull'orlo luminoso della pace. Contano ormai più i sentimenti che le ombre, più i propositi di dimenticare che i rancori. Bene interpretato, esso è bonario e punta alla distensione fissando un preciso carattere psicologico a quelle giornate così imprecise. I due registi, Alov e Naumov, così lo hanno presentato: «Ci sarà la guerra? Ci sarà la pace? Questa è la domanda che angoscia tutta l'umanità e per questo riteniamo che il nostro film sia particolarmente attuale. La vicenda si colloca infatti in quel sottile limite che separa la pace dalla guerra: scoppiano le ultime bombe, rintronano le ultime cannonate, ma negli animi di tutti fiorisce già la pace». Perciò anche se, cronologicamente, «Pace a chi entra» è ambientato nelle retrovie del fronte nel 1945, Alov e Naumov non lo considerano un film di guerra ma, al contrario, un film di pace. Anche se i protagonisti sono tre soldati, essi sono stati visti nel loro aspetto di giovani che ormai pensano già alla nuova stagione. Alov e Naumov sono due registi che hanno sempre dedicato grande attenzione ai problemi della loro gioventù. Sono al loro quarto film e tutte le loro opere hanno sempre avuto per oggetto giovani, specie visti nel periodo cruciale del passaggio dalla rivoluzione al nuovo ordine sociale. «Questo film però è di impostazione alquanto diversa — ha detto Alov e Naumov. Negli altri film dominava l'elemento corale, la macchina spaziava su tutto un mondo in fermento. In «Pace a chi entra», invece, abbiamo ristretto la nostra indagine alle figure di tre giovani soldati e di una ragazza tedesca, cercando di approfondirne psicologicamente i personaggi. Non è più un grosso capitolo di storia guardato in loco, sia pure nei suoi vari piani, ma una prima pagina studiata riga per riga».

Alov e Naumov hanno sempre lavorato insieme: si sono conosciuti nelle sale dell'Istituto statale di cinematografia e da allora hanno sempre strettamente collaborato. «I film li dirigiamo collegialmente. In verità noi stessi restiamo sorpresi della funzionalità di questo sistema di lavoro — hanno spiegato — ma forse i risultati sono buoni proprio perchè molto spesso non ci troviamo d'accordo, e allora discutiamo per ore intere. E nelle discussioni i problemi vengono approfonditi e ne esce sempre qualche cosa di buono».

Vale aggiungere ancora una nota doverosa. «Pace a chi entra» non era il film scelto per Venezia dalla commissione selezionatrice della Mostra. Il candidato per la Russia era un altro, la cui copia — così hanno detto da Mosca — non è stata approntata in tempo. Forse si è trattato di una scusa. Di conseguenza il film di Alov e Naumov è stato accettato a Venezia in scatola chiusa, ma una volta tanto non è andata male, quali che siano state le ragioni della sostituzione.

Nella sezione informativa è stato presentato oggi con un certo interesse «Leviathan» del giovane regista francese Leonard Keigel, di cui il film è il primo lungometraggio. «Leviathan» è tratto dall'omonimo romanzo di Julien Green, che ha curato anche i dialoghi della trasposizione cinematografica. Keigel, pur giovane, sembra non appartenere alla nouvelle vague. Ha diretto il suo film un po' alla maniera dei vecchi maestri, eccellendo negli esterni grigi e stupendi della piccola città di provincia, Lorges, dove si svolge l'azione. Come successiva colonna sonora, ha preso la «trasfigurazione» di Arnold Schoenberg che, dove esce dal misticismo, rinvigorisce l'atmosfera di suspense che percorre tutto il film. Gli interpreti, tutti di valore, non hanno una battuta a vuoto. Essi sono Louis Jourdan, Lilli Palmer, Madelaine Robinson e Marie Laforet, «La ragazza dagli occhi d'oro», che ancora una volta, a distanza di pochi giorni, si propone come una delle attrici più interessanti delle ultime leve. Ci riconforta avere azzeccato il pronostico quando ne vedemmo l'esordio nel film di Clement «In pieno sole».

Un altro film da ricordare, nell'informativo di oggi, è stato «Yanco», opera prima del messicano Servando Gonzales, girato con attori non professionisti.

Domani, infine, la proiezione di «L'anno scorso a Marienbad» di Alain Resnais, regista di «Hiroshima mon amour», potrebbe essere una delle chiavi di volta del festival. Le premesse sono tutte in questo senso.

Nell'informativo l'attesa più viva è rinviata invece a giovedì, quando verrà presentato «Accattone» di Pier Paolo Pasolini. Accattone è un ragazzo di vita, una dolorosa creatura che Pier Paolo Pasolini ha inventato per il cinema, un personaggio picaresco, vero, impulsivo e carico di vitalità, che vive nello squallore della periferia romana.

«Accattone» è stato realizzato dallo stesso Pasolini con personaggi presi dalla vita, gli stessi che popolano il mondo dei suoi libri e che appartengono alla Roma delle borgate, dove il comico si mescola al farsesco, in uno spietato e commovente alternarsi di situazioni. Pasolini ha diretto il suo film facendo uso di scarsi mezzi tecnici, improvvisando ogni volta, facendo spesso appello all'istinto e alla fantasia interpretativa dei suoi giovani attori. L'assenza nel film di una tecnica intesa in maniera tradizionale potrebbe rivelarsi una nuova tecnica per un nuovo cinema, allo stesso modo che i suoi personaggi, nei quali sono rispettate le qualità più deteriori e squallide, spesso si trasformano in eroi. Accattone, il lenone inveterato, il ladro, il giovane sfaticato dalla pelle dura, muore infatti nel tentativo di salvare un amore dal miserando destino cui sembra avviato.

Dopo la proiezione del film ci sarà un dibattito cui parteciperanno letterati e pittori, fra cui Alberto Moravia, Guido Piovene, Elsa Morante, Anna Salvatore ed altri.

Libero Mazzi

UN PERSONAGGIO CHE E' RIUSCITO AD ACCATTIVARSI LA SIMPATIA DEGLI INGLESI

Macmillan è maestro nell'arte di mandare in bestia la gente

Rappresentante della «intelligenza commerciale», ha però l'hobby delle letture umanistiche Malgrado l'aria cadente è dotato di solide virtù e ha dimostrato di sapere quello che vuole

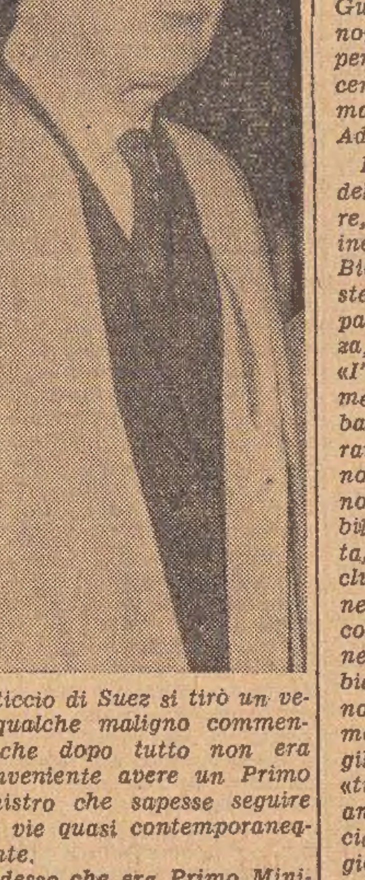
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, agosto

La sfuriata del deputato conservatore Anthony Fell contro Macmillan sarà ricordata come una delle più clamorose nella storia del Parlamento inglese. Fu qualche settimana fa, quando il Primo Ministro propose che si cominciassero le trattative per l'ingresso della Granbretagna nel Mercato Comune. Macmillan si arrabbiò solo un momento, in principio. Disse al deputato: «Ma sedetevi!». Qualche volta tali scatti da parte di un uomo dell'autorità di Macmillan possono avere un effetto immediato. Fell non si lasciò intimidire. «Nossignore, nossignore, sarà lo speaker a dirmi di sedere, non il Primo Ministro». E continuò. Era rosso in viso, la giacchetta svolazzante, il pugno teso verso Macmillan che sedeva pochi banchi più in là. Parlò di scandalo, di doppiezza, si eccitava alle proprie parole, e invitò il Primo Ministro a dimettersi. Era così infiammato che non si accorgeva di parlare ormai per conto suo. Nemmeno conservatori più avversi al Mercato Comune potevano dargli ragione, e proprio la sfuriata di Fell ebbe poi l'effetto di smorzare, almeno nel tono, le loro critiche. Qualche conservatore gridava al collega di smettere, di andarsene. Uno lo invitò sardonicamente a prendere posto sui banchi dell'opposizione. Ma i laburisti erano tranquilli, si divertivano un poco, sorridevano.

Fu interessante il contegno di Macmillan. Il Primo Ministro aveva subito fiutato il vento. Dopo quel primo scatto d'ira senza effetto, si era messo ad ascoltare ostentatamente il deputato arrabbiato, con una mano all'orecchio, e anche lui aveva cominciato a sorridere, come se prendesse parte al divertimento dei laburisti, anzi fosse quello che si divertiva di più. Questo sorriso rinfocolava le ire di Fell. Macmillan è maestro nel mandare in bestia la gente. Quando Fell gli gridò, alludendo a se stesso, che «almeno uno che era stato suo sostenitore lo riteneva adesso un disastro nazionale», il Primo Ministro osservò ridendo: «E così avete lealmente portato al massimo il vostro appoggio». Il rimprovero avrebbe anche potuto cadere nel vuoto, era la sua disinvoltura che atterrava l'avversario. Finito lo sfogo, Fell cadde a sedere con il capo fra le mani, dopo qualche momento uscì, dopo qualche giorno mandò a Macmillan una strana lettera di scuse, dove spiegava che non ce l'aveva con lui ma con il Primo Ministro.

Macmillan non è uno di quei personaggi che incantano, eppure c'è qualcosa che tira la gente e le circostanze dalla sua. La sua fortuna sembra dovuta a un seguito di casi fortunati. L'inizio della sua popolarità, nel 1958, venne da una trasmissione televisiva di Edward Murrow, che lo rivelò a lui stesso. La sua aria dimessa, ciondolona, modesta, ne facevano un elemento adatto ai piccoli schermi di casa. Prima refrattario a queste esibizioni, dovette in seguito riconoscere che la trovata equivaleva a cinque campagne elettorali. Da parte di padre ha sangue scozzese. Il nonno Daniel fondò la casa editrice che porta tuttora il nome dei Macmillan ed ha una branca indipendente in America. Maurizio Macmillan, padre dell'attuale Primo Ministro, era un tipo assorto,

Geraldine Page e Laurence Harvey hanno splendidamente interpretato «Estate e fumo» il film americano diretto da Glenville



poco socievole almeno in apparenza, timido, di tendenze misticheggianti. La madre, invece, Helen Belles, nata in America, figlia di un medico che esercitava la professione in una piccola città dell'Indiana, portò in famiglia altro carattere, più fantasioso, ambizioso e ardito. Rimasta vedova a diciotto anni, era migrata a Parigi per studiare musica, e qui aveva incontrato il secondo marito. Harold Macmillan nacque nel 1894. La madre trasferì su lui la sua ambizione, avrebbe voluto che camminasse lontano, ma non fece in tempo a vederlo Ministro. Macmillan, che non le somiglia, ne porta forse la figura come una filigrana segreta e inconsapevole. Dopo la morte di lei, scampato durante la guerra a un disastro aereo nel Nord Africa, appena ripresi i sensi in un ospedale, la prima cosa che disse fu di avvisare sua madre che era vivo e stava bene.

Macmillan fu Ministro per la prima volta a 46 anni. C'è chi ci arriva prima. Macmillan è uno che arriva sempre un po' dopo, come al Mercato Comune, così in tante cose. Gli scatti, le promozioni, le aperture, i progressi gli vengono dall'alto e per caso, forse si combinano con la sua arte di aspettare che ne è una condizione necessaria. Entrò nella vita politica nel 1923 facendosi battere alle elezioni di Stockton, riuscendovi l'anno dopo, trasferendosi poi nel più sicuro collegio di Bromley. Ma prima era accaduto un fatto assai importante per il suo avvenire di uomo medio: era andato in Canadà come segretario del Governatore generale, che era il duca di Devonshire, e ne aveva sposato la figlia, Dorothy Evelyn Cavendish. Grazie a questo fatto, all'inizio della sua vita politica, si trovò imparentato con decine di deputati, ministri di Gabinetto, uomini del Governo e dell'alta burocrazia. Tutto era pronto per una brillante carriera politica. Ma era una carriera da compiere sul filo dell'onda, quando l'onda fosse venuta, senza cercarla e senza pensarci troppo. Un amico ha detto di lui che prima di diventare Primo Ministro non ci aveva mai pensato, ma adesso che lo era gli pareva la cosa più naturale. Intanto il posto di deputato era qualcosa. E poi c'era l'azienda editoriale del padre, che era un buon posto per far quattrini, grazie ai prosperi sviluppi.

Una delle decisioni di Harold fu di varare in tremila copie, come prima tiratura, dalla branca americana della casa editrice, il romanzone «Via col vento». Potenza profetica dei titoli! Il vento per lui si chiamò Winston Churchill. Fu Churchill che lo mandò nel 1942 ad Algeri come Ministro residente, e là conobbe Eisenhower e De Gaulle. Poi divenne Segretario di Stato per l'Aeronautica e Ministro dell'Edilizia. Dal '54 al '57 assaggiò un po' tutti i Ministeri: sei mesi alla Difesa, nove agli Esteri, quattordici alle Finanze, mai grande Ministro, qualche volta sconcertante, ma sempre in bilico e ormai «nel giro». Al tempo di Suez, dapprima sostenne la avventura militare di Eden, poi se ne ritrasse, consigliò una pronta ed energica ritirata e divenne Primo Ministro. Il suo rivale era Butler. Macmillan fu preferito perchè, si disse, era più sicuro, più risoluto, più resistente. Quando sul pasticcio di Suez si tirò un velo qualche maligno commentò che dopo tutto non era sconveniente avere un Primo Ministro che sapesse seguire due vie quasi contemporaneamente.

Adesso che era Primo Ministro, gli si trovò anche una acconcia biografia. Anche una bella biografia arriva aspettando, basta aver pazienza. Macmillan non aveva mai brillato particolarmente in nulla, era stato a Oxford uno studente un po' pigro, ma chissà come sapeva ugualmente il latino e se ne dilettava facendo giochi di parole in latino e scribacchiando sentenze in latino persino sulle pratiche d'ufficio. Non era stato un brillante guerriero, ma aveva fatto il suo dovere ed era stato ferito tre volte, e una volta l'avevano trovato ferito in una buca scavata da una granata, intento a leggere Eschilo in greco. Si è stabilito che legge almeno un'ora tutte le sere, prima di adormentarsi, anche se è stanco. E' parco nel mangiare, beve poco, fuma poco (la pipa) e gli piacciono i sottaceti. Nel complesso, pur con quell'aria cadente, che qualcuno dice coltivi per posa, sembra un eroe di Plutarco.

L'ultimo bel ritratto di Macmillan lo ha fatto lo scrittore americano John Gunther, in un nuovo libro sull'Europa «Inside Europe today», pubblicato in questi giorni a Londra dall'editore Hamish Hamilton, che segue a 25 anni di distanza l'altro, già famoso. Alcuni dei ventiquattro capitoli sono dedicati all'Inghilterra, che Gunther definisce «il più importante paese d'Europa», ed uno personalmente a Macmillan. Per Gunther il Primo Ministro inglese è un tipico rappresentante della cosiddetta «intelligenza commerciale», di quella particolare cultura che nasce dal business e dai libri mastri. Eschilo fatti in là. Anche Gunther, però, gli riconosce l'hobby delle letture umanistiche, e ne cita parecchi esempi. Quando andò a trovarlo, il Primo Ministro era immerso nella lettura di una vita di Palmerston. E' un grande lettore di storie e di biografie, non tanto di romanzi. Quando lavorava nella casa editrice, comunque, si occupava soprattutto di amministrazione. Grazie a Dio, insomma, come si dice nei migliori giornali, e negli attigui ambienti politici, non è un letterato. Ed è per di più un uomo modesto, solo un po' inamidato quando presiede due volte la settimana il Consiglio dei Ministri, nella piccola e modesta sede di Downing Street, dice Gunther, perchè si vede che non ha fatto in tempo a sapere che gliela stanno rifacendo più bella e lo hanno mandato nel frattempo alla Admiralty House.

E' affabile con i funzionari della sua segreteria particolare, pochi, sette od otto, una inezia in confronto alla Casa Bianca, che sembra un Ministero. Di rado suona il campanello, entra nella loro stanza, dice con la sua aria afflitta: «I'm having trouble with this memorandum (sono un po' imbarazzato con questo memorandum, chi mi dà una mano?)». La sua conversazione non è colta e noiosa, ma affabile e spicciola. Qualche volta, non annunciato, capita al club, siede alla tavola comune e si mette a chiacchierare con gli altri. E' trasandato nel vestire, addirittura proverbiale per questo, e gli piacciono le vecchie giacche, un comodo «sweater» piuttosto del gilè di rito, un berretto di «tweed» piuttosto del cilindro, anche quando non va a caccia di anitre come in questi giorni. E' più carico di nomignoli che di titoli, l'irriverente stampa inglese glie ne ha affibbiato d'ogni specie, in essi si rispecchiano i suoi alti e bassi, le sue strane e inaspettate fortune. Con quelle palpebre pesanti e oblique, con quello sguardo acquoso, quei baffi spioventi, par sempre che pianga. Ma non piange. Sa il fatto suo.

Eugenio Galvano

Libri ricevuti

Marino Piazzolla - *E l'uomo non sarà solo* - Ceschina - lire 1500 — Questo libro è la storia segreta di uno spirito che attinge direttamente alla sostanza della vita: memorie trasfigurate da un tono lirico tutto moderno; meditazioni drammatiche sul bene e sul male del mondo; richiami alla presenza di Dio sul dolore dell'uomo. Nella sua apparente frammentarietà, quest'opera si sviluppa con un ritmo unitario, pieghevole alle esigenze di uno stile che incarna simultaneamente l'angoscia dell'uomo solo e la speranza in una esistenza più umana, sopra una terra liberata dal suo millenario incubo. Con la sincerità di un linguaggio che sconfina necessariamente nella musica e nella poesia, l'autore ha voluto intrecciare, in questo diario ricco di pathos reale, tutti i problemi dell'uomo del nostro tempo, tutti i momenti della riflessione su quel destino personale e comune che fa disperare proprio perchè annuncia la possibile redenzione dell'uomo dai vizi del secolo. In queste pagine di evocazioni delicate e vere, le ragioni del cuore si fanno preghiera silenziosa: una preghiera che implora la vecchia pietà di Dio per i vivi e per i morti di tutta la terra. Ed è proprio in virtù della misteriosa presenza di Dio nella voce e nel tono dei singoli momenti che l'opera del Piazzolla, infrangendo gli schemi convenzionali dei generi letterari, raggiunge una indimenticabile purezza poetica, un'accettabile originalità di espressione e quella universalità che è propria dei libri nati dalla meditazione e sostenuti dalla speranza.

O

A cura del «Touring Club Italiano» è stato pubblicato il volume *Il turismo sociale*, contenente gli Atti di due importanti manifestazioni organizzate dal Touring stesso sotto gli auspici del Ministero del Turismo e dello Spettacolo. Si tratta cioè degli Atti della Giornata di studi sullo scaglionamento delle vacanze e del Convegno nazionale del turismo sociale, manifestazioni che ebbero lo scopo di diffondere nel nostro Paese la conoscenza degli aspetti moderni del turismo sociale con le sue realizzazioni, i suoi problemi, le sue necessità e prospettive di sviluppo. Con la pubblicazione degli Atti, il Touring offre a enti, sodalizi e singoli studiosi uno strumento per prepararsi al III Congresso internazionale del turismo sociale, che si terrà a Milano e a Roma dal 21 al 26 maggio del 1962. Che sia necessario prepararsi adeguatamente alla futura assise internazionale, la cui importanza si preannuncia eccezionale, il Touring ha avuto modo di accertare prendendo parte attiva ai primi due congressi internazionali (Berna 1956, Vienna-Salisburgo '59) ove apparve che nel campo delle attuazioni per lo sviluppo del turismo sociale in Italia eravamo, come tuttora siamo, in arretrato rispetto a quanto si è fatto in altri Paesi. Il Ministro per il Turismo e lo Spettacolo, on. Alberto Folchi, nella cordiale presentazione del volume, lo definisce una «piccola enciclopedia del „turismo sociale" che non potrà essere d'ora in poi ignorata da chiunque voglia accostarsi allo studio di un settore così promettente».

O

Joseph Rovan - *Germania* - Mondadori - lire 500 — I rapporti fra la Germania e le potenze alleate nel dopoguerra, la situazione politica della Germania occidentale, i problemi della Germania orientale e di Berlino, la vita culturale, una guida pratica per il turista e una guida all'arte tedesca.

Aumentano in Francia le vendite a rate

Parigi, 28

Le vendite a rate si diffondono sempre di più in Francia: l'ultimo rapporto del Consiglio nazionale del credito rileva che il totale delle somme dovute dagli acquirenti a credito di automobili, elettrodomestici, apparecchi radio e televisione, mobili ecc. raggiungeva, alla fine del 1960, 350 miliardi di franchi leggeri. La media pro capite risulta così di 7.700 franchi per abitante.

Rispetto alla fine del 1959 gli acquisti a rate dei francesi sono aumentati di circa un terzo: la media per abitante ha quasi raggiunto quella dei belgi (8300 franchi) e dei tedeschi (11.000), ma è ancora lontana da quella degli inglesi (16.000) e soprattutto degli americani (103.700), i quali restano di gran lunga i campioni del mondo della vendita a rate.

La maggior parte degli acquisti dei francesi si riferiscono al settore dei veicoli (automobili nuove ed usate, camion, trattori ed autocarri e — ma nettamente distanziate — motociclette e biciclette). Seguono gli elettrodomestici, le radio ed i televisori ed i mobili.

L'accresciuto «indebitamento» non ha impedito ai francesi di aumentare anche le loro economie: nel 1960, 1028 miliardi di franchi sono stati depositati nelle banche, nelle casse di risparmio o alla posta, oppure investiti in buoni del tesoro, azioni o obbligazioni.

Nell'insieme, il volume della moneta è aumentato del 14 per cento in un anno. Questo, mentre la produzione francese si è accresciuta, nello stesso periodo, soltanto dell'11,4 per cento.

Da tale squilibrio deriva la tendenza inflazionistica che si registra in Francia, e l'aumento dei prezzi, che il Consiglio nazionale del credito ha valutato essere, dal gennaio al dicembre 1960, dell'1,8 per cento.

CRONACA DELLA CITTA'

TRA GIORNI GLI ESAMI DI APPELLO

SIGNIFICATIVE INDICAZIONI DEL BILANCIO SCOLASTICO

Promossi, rimandati e bocciati nei diversi risultati registrati nei vari ordini di scuola

Quasi seimila fra studenti e scolari sono ormai al termine della loro calda estate di studio: chiuse le scuole e pubblicati gli scrutini di esame, si sono trovati a dover riprendere i libri e a trascorrere le vacanze a tavolino, per tentar di conquistare la promozione in extremis. Nei primi giorni di settembre si ripresenteranno infatti ai commissari di esame gli studenti delle scuole secondarie, mentre alla fine del mese prossimo sarà la volta di quelli che non sono riusciti a conquistare il diploma di maturità e abilitazione a luglio.

Si hanno intanto, nell'imminenza delle prove di settembre, anche i dati relativi all'andamento scolastico dello scorso anno: dal loro esame sarebbe possibile sviscerare anche a fondo i molti problemi di tutti i tipi di scuola, chè le cifre riportate più avanti sono piene di significato, ed alla meditazione di chi segue da vicino le cose di scuola acquistano aspetti di vivo interesse. E in primo luogo si ripropone, in termini sempre più pressanti, l'interrogativo sulla validità delle prove di appello a settembre, e sulla opportunità della loro eliminazione con una riforma che si rifletta profondamente anche sulla strutturazione del calendario scolastico e dei programmi di studio. Ma ovviamente un discorso di questo tipo porterebbe molto lontano, nè è questa la sede di farlo.

I risultati di un anno di scuola in tutti i tipi di istituto, dalle elementari ai licei, acquistano da sè significati profondi e poliedrici e ben vale soffermarci.

Nelle scuole medie superiori (esclusi però gli studenti che hanno affrontato gli esami di maturità e abilitazione) su 4557 giovani i promossi a giugno sono stati 2109, segnando la percentuale del 46 per cento. A settembre si ripresenterà agli insegnanti il 30 per cento degli studenti (1389), mentre per 720 (15 per cento) non c'è stato niente da fare: la condanna è arrivata con i primi scrutini, e tutto è da rifare l'anno prossimo. Per una valutazione più completa dei risultati conseguiti in questo tipo di scuola citiamo, ad esempio, le cifre relative ad alcuni istituti: il primo numero si riferisce agli iscritti, il secondo ai promossi, il terzo ai rimandati, il quarto ai respinti:

Licei classici: 653 (498, 202, 53); liceo scientifico: 644 (327, 241, 76); istituti magistrali: 229 (98, 105, 25); «Da Vinci» (ragionieri): 497 (203, 194, 100); «Carli»: 294 (124, 115, 55); scuola tecnica commerciale ammessa al «Carli»: 361 (153, 145, 63); Nautico: 496 (184, 222, 89); «Volta»: 798 (260, 355, 183); istituto d'arte: 269 (106, 123, 40).

Rispetto alle scuole medie superiori, nelle medie inferiori si registra un numero maggiore di promossi e rimandati, e minore di respinti. Su 3618 studenti e studentesse il passaggio alla classe superiore è stato infatti assicurato già nella sessione estiva a 1962 alunni (54 per cento), mentre 1217 (33,5 per cento) stanno dando gli ultimi ritocchi alla preparazione per gli esami di riparazione a suon di lezioni private, e con gravi preoccupazioni anche economiche per i genitori. I bocciati a giugno nelle scuole medie cittadine sono stati invece solo 423 (11.7 per cento).

Sostanzialmente diversi invece sono i risultati conseguiti nelle scuole di avviamento commerciale e industriale, dove tradizionalmente l'applicazione allo studio e l'interesse anche da parte dei giovani per la scuola è generalmente a livello inferiore a quello delle scuole medie. In questo tipo di scuola, su 5358 giovani i promossi sono stati solo 2059 (39 per cento), mentre alta è la percentuale dei rimandati, segnando la cifra di 2040 unità, e la percentuale del 38.8. E anche i bocciati raggiungono livelli preoccupanti (20 per cento), costituendo la ragguardevole schiera di 1086 studenti.

Per le scuole elementari il discorso è ovviamente diverso, dovendo tener presenti le caratteristiche di questo tipo di istruzione, obbligatoria e di base, i risultati non sono allineabili con quelli delle altre scuole. Alla statistica non è stato inoltre possibile aggiungere a quelli dell'ultimo anno le cifre relative all'andamento dei primi quattro anni di scuola, anche perchè qui il gioco delle promozioni e delle bocciature acquista un aspetto del tutto singolare, potendo la valutazione personale degli insegnanti rimandare agli anni a venire bocciature e ricuperi. Circa i risultati dell'ultimo anno di scuola è da segnalare che gli esami di licenza nelle scuole statali, parificate e private sono stati sostenuti da 2720 scolari, dei quali la stragrande maggioranza (2436) ha conquistato la promozione. I rimandati a settembre sono solo 554, e i bocciati 18: una grossa delusione ad ancor tenera età. Per fortuna sono pochi.

Festosa conclusione alla Scuola capi scouts

Domenica mattina ha avuto luogo la cerimonia ufficiale della chiusura dei corsi della Scuola nazionale capi del Corpo giovani esploratori italiani e dell'Unione nazionale giovani esploratrici italiane. Hanno presenziato alla cerimonia il preside prof. Angioletti, vicedirettore della P.I. in rappresentanza del Commissario generale di Governo, il Sindaco dott. Franzil e il Provveditore agli Studi, dott. Pugliarello ed altre autorità. Disposti in quadrato, i quarantacinque allievi, rappresentanti di quattordici sezioni d'Italia — da Palermo a Torino —, distinti nei corsi: Preliminare, Cub-Master, Scout e Rovers-Master e UNGEI, hanno ricevuto, a mani del capo scout, ing. Marzot, i rispettivi quaderni con le qualifiche raggiunte nel corso; successivamente il commissario centrale alla formazione capi, prof. Antonio Viezzoli, ha rivolto un cordiale saluto alle autorità presenti rivolgendosi in particolare al Sindaco Franzil, vecchio scout. Ha risposto prima il Sindaco, poi il Provveditore agli Studi, dott. Pugliarello, infine ha preso la parola il capo scout per l'allocuzione finale.

Successivamente si è svolta la solenne attribuzione dei «Tizzoni», insegna della qualifica a carattere internazionale, ad alcuni allievi degli anni precedenti, che hanno completato le tesi e la pratica richiesta per la nomina a Master. Quindi il capo scout ha conferito ufficialmente allo scout-master triestino, Giuliano Grassi, la nomina a commissario centrale per la classe «Lupetti». Suggestiva chiusura è stato l'inno nazionale, cantato in coro da tutti i presenti.

Entrati in funzione i nuovi autobus

Da ieri sulle linee «25» e «29» sono in funzione alcuni dei nuovi grossi autobus in dotazione all'Acegat. La notevole capienza dei mezzi ha alleggerito sensibilmente il carico dei passeggeri, e gli utenti delle due affollatissime linee hanno sentito fin da ieri i primi benefici influssi dei potenziati servizi. Le resse delle ore di punta sono forse destinate a divenire solo ricordo.

Convocata l'assemblea dei tabaccai triestini

SPOSTATI I TURNI DEI RIFORNIMENTI DEL MONOPOLIO

La sezione provinciale autonoma di Trieste della Federazione italiana tabaccai comunica a tutti gli iscritti che nella ultima riunione del Consiglio direttivo è stato deliberato di tenere l'assemblea generale ordinaria dei soci il 5 settembre, alle ore 21.30, nella sala maggiore dell'Unione commercianti (via S. Nicolò n. 7, I) per la discussione e la approvazione della relazione morale e finanziaria, dei bilanci e l'elezione delle cariche sociali. A tale assemblea, alla quale presenzierà il vicepresidente comm. Ivaldi in sostituzione del presidente nazionale gr. uff. Fontana, impedito per indisposizione, sono vivamente pregati di partecipare tutti gli iscritti in regola con i canoni associativi.

Inoltre la sezione comunica che, in seguito allo scambio delle consegne tra il direttore uscente del Deposito generi di Monopolio, rag. Caffarelli, ed il direttore entrante, il giorno 4 settembre non potrà aver luogo la consueta distribuzione di tabacchi, cosicchè i turni settimanali risulteranno spostati come segue: martedì 5 settembre, primo turno nazionali, mercoledì 6, secondo turno nazionali; giovedì 7, primo turno esteri; venerdì 8, secondo turno esteri; sabato 9, supplemento nazionali.

In tale occasione il Consiglio direttivo della sezione ha deliberato di indirizzare al rag. Caffarelli, per il quale è stato deciso il trasferimento alla sede di Ancona, il ringraziamento, il plauso per l'opera svolta ed il saluto più cordiale dei tabaccai triestini.

32,2 all'ombra primato dell'estate

Improvviso sbalzo della temperatura aumentata ieri di ben cinque gradi

Guardiamo un po' il «calendarietto» odierno, che riporta le temperature di ieri: massima 32,2, minima 21,3. Ci siamo rituffati improvvisamente, profondamente, nell'estate. Quando già da molte parti si volevano intravvedere i segni dell'autunno, attraverso i suoi fiori e soprattutto la sua dolce frescura, la temperatura è salita in misura incredibile, raggiungendo un valore massimo che costituisce addirittura il record del corrente anno e quindi della stagione estiva attuale. Nel mese di giugno il caldo si era fatto sentire parecchio, e aveva raggiunto la temperatura massima di 31,7 gradi, il giorno 20, vigilia della inaugurazione della Fiera. Nel mese di luglio, che generalmente fa registrare la punta più calda dell'estate, verso la fine del mese, si era avuta una temperatura massima di gradi 31,5 il primo giorno del mese. Agosto per esplodere, ha atteso la giornata di ieri. Domenica c'era stato parecchio caldo, con discreta umidità, senza ventilazione; ma non si erano raggiunti nemmeno i 28 gradi. Lo sbalzo è stato molto sensibile, come si vede, ed ha trovato impreparati soprattutto i molti villeggianti che ritornati proprio in questi giorni dai soggiorni in montagna sono finiti dalle frescure alpestri alla soffocante atmosfera di questa estate evidentemente tutt'altro che spenta.

Inutile ricercare nè descrivere le cause di questa calura: fa caldo e basta, si potrebbe dire. Il barometro comunque era in costante aumento da giorni, e prometteva la conservazione del bel tempo. E poichè sole e sereno duravano da giorni, con accompagnamento di venti caldi, l'aria del retroterra si è riscaldata, portandoci alle conseguenze che oggi registriamo. Con tanti saluti alla pioggia d'agosto e allo smentito proverbio.

Altro cemento gratuito per il monumento a Randaccio

Il monumento alla medaglia d'oro Giovanni Randaccio che il Gruppo speleologico monfalconese intende innalzare a quota 121, sul Carso monfalconese, sarà di cemento armato, come abbiamo già avuto modo di rilevare.

Per diretto interessamento del dott. Marco Tagliabue, che segue con vivo compiacimento e con assidua costanza l'opera del cav. Giovanni Spangar e dei suoi uomini, la direzione generale dell'Italcementi di Bergamo ha comunicato, con lettera datata 25 agosto, di porre a disposizione del Gruppo speleologico monfalconese un ulteriore quantitativo di 20 quintali di cemento per la realizzazione dell'opera. In precedenza la stessa Italcementi aveva posto a disposizione 10 quintali di cemento.

Occhiali smarriti «Ai raspi». Domenica scorsa, verso le 22, il signor Pietro Antoncich, abitante in via Madonnina 8, mentre era intento a guardare la televisione nella trattoria «Ai raspi» di via Pascoli angolo via Raffineria, ha smarrito gli occhiali da vista, a lenti fortissime di 14 diottrie. Di questo smarrimento si è accorto soltanto più tardi, ma pur ritornando sul luogo, ogni ricerca è risultata vana. L'interessato, perciò, prega l'onesto rinvenitore di consegnare gli occhiali trovati alla trattoria «Ai raspi».

PREVISTO IN OTTOBRE L'INIZIO DELLE RIPRESE

BOLOGNINI SCEGLIE A TRIESTE L'AMBIENTAZIONE DI «SENILITÀ»

Il regista giunto ieri mattina nella nostra città ha visitato i luoghi descritti nell'opera di Svevo

E così «Senilità» sarà girato a Trieste. Il regista Mauro Bolognini è arrivato ieri mattina nella nostra città, dove vorrebbe restare qualche giorno per una ricerca dei «posti» per gli esterni del suo film tratto dal celebre romanzo di Svevo. La notizia ovviamente non potrà che far piacere, dopo le polemiche accese dalle prime intenzioni del regista, di ambientare a Venezia il racconto di Svevo. L'ispettore di produzione della Zebra Film, dott. Negri, ha presentato ieri regolare domanda per la lavorazione del film al Comune, ed ha preso contatto con l'assessore allo Sport e turismo, dott. Faraguna, per chiedere un appoggio in relazione ai molti permessi necessari per le riprese esterne.

Ieri il regista Mauro Bolognini è giunto a Trieste con lo aliscafo, dopo aver assistito a Venezia alla proiezione del film di Rossellini al Festival. Ha compiuto in giornata una serie di sopraluoghi nei posti indicati nel romanzo di Svevo, ma ovviamente li ha trovati molto cambiati: tuttavia gli esterni del film si faranno sicuramente nella nostra città, che consente ancora inquadrature vicine all'ambientazione che Svevo ha dato al suo racconto. Nel pomeriggio il regista ha anche preso contatto con la signora Letizia Fonda Savio, figlia del grande scrittore triestino. La lavorazione di «Senilità» inizierà nelle prossime settimane a Roma. Gli esterni nella nostra città verranno girati ai primi di ottobre, e proseguiranno per oltre un mese. A quanto si sa, Bolognini avrà anche bisogno di un certo numero di comparse. Gli interpreti principali di «Senilità», come noto, saranno Claudia Cardinale e Antony Franciosa.

INTERESSANTE SENTENZA

Precedenza di fatto rischio del conducente

In materia di circolazione stradale e sulla dibattuta questione della «precedenza» la III sezione della Corte di Cassazione ha emesso questa massima: «La precedenza di fatto ha valore solo quando il veicolo proveniente da sinistra giunga con tale anticipo da avere la ragionevole previsione di poter passare senza danno alcuno alla circolazione. Ogni errore in tale previsione deve essere addebitato a titolo di colpa a colui che affronti una tale situazione pericolosa a suo rischio, in quanto dimostra per lo stesso verificarsi dell'incidente, che mancavano i presupposti di fatto della precedenza di fatto.

«Per la stessa ragione, il conducente proveniente da sinistra ha l'obbligo di prevedere che potrebbe avvenire qualche evento, che potrebbe rendere vana la sua previsione di poter passare indenne; e cioè a maggiore rafforzamento dell'obbligo di dare la precedenza a veicoli provenienti dalla destra, chè diversamente la norma di legge sarebbe sostituita dall'anarchico scontro delle singole opinioni soggettive».

Altra massima ha emesso la IV Sezione della Suprema Corte circa lo smarrimento della targa. Dice la sentenza: «L'obbligo di denunciare lo smarrimento, la distruzione o la sottrazione della targa dell'autoveicolo, sancito dall'art. 77 del Codice stradale abrogato e dall'art. 67 di quello vigente, si riferisce alla targa di riconoscimento, che è quella posteriore, e non sussiste rispetto alla targa anteriore».

Pellegrinaggio a Lourdes

Sono aperte le iscrizioni per il pellegrinaggio nazionale a Lourdes che l'UNITALSI effettuerà dal 24 settembre al 1.o ottobre con partenza da Padova. Il Veneto vi parteciperà con un treno misto per pellegrini e malati di tutte le diocesi della regione. I prezzi sono: albergo di I categoria lire 51.600, II categoria lire 39.100, III categoria lire 33.600, per adulti. I bambini pagano in proporzione alla età.

Le quote suesposte comprendono: viaggio in seconda classe, andata e ritorno da Trieste a Lourdes, vitto e alloggio dal momento della partenza a quello del ritorno, distintivo, libretto preghiere, iscrizione sul passaporto collettivo. Le iscrizioni per soli pellegrini sani, si accettano nella Sacrestia di S. Maria Maggiore, ogni giorno dalle 8.30 alle 10 e dalle 19 alle 20, fino, e non oltre, il 6 settembre.

DRAMMATICO SCONTRO A FUOCO NOTTURNO A MONTE RADIO

Sparano contro i carabinieri di guardia alle antenne della RAI

Sette sconosciuti tentano di penetrare nel recinto della stazione radiofonica Mobilitate ingenti forze nell'immediata e vasta battuta - Ferito uno dei fuggitivi?

Una drammatica sparatoria si è verificata stanotte sul Monte Radio, dove sono installate le antenne dell'emittente triestina della R.A.I. L'episodio presenta molti lati oscuri, in quanto finora non è stato possibile fare alcuna luce sulla sparatoria nè nessuna persona risulta fermata. Pochi minuti prima delle 23 il custode del Centro RAI stava seguendo i programmi alla televisione, nel salotto della sua abitazione che sorge nel comprensorio del Centro stesso; ad un tratto la sua attenzione e quella dei suoi familiari è stata attratta da una serie di spari provenienti dall'esterno, in diretta prossimità della stazione; gli stessi spari venivano avvertiti dai tecnici e dai due carabinieri che sono costantemente in servizio sul posto, i quali, imbracciati i mitra, balzavano all'aperto, iniziando un nutrito scontro a fuoco con gli sconosciuti, i quali a loro volta rispondevano a colpi di pistola. Tutto ciò avveniva a meno di duecento metri dalle grandi antenne. A quanto è dato a sapere, sette dovrebbero essere gli attentatori, un paio dei quali dev'essere riuscito ad entrare nel recinto del Centro, attraverso un varco aperto presumibilmente con delle tenaglie. Mentre uno dei due carabinieri teneva a bada gli assalitori, che rispondevano sempre sparando pur ritirandosi nella boscaglia, l'altro rientrava e provvedeva a comunicare, con il telefono installato nella sala trasmettitori, con il Comando di Trieste, avvertendo concitatamente di quanto era successo e sollecitando l'invio di rinforzi. Dopo pochi minuti giungeva sul posto una macchina con a bordo alcuni carabinieri, seguita a brevissima distanza da quella in cui aveva preso posto il col. Giglio, comandante del Gruppo Trieste dell'Arma.

Nel frattempo il custode del Centro aveva provveduto a rinforzare l'illuminazione accendendo pure i riflettori, i cui fasci di luci venivano diretti sulla campagna circostante, dove le sette ombre stavano ormai fuggendo, ancora però sparando contro i carabinieri. Improvvisamente, ai colpi di arma da fuoco, si è aggiunto nella macchia, distintamente un urlo di dolore, per cui è da presumere che uno degli assalitori sia rimasto ferito dai mitra dei carabinieri oppure infortunato, saltando qualche fosso, correndo precipitosamente nella campagna, perlopiù immersa nel buio più fitto. A poca distanza l'una dall'altra, giungevano a tutta velocità sul posto altre macchine con a bordo numerosi militi dell'Arma — si calcola una cinquantina circa — al comando, tra gli altri, dei tenenti Cancitano della tenenza di via Cologna e Luciani del Nucleo autocarrato. Mentre uno dei due carabinieri che per primi avevano risposto al fuoco, rientrava per farsi medicare essendo rimasto infortunato nel tentativo di rincorrere i fuggitivi, i suoi colleghi iniziavano una pronta battuta in tutta la zona, estendendo le ricerche per un largo raggio nella campagna.

Imbracciati i mitra e con l'ausilio delle torce elettriche, i carabinieri si sono soffermati per lungo tempo nelle adiacenze dell'emittente radio, rastrellando il terreno, ma purtroppo senza alcun esito. Una cintura protettiva è stata estesa attorno ai due tralicci e all'antenna centrale del campo, mentre altri militi continuavano nella loro opera atta ad assicurare alla giustizia i responsabili della sparatoria. Posti di blocco volanti venivano istituiti frattanto lungo la strada in terra battuta, stretta e dissestata, che sfocia sull'asfaltata che da una parte porta in Gretta e dall'altra a Prosecco. In particolar modo si cercava l'assalitore che, ferito da un proiettile o vittima di una caduta, non può essere andato tanto lontano, ammenochè non sia stato aiutato da qualche compagno.

Mentre veniva condotta quest'azione su vastissima scala, il col. Giglio comunicava telefonicamente al Comando della Legione di Udine quanto era accaduto, facendo un rapporto sommario del drammatico episodio, rientrando poi a Trieste, mentre le operazioni di ricerca continuavano sotto la direzione dei tenenti lasciati sul posto assieme agli altri carabinieri.

In un fossato, durante la battuta, è stata rinvenuta una motoretta priva delle ruote e del motore, con il manubrio ancora bloccato dal dispositivo di sicurezza: ma evidentemente si tratta di uno dei tanti scooter trafugati, che non ha certamente nulla a che vedere con il ben più grave episodio. Non si può nemmeno avanzare delle ipotesi sulla connessione che potrebbe avere con la sparatoria notturna una croce uncinata, tracciata col gesso nella giornata di ieri, sull'asfalto, al bivio della stradicciola che porta appunto alla stazione RAI.

Nuove disposizioni sul reclutamento militare

Come è noto, la legge 27 giugno 1961, n. 551, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 14 giugno 1961, ha sostituito i n. 1 e 2 dell'art. 85 del Testo Unico delle leggi sul reclutamento dell'Esercito, approvato con R.D. 24 febbraio 1938, n. 329, come segue: 1) primogenito di famiglia che abbia avuto 7 o più figli di nazionalità italiana, dei quali almeno 5 siano ancora a carico; 2) figlio di genitori che abbiano avuto altri figli di nazionalità italiana, a condizione che almeno due di essi abbiano prestato o prestino il servizio militare.

La parte innovativa di tali disposizioni consiste, per quanto riguarda il citato n. 1), nel fatto che la concessione del beneficio a favore del primogenito di famiglia non è più subordinata alla condizione che questo appartenga a famiglia che abbia a carico 10 o più figli oppure che abbia avuto 12 o più figli dei quali almeno 6 siano ancora a carico. L'innovazione apportata dalla citata legge per quanto riguarda invece il titolo n. 2) dell'art. 85 del Testo Unico, consiste nel fatto che non è più richiesta la condizione che i genitori dell'iscritto abbiano procreato altri 5 figli maschi e femmine, anche se siano deceduti. Le nuove disposizioni sono entrate in vigore il 29 luglio u.s. e dovranno trovare immediata applicazione, s'intende con le modalità ed entro i termini stabiliti dal Testo Unico.

In relazione a quanto sopra, gli aventi diritto all'eventuale congedo anticipato, appartenenti alla classe 1941 e precedenti, sono invitati a presentarsi a questo ufficio comunale per lo approntamento della relativa pratica, che deve essere inoltrata al competente Ufficio provinciale di leva entro il 29 ottobre 1961. In proposito si precisa che: le nuove disposizioni di legge sono applicabili anche nei riguardi dei giovani arruolati o che si trovino già alle armi; per questi ultimi dovrà essere chiaramente indicato l'indirizzo del Corpo di appartenenza; anche nei casi in cui la pratica sia stata precedentemente respinta perchè il numero dei figli non raggiungeva quello stabilito dal Testo Unico, dovrà essere inoltrata nuova istanza di ammisisone all'eventuale congedo anticipato, citando la legge n. 551 del 27 giugno 1961; naturalmente, giusto quanto dispone l'art. 91, 1.o comma, del Testo Unico, condizione essenziale per la concessione del beneficio è che il titolo invocato sussistesse perfetto all'atto della chiusura della sessione di leva cui l'interessato appartiene; nessuna innovazione viene apportata al disposto dell'art. 87 del Testo Unico e, pertanto, l'ammissione all'eventuale congedo anticipato non potrà essere concessa se esiste in famiglia un fratello di età inferiore ai 40 anni, che abbia già fruito di beneficio di leva o sia stato dispensato dal prestare il servizio militare per un qualsiasi motivo che non sia la riforma.

Mentre era intento al lavoro nella sala macchine del piroscafo «Aida Lauro», ancorato al Porto Nuovo, il marittimo Carlo De Bernardi, di anni 39, residente a Sorrento, oleando l'apparato motore di un premitrecce, improvvisamente si vedeva sfuggire dalla mano tale attrezzo, che gli produceva lo schiacciamento della falange ungueale del dito indice della mano sinistra. Accompagnato dalla CRI, nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

SPETTACOLO INEDITO IERI SERA

Inondato di luci l'anfiteatro romano

Procede rapida la completa realizzazione del programma dell'Azienda di soggiorno

Spettacolo inedito ieri sera in via del Teatro Romano: l'anfiteatro era quasi totalmente illuminato da una serie di riflettori, che attraverso opportuni giochi di luce ne vivificavano le strutture. Nell'insieme di chiaroscuri creati dalle luci artificiali e dalle ombre risultanti più marcate nelle zone buie, tutto l'insieme aveva un aspetto irreale, artificioso. Tecnici dell'Acegat, guidati dall'ing. Tosolini e dal perito industriale Del Negro, stavano osservando gli effetti luminosi, ancora in fase sperimentale.

Il piano di illuminazione del Teatro Romano è dovuto, come si ricorderà, ad una deliberazione dell'Azienda autonoma di soggiorno, che ha già provveduto ad arricchire di una decorazione luminosa anche il maestoso Castello di San Giusto. Inoltre è stata illuminata e colorata la fontana della piazza Vittorio Veneto e fra breve lo sarà anche quella di piazza Sant'Antonio Nuovo.

Ancora sperimentale, l'illuminazione del Teatro Romano, ma soprattutto incompleta, giacchè ieri sera era stato provveduto a inondare di luce, sia pure con getti misurati e discontinui nella loro estensione, solo la parte già occupata dagli attori; le scalinate erano ancora al buio, fino a quando non saranno messe in opera speciali lampade a luci radenti, che dovranno quasi distendere un manto bianco, contenuto perifericamente entro il muro di cinta che confina con via Donota. Fra due giorni ad ogni modo l'impianto sarà completato, e dopo gli ulteriori esperimenti serali, sarà definito tutto il sistema di illuminazione. Quello che si può dire fin d'ora è che l'iniziativa della Azienda di soggiorno pare destinata al migliore successo. Ieri sera la zona dinanzi alla Questura, solitamente così buia, pareva trasformata dal chiarore discreto proveniente dal Teatro Romano. Il quale, per suo conto, riesce ad acquistare un aspetto severo, solenne, più ancora di quanto non lo abbia di giorno. Ed in fondo proprio a questo mirava il progetto dell'Azienda, per valorizzare uno dei più significativi monumenti di Trieste, attestante la sua origine romana.

Operai qualificati e specializzati per l'Argentina

Il CIME (Comitato intergovernativo per le migrazioni europee), nel quadro dei programmi di emigrazione assistita curati dal Ministero del Lavoro comunica che è tuttora in corso, per l'Argentina un reclutamento di operai qualificati e specializzati appartenenti a diverse categorie professionali. Ecco il dettaglio delle richieste:

Tecnici controllo produzione e materiali, sala-prove, elaborazioni preventivi, cicli di produzione, manutenzione, organizzazione industriale, studio tempi, fonderia, disegnatori meccanici ed elettrotecnici, meccanici riparatori motori diesel per installazione fissa, falegnami mobilieri, macchinisti per falegnameria, maestri d'ascia, meccanici riparatori di trattori e macchine agricole, aggiustatori montatori di macchine agricole, meccanici strumentisti, riparatori di strumenti di misura meccanici, meccanici per frigoriferi industriali, aggiustatori-montatori per ascensori, falegnami serramentisti, meccanici riparatori motocicli, meccanici riparatori per motori navali, tappezzieri per automotrici, meccanici riparatori di macchine agricole, meccanici riparatori di motori d'aeroplano. Il reclutamento viene curato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale d'intesa con il CIME e la Delegazione argentina d'immigrazione (DAIE). Potranno esservi ammessi i candidati in possesso dei requisti professionali richiesti che non abbiano superato il 45.mo anno di età. Per più dettagliate informazioni sulle qualifiche e sulle mansioni che i candidati dovranno svolgere presso le ditte richiedenti come pure sulle condizioni e sulle modalità d'espatrio, gli interessati potranno rivolgersi, per corrispondnza, al CIME, via Po 32, Roma, inviando un dettagliato «curriculum vitae».

STATO CIVILE

del giorno 28 agosto 1961

NATI: Baric Giuseppe, Vran Franco, Pausich Lorella, Venier Antonella, Semeraro Gabriella, Dascania Marina, Risigari Mauro, Marchiò Marina, Scialpi Giorgio, Ballestracci Luigi, Comisso Patrizia, Matildi Paola, Karis Stefano, Di Pasquale Maria Grazia, Reggente Tatiana.

MORTI: Poleselli Guido anni 63, Knezevic Mirko (Federico) a. 77, Dudi Mario a. [illegible], De Cuia ved. Di Dio Angela a. 82, Janku Alessio a. 90, Iez in De Angeli Angela a. 82, Zumin Carlo a. 57, Nasini Mauro mesi 3.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 32,2, minima 21,3; umidità 41 per cento; pressione mb. 1021,9, stazionaria regolare; temperatura del mare 24,2; vento km. 10 da N-E.

Oggi: S. Sabina. Il sole sorge alle 5.21, tramonta alle 18.50. La luna nasce alle 20.57, tramonta alle 10.24.

Turno notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

PIEDI SANI
con i prodotti e supporti plantari del dott. Scholl's
da CILLIA
VIA ROMA 20

MERCE GIAPPONESE NELL'AUTO TEDESCA

INDUSTRIALE DI PROFESSIONE CONTRABBANDA ACCENDISIGARI

I posti di blocco che periodicamente la polizia tributaria attua lungo le strada extra urbane che conducono alla nostra città, danno spesso degli ottimi risultati. Domenica mattina, alle 11.15 il nucleo di polizia tributaria ha disposto dei blocchi lungo la litoranea, fermando numerose macchine. Gli agenti stavano aspettando il passaggio di un cittadino tedesco, il quale esercita la professione di industriale essendo il proprietario di una piccola fabbrica di dolciumi, ma che spesso viaggia all'estero nella meno nobile veste del contrabbandiere. Già altre volte l'industriale Bruno Bjczanski di 43 anni, era stato sospettato di condurre quest'illegale attività, ma mai la Finanza era riuscita a coglierlo sul fatto. Domenica è stato per lui un giorno sfortunato.

A bordo della sua veloce macchina, di 1600 centimetri cubici di cilindrata e capace di sviluppare elevate velocità, il tedesco stava infatti percorrendo la strada costiera diretto verso Trieste, quando è caduto nella rete tesa dalla Finanza. Al bivio di Miramare, al termine della discesa, erano fermi ad attenderlo gli uomini della tributaria, i quali hanno bloccato la sua macchina, targata ES 757. «Polizia tributaria. Documenti prego». Il passaporto era in regola e così anche gli altri documenti d'entrata per la macchina. Dal momento che il tedesco diceva di non avere altra merce al di fuori di quella dichiarata alla dogana, all'entrata in Italia, gli agenti hanno effettuato una perquisizione e la macchina è stata letteralmente rovistata in ogni dove. Finalmente, da un piccolo vano ricavato nella parte mediana della macchina, abilmente mascherati con un pezzo di gomma e sotto la gomma di scorta, sono stati scoperti 650 accendisigari di fabbricazione giapponese ed austriaca, per un valore di circa tre quarti di milione.

In quest'ultima decade di agosto varia merce è stata posta sotto sequestro dalla Tributaria e parecchi contrabbandieri di piccolo cabotaggio sono stati denunciati all'autorità giudiziaria. Tra l'altro sono stati sequestrati 4.330 grammi di tabacco, due chilogrammi e mezzo di sigari, 18 chili di burro, 8 litri di liquori, 84 coltelli da tavolo, 204 biro, 45 metri di nylon, 24 creme medicinali indiane, 1 chilo e 100 grammi di paprica, 15 chili di dolciumi e un chilogrammo di scatolame vario.

All'astanteria dell'Ospedale maggiore, è stato medicato ieri verso le 16.30, il pittore edile Anteo Larini, di 37 anni, abitante in via dell'Acqua 26. Poco prima mentre si trovava intento a lavorare nella fabbrica di bitumi Colautti di via dei Macelli, si era accidentalmente ferito alla fronte con una grossa cesoia nel tagliare dei tondini di ferro.

(«Giornalfoto»)
La nuova palestra in corso di costruzione presso la scuola di Poggioreale del Carso

ENNESIMA LITE AL CAMPO PROFUGHI

FERISCE IL RIVALE CON UNA SBARRA DI FERRO

Una sanguinosa lite è scoppiata improvvisamente ieri sera poco prima delle 23 al campo profughi di San Sabba, tra un albanese e uno jugoslavo. Per dei motivi che ancora non si conoscono, tra i due sono volate delle parole molto grosse, alle quali sono seguite le vie di fatto. Ad un certo momento il profugo albanese colto dall'ira ha afferrato una sbarra di ferro, dal diametro di circa tre centimetri e l'ha abbassata per tre volte sul capo del diciottenne Micheli Benka.

In soccorso del giovane sono giunti poco dopo i poliziotti di guardia al campo, richiamati dalle feroci urla dei due. Il Benka ha riportato vaste e profonde ferite al vertice del capo e alla regione occipitale. In stato di choc, il giovane jugoslavo è stato trasportato dai poliziotti all'infermeria, dove è stato raccolto dai sanitari della CRI. Trasportato all'Ospedale maggiore, egli è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni. Del fatto si stanno interessando gli agenti del commissariato di San Sabba.

Pedone investito in viale Miramare

In viale Miramare, all'altezza del bagno ferroviario, è stato investito ieri sera il trentenne Giuseppe Corona, abitante in via delle Monache 4, il quale stava attraversando la strada sulle fasce pedonali. La macchina investitrice si è fermata qualche decina di metri più avanti, ma — quando sono giunti sul posto gli agenti della Polizia del traffico — la vettura era frattanto ripartita. Il Corona, che na riportato lo stato di choc, amnesia retrogada e una contusione alla regione occipitale e al gomito destro, è stato trasportato all'ospedale da un mezzo di passaggio, accompagnato dal cinquantenne Massimo Bradaschia, abitante in via Felice Venezian 23.

Attende i cataloghi rubati al cinema

Ieri sera, verso le 22, un giovane padovano mentre si godeva uno spettacolo cinematografico al cinema Nazionale, è stato derubato da ignoti di una borsa di pelle, entro la quale si trovavano dei cataloghi di lavoro, particolarmente importanti e la cui nuova compilazione richiederebbe qualche mese di lavoro. Dal momento che tali carteggi non hanno la minima importanza per il ladro o per un eventuale rinvenitore, si prega colui che dovesse entrare in possesso di tali cataloghi di consegnarli, dietro lauta mancia, presso il bar Venier.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Rinnovati i locali della Casa della Lampada

Facendo coincidere la riapertura dei rinnovati locali della Casa della Lampada con il ventennale di fondazione della Ditta, il Titolare sig. Giovanni Ficich ha voluto quasi tracciare un ponte ideale dall'inizio della attività ad oggi, dal modesto negozio di via Piccardi, che nel 1941 diede i natali alla Ditta, alla notevole Casa della Lampada odierna che da sola testimonia dell'operosità dei dirigenti e delle maestranze.

I lavori di rinnovo sono stati eseguiti con grande competenza, dalle seguenti Ditte: Lavori di muratura: Impresa di Costruzioni Edilia; di falegnameria: Ditta Brezzi per i mobili, Ditta Hervatin per le vetrine e pareti; di fabbro: Ditta Rossi; di pavimentazione: Ditta Avon; di cristalli: Ditta Pasinati e Ditta Securit; di pittore: Ditta Delpin.

A queste Ditte, il sig. Giovanni Ficich porge i suoi più sentiti ringraziamenti.

E' già iniziata la vendita al pubblico dei lampadari appositamente ordinati alle migliori Case italiane, e si è già notato il particolare interessamento del pubblico a queste nuove creazioni.

NEL FUTURO CON UN PRECURSORE DELLA CELONAUTICA

QUANDO LA NAVE SPAZIALE BATTERA' I TRASPORTI AEREI

Al Corso internazionale dell'Università, la relazione del prof. Cesare Cremona e la lezione del prof. Marcier

Ieri pomeriggio il Magnifico Rettore della nostra Università, prof. Agostino Origone, era lievemente emozionato nel presentare ai docenti e agli uditori del Corso internazionale di studi dei trasporti nella CEE, una eccezionale personalità di scienziato e di precorritore: il prof. Cesare Cremona, direttore dell'Istituto di balistica della Scuola di ingegneria aeronautica dell'Università di Roma, universalmente noto come uno dei fondatori di quella nuovissima scienza che ha preso il nome di celonautica o navigazione celeste; un uomo di statura mondiale, che nei congressi siede alla pari con i più celebrati scienziati russi, americani, tedeschi, inglesi, francesi, e via dicendo, di quella impressionante branca scientifica che si occupa di razzi a più stadi lanciati negli spazi interplanetari.

La presenza a Trieste di questa insigne personalità, che onora lo studio e la scienza italiana, un uomo — lo ha detto lui stesso — che soltanto 10 o 12 anni fa nei congressi mondiali non veniva preso sul serio, come del resto accadeva a tutti i suoi colleghi, mentre ora accoglie dovunque allori, sta a dimostrare a quale altissimo livello sia assurto il Corso organizzato dal nostro Ateneo.

Nella sua prima conferenza (la seconda verrà tenuta domani pomeriggio) il prof. Cremona ha esaminato in particolare la necessità che ai trasporti aerei si affianchino anche quelli cosiddetti spaziali. Questa necessità appare evidente a mano a mano che le comunicazioni richiedono una durata sempre minore ed aumentano invece le distanze da percorrersi. Ciò più che interessare il problema interno del MEC si renderà di grande importanza nella espansione fatale che le produttività continentali farà su mercati sempre nuovi e più vasti, quelli ad esempio delle nascenti Repubbliche africane.

Nel confronto fra il volo iperveloce da trasporto ad alti numeri di Mach ed a quote stratosferiche e quello al di là del limite della atmosfera, la nave spaziale o celonave presenta notevoli vantaggi rispetto alla nave aerea. Fino ad oggi, però, la navigazione spaziale si è intrinsecata nell'ambito delle leggi naturali di Newton e di Kepler; nel breve volgere di questi ultimi anni già quattro uomini hanno percorso traiettorie spaziali. E' probabile però escogitare dispositivi che consentano di raggiungere gli stessi scopi con mezzi più adatti ed economici.

Questa branca della ricerca scientifica, nata in Italia, ha preso il nome di celonautica (o navigazione celeste). Il prof. Cremona ha messo in risalto la necessità, più che la opportunità, che l'Europa che già tende all'unificazione di sforzi e di intenti, si innesti nel più breve tempo possibile, riunendo le sue possibilità, peraltro altamente qualificate, nella corsa alla conquista dello spazio già intrapresa vigorosamente dalla Russia e dall'America. La lucida e brillante esposizione dell'insigne studioso ha riscosso vivissimi consensi da parte dei suoi colleghi e degli uditori.

Hanno voluto stringere la mano al prof. Cremona anche i suoi colleghi prof. Cammarata, prof. Sobrero e il direttore amministrativo dott. Gheduzzi.

In precedenza aveva parlato il prof. Jean Marcier, direttore dell'Istituto dei trasporti aerei di Parigi sui «Risultati conseguiti e problemi dell'economia dei trasporti aerei nell'Europa occidentale». Il trasporto aereo all'interno dell'Europa non presenta l'importanza che ha nei Paesi di grande sviluppo, soprattutto negli USA e nei Paesi intertropicali. Infatti l'intensa attività economica, le distanze, la suddivisione dei centri americani, rendono questo elemento estremamente importante. Inoltre nei Paesi intertropicali si avverte una estrema necessità del trasporto aereo in quanto i mezzi di trasporto di superficie non sono sufficienti. Tuttavia l'importanza economica e sociale dell'aereo è già notevole anche nella stessa Europa e sta persino diventando maggiore di quella dei Paesi dell'America Settentrionale. Per esempio i trasporti aerei tra Roma e Parigi sono triplicati in cinque anni; fra Parigi e Londra in 10 anni l'aumento del traffico è dell'80 per cento, mentre il trasporto marittimo è diminuito del 5 p. c. Nelle grandi linee europee di collegamento aereo, ad esempio la Parigi-Londra, giornalmente vengono messi a disposizione 2500 posti; numerosi altri collegamenti intereuropei ne mettono a disposizione più di mille.

Nella seconda parte della sua lezione, tenuta dopo 10 minuti di pausa, il prof. Mercier ha detto: «Quando il problema della puntualità e della regolarità sarà risolto e quando i tempi che l'aereo impiega per decolli e atterraggi saranno inferiori ai tempi di volo, il trasporto aereo dei passeggeri acquisterà una notevole importanza in Europa, facilitando così gli spostamenti in seno alla CEE». Ha concluso dicendo che con l'aumento dei traffici aerei in Europa, il continente potrà assumere quelle proporzioni che erano tipiche d'una provincia o di un Cantone in un tempo abbastanza recente. L'uditorio ha vivamente applaudito la relazione del prof. Mercier.

Oggi entrano in discussione gli oleodotti per la conferenza dell'ing. Giarratana; nel pomeriggio il prof. Cremona concluderà la sua lezione.

I contrassegni di Stato per acquaviti e liquori

L'art. 6 del decreto ministeriale 16 giugno 1959, riguardante l'applicazione dei contrassegni di Stato sui recipienti contenenti liquori ed acquaviti ha disposto che, a partire dal primo luglio 1961, gli esercenti la vendita al minuto non possano vendere liquori ed acquaviti condizionati in recipienti sprovvisti dei nuovi contrassegni previsti dal decreto stesso.

L'Associazione fra le società per azioni comunica ora che, in relazione a tale norma, da parte di varie categorie economiche interessate, è stato fatto presente al Ministero delle Finanze che, data la grande quantità di bottiglie in giacenza presso i dettaglianti, la regolarizzazione di cui sopra richiede un notevole periodo di tempo.

Il Ministero, riconosciuta la fondatezza di tale osservazione, con circolare della Direzione generale delle dogane e imposte indirette 15 luglio 1961 n. 2060, ha prorogato al 20 settembre 1961 il termine per le denunce agli UTIF, disponendo inoltre che gli esercenti possono vendere fino al 31 marzo 1962 i prodotti denunciati, ancorchè non muniti del prescritto contrassegno.

LE ORE DELLA CITTA'

Pittura a Tarcento

Molti visitatori e assai vivi consensi per la Mostra di pittura veneta contemporanea di Tarcento che è stata giudicata dalla critica la più bella e interessante esposizione fra quelle tenute in Friuli da quarant'anni a oggi. La Mostra raccoglie opere di molti fra i più importanti artisti d'oggi di Udine, Gorizia, Trieste, Venezia, Rovigo e Padova — fra i quali Zigaina, Anzil, Chersicla — documentando le correnti più vive e i fermenti culturali più attuali; acquista quindi particolare significato la bella affermazione di alcuni pittori triestini che nella graduatoria dei premiati sono ai primi posti. I premi sono stati così assegnati: 1) premio assoluto di 250 mila lire, messo a disposizione dalla Banca popolare di Tarcento, all'udinese Carlo Ciussi; 2) premio assoluto di 150 mila lire messo a disposizione dalla baronessa Grazia Nogara al concittadino Nino Perizi; 3) premio ex aequo ad Edoardo Devetta di Triesteste (100 mila lire offerte dalla ditta Morgante di Tarcento), a Saverio Barbaro di Venezia (100 mila lire offerte dal dott. Carlo Volpe) e a Dino Predonzani di Trieste (100 mila lire offerte dalla ditta Zanussi-Rex di Pordenone). La giuria ha proposto per altri due premi Giorgio Dario Paulucci ed Enrico De Cillia. Il premio di 100 mila lire messo a disposizione dal Comune di Tarcento per un pittore tarcentino è stato assegnato ad Aulo. Un premio di centomila lire, messo a disposizione dal comm. Lao Menazzi-Moretti è stato assegnato al goriziano Cesare Mocchiutti, vincitore della gara ex tempore.

Fontana Arte-Stilnovo

e «Cristalli d'Arte» con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

Con la «Vulcania» a Venezia domenica 10 settembre

L'U.T.A.T. organizza per domenica 10 settembre una gita-crociera per VENEZIA con la M/N «Vulcania», con pasto a bordo e viaggio di ritorno in treno.

Iscrizioni sino ad esaurimento dei posti presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Ultimo «fresco in mare»

Giovedì avrà luogo l'ultimo dei «freschi in mare» organizzati nella corrente stagione dall'Ente provinciale per il turismo di Trieste. Dato il brillante esito delle prime tre analoghe gite, si è certi che anche quest'ultima «crociera in miniatura» del corrente anno avrà un grande successo di pubblico. E se nelle prime tre edizioni di questa indovinata iniziativa la briosa orchestra aveva già saputo pienamente corrispondere alle esigenze del pubblico e degli organizzatori, certamente in questa ultima esibizione di addio saprà, più che mai, affascinare, con il suo entusiasmo e con il suo ricchissimo repertorio, i partecipanti alla gita. Non inferiore, certamente, sarà l'impegno del signor Spiridione e della sua équipe nel preparare una veramente deliziosa «polenta e pesce», se non altro per farsi ricordare per la stagione prossima. Data la limitatezza dei posti l'Ente provinciale per il turismo raccomanda caldamente al pubblico di voler effettuare le prenotazioni al più presto presso gli Uffici viaggi di Trieste o allo sportello dell'E.P.T. presso la Cassa di Risparmio di Sistiana.

Nuovi tariffari postali

Presso la sala di scrittura del Palazzo delle Poste sono in vendita le nuove tariffe postali e telegrafiche aggiornate a tutto il 31 maggio 1961.

Motonauti:

in testata del Molo Pescheria funziona un impianto di distribuzione di carburanti e lubrificanti *Aquila*. Questo è il primo e unico impianto costruito a Trieste per effettuare il rifornimento diretto alle imbarcazioni che consumano carburanti di libera vendita. L'impianto è dotato anche di distribuzione per la miscela nelle varie percentuali.

Pronti per il 2.o canale

L'*Universaltecnica* ha attrezzato il proprio laboratorio nella maniera più completa per la trasformazione dei televisori che attualmente non sono pronti per ricevere il 2.o canale. Perchè tutti possano modificare in tempo l'apparecchio e ricevere subito il nuovo programma, è necessario che le prenotazioni per le modifiche vengano fatte in tempo. Approfittate delle ferie per affidare il vostro televisore alla squadra di tecnici specializzati dell'*Universaltecnica*. Al vostro rientro lo troverete pronto. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4 e via Timeus 7.

Secondo programma TV...

...applicazione rapidissima a domicilio su qualsiasi tipo di televisore. *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477

Corso di taglio Jeralla

La scuola *Jeralla*, autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione, fondata nell'anno 1929, comunica che fra giorni inizierà un nuovo corso di taglio. Assicura ottimo profitto a tutti coloro che lo frequenteranno. Per iscrizioni, via Carducci 10, scuola *Jeralla*.

Contratto integrativo nel settore edile

Il Sindacato edili della Camera Confederale del Lavoro ha avanzato richiesta al Collegio costruttori di Trieste per una sollecita convocazione al fine di procedere al rinnovo del contratto integrativo operai edili in relazione alle recenti clausole sottoscritte in sede nazionale con il nuovo contratto di lavoro per gli operai edili.

Domani alle ore 18.30, in piazza Garibaldi, indetto dalla Federazione comunista, avrà luogo un comizio pubblico sull'attuale situazione internazionale con particolare riguardo al problema di Berlino. Parlerà l'on. Vittorio Vidali.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato prossimo gita a Valbruna, Sella Nevea, Rifugio Grego e salita al Montasio per la via dei Cacciatori italiani (sentiero Zuani-Bornettini). Soggiorni in Val Badia. Programmi dettagliati ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. 93329.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza nel pomeriggio di sabato 2 settembre, domenica 3 settembre escursione al rifugio Grego e salita ai Due Pizzi per il sentiero Ziffer. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede, largo Pitteri 1. Continuano i soggiorni di 8 giorni al rifugio F.lli Nordio-R. Deffar nella valle superiore di Ugovizza (m. 1210).

PERMANE ASSAI OSCURA LA GRAVE VERTENZA

Il punto di vista dell'Arrigoni sull'agitazione dei dipendenti

Chiesto dalla Società un giudizio della Magistratura relativamente a «illeciti penali» addebitati agli scioperanti

Abbiamo ricevuto dal presidente della Società Arrigoni, prof. Renato Galli, la seguente lettera:

Signor Direttore,

non è forse inutile dopo tutto quanto è stato scritto sulle colonne del «Piccolo» e del «Piccolo Sera» a proposito dell'occupazione della sede della Società Arrigoni, che sia sentita anche la voce della Società; e che questa sia espressa da me che presiedo il Consiglio di Amministrazione, tanto più che quanto è stato scritto sulle vostre colonne il 21 corrente a proposito delle firme delle lettere di licenziamento, personalizza in modo ingiustificato una deliberazione che è stata presa a voti unanimi dal Consiglio di amministrazione.

La decisione dei licenziamenti che abbiamo presa e che la Camera del lavoro definisce «assurda ed incredibile» è invece la logica conseguenza di una serie di fatti che ha ragione dal luglio 1960. Premesso che un trasferimento di alcuni uffici non basta per giustificare uno sciopero (trasferimenti del genere hanno luogo continuamente in ogni parte d'Italia, senza inconvenienti; così anche è avvenuto per gli uffici che abbiamo trasferiti da Firenze a Cesena in questo frattempo), e premesso anche che nel luglio 1960 ci furono inflitti nove giorni di sciopero solo perchè avevamo allo studio un simile trasferimento, dal 24 aprile 1961 è stato posto in atto, a Trieste, qualcosa di ben diverso da uno sciopero.

La occupazione dei locali della Società, le intercettazioni telefoniche, il divieto a nostri incaricati di prendere libri e documenti che sono nostri e che ci abbisognavano non sono atti di sciopero (che, come tali, sarebbero più o meno giustificati ma sempre legali) ma sono veri e propri illeciti penali. La attività degli scioperanti non si è limitata a questo: non si è esitato a mettere gli amministratori in cattiva luce presso le autorità con meschini espedienti (un altro giornale ha diffuso false notizie sul mio comportamento verso S. E. il Commissario del Governo) ed ad ingiuriarli personalmente; non importa dire nulla a proposito della compatibilità di questi fatti con una prosecuzione del rapporto di lavoro.

E non è ancora il peggio. La Società stessa è stata denigrata in ogni modo, ma sempre con false notizie, sul suo andamento commerciale e finanziario; diffuse tali notizie a mezzo stampa, copie dei giornali sono state inviate con l'aggiunta di anonimi dattiloscritti, a tutte le banche con le quali abbiamo rapporti; si è richiesto ad alte autorità di intervenire perchè ci fossero revocati i fidi bancari; ci si è fatto domandare l'anticipato rimborso del modesto residuo di un credito a suo tempo accordato dal Fondo di rotazione; si sono propalate anche alla stampa, notizie di inesistenti passaggi di azioni a società americane, contando evidentemente sugli effetti negativi delle mancate conferme di tali notizie. Si è perfino arrivati a cercare chi potesse rilevare l'azienda se si fosse riusciti a far fallire la Società! L'elenco di simili fatti, che sono penalmente illeciti prima di essere incompatibili con la continuazione di rapporti di lavoro, potrebbe continuare.

Per fortuna la falsità delle notizie diffuse era così sistematica ed evidente, e d'altra parte l'andamento commerciale e finanziario della Società era così regolare, che la fiducia che la Società meritava non è stata intaccata. Ma ciò non toglie niente alla valutazione delle responsabilità di coloro che hanno partecipato a questo sistema di atti.

E' bene anche che a Trieste si sappia che oltre i 56 (non sono 70, sono esattamente 56) licenziati, la Arrigoni da lavoro a circa 3000 dipendenti verso i quali (e non soltanto verso coloro che erano dipendenti triestini) chi amministra aveva dei doveri e delle responsabilità. Ed è bene che si sappia che al principio di quest'anno i dipendenti della sede di Trieste erano 120: una parte di essi, prima del 24 aprile, si era trasferita a Cesena rendendosi conto della necessità dei provvedimenti riorganizzativi, senza partecipare a quello che hanno fatto i loro colleghi dal 24 aprile in poi.

Nel suo giornale è stato scritto che l'occupazione della sede è avvenuta senza incidenti. E' vero; ma a questo non è estraneo il nostro atteggiamento paziente che ha fatto assegnamento sull'intervento persuasivo delle autorità e sulla riflessione degli interessati. Ad un certo punto, deposte le speranze che la Società aveva in una modificazione della situazione e constatati i fatti dei quali ho data una parziale esemplificazione, è logico che si siano tratte le debite conseguenze; ed i licenziamenti sono stati comunicati in tronco per giusta causa, perchè motivo di essi non è stato lo sciopero ma il fatto illecito della occupazione della sede, salva la singola partecipazione ad altri fatti anch'essi penalmente illeciti. Fra le ragioni per le quali ho scritto questa lettera vi è anche il dubbio che qualche componente del Comitato cittadino della cui esistenza si è avuta notizia dalla stampa, non conosca tutti i fatti; ho perciò ritenuto giusto e necessario che ognuno sappia ciò che difende.

Comunque la Magistratura è ormai investita dell'esame degli illeciti penali, inizialmente posti in essere in danno della Società; che, se sarà necessario, è decisa a sottoporle tutti gli altri illeciti penali che sono seguiti. E' superfluo soggiungere che abbiamo piena fiducia che la Magistratura darà anche a Trieste prova di essere obiettiva e ferma tutrice del rispetto della legge, che si impone egualmente in tutto il territorio nazionale.

Non sta a me dire se gli interessi economici di Trieste siano efficacemente serviti nel modo che la Società Arrigoni ha sperimentato, e se questa sia la strada giusta per attrarre iniziative o per mantenervele; ma è un argomento sul quale si potrà soffermare utilmente l'attenzione di coloro cui spettano questi problemi.

Con questa lettera non intendo aprire una polemica; è anzi mia intenzione riprendere quel riserbo che la Società ha mantenuto dal 24 aprile in poi. Poichè la Società rettifica con la presente il contenuto delle molte affermazioni apparse sui giornali da lei diretti, dal 24 aprile al 22 agosto e fornisce precisazioni in merito ai fatti sui quali gli stessi giornali sono intervenuti, chiedo che di essa sia data pubblicazione ai sensi della legge sulla stampa. Mi scuso se la lettera è un po' lunga; d'altra parte sullo stesso argomento si era già scritto molto.

Pubblichiamo volentieri la lettera del prof. Galli, presidente dell'Arrigoni, anche se egli ha ritenuto opportuno e possibile, per ottenere ciò, fare ricorso alla legge sulla stampa. Tale possibilità infatti non esiste poichè nessuna delle circostanze da noi raccontate nel corso della dolorosa e lunga vicenda Arrigoni viene oggi smentita o rettificata dal presidente della Società, mentre, per quanto si riferisce al criterio di opportunità lasciamo ai lettori ogni giudizio. Ma pubblichiamo volentieri la lettera anche per sentire la «voce della Società», voce che invano abbiamo invocato decine di volte allorchè le dichiarazioni del prof. Galli avrebbero potuto essere molto più interessanti ed importanti. Al tempo cioè in cui la carta intestata del presidente della Società recava come sede sociale Trieste e non Firenze come accade in questi giorni e proprio nella lettera con la quale si protesta e si tiene a fare delle precisazioni.

Noi non siamo in grado, nè è compito nostro, di controllare, avallare o smentire le affermazioni del presidente della Arrigoni per quanto riguarda lo svolgimento del lungo sciopero e dei retroscena più o meno oscuri che ci vengono in qualche modo raccontati. A ciò provvederà eventualmente il personale direttamente accusato per il tramite delle organizzazioni sindacali. A noi resta soltanto da ripetere al prof. Galli che tutto quanto è avvenuto lo si deve non già al desiderio dell'Arrigoni di trasferire alcuni impiegati, come parrebbe dalla lettera odierna, ma al fatto che si volle portar via la sede sociale della Arrigoni, un'azienda tradizionale di Trieste, che con un po' di buona volontà, specie da parte di soci triestini della Società che il prof. Galli crediamo rappresenti, si sarebbe potuta mantenere in loco.

† E' mancato ieri all'affetto dei suoi cari che tanto lo amavano

Rodolfo Marassi

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30 dall'abitazione di via S. Sebastiano 402, al Cimitero di Muggia Vecchia.

Muggia, 29 agosto 1961

† Il 27 corr. si è spenta la nostra cara

Domenica Amalia Malusà

Terziaria Francescana

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 16 partendo dall'Ospedale S. Giovanni.

Trieste-Rovigno, 29.8.1961

† Si è spento il 22 corr. a Sayre (Pennsylvania)

Bruno Paulin

I familiari ne danno l'annuncio a quanti lo conobbero.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara Estinta

Mercede Ruzzier nata Gerdasich

i familiari ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro grande dolore.

Un particolare grazie al dott. Zucconi, ai medici e al personale laico della IV Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mario Dodi

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore, nonchè gli ex allievi dell'Oratorio Salesiani, in particolar modo Don Mario; il Segretario, le rev. Suore, le colleghe ed il C.R.A.L. del Sanatorio Santorio Santorio; i colleghi dell'Arsenale Triestino.

Commossi per le manifestazioni di cordoglio tributate alla nostra cara mamma

Gisella Riva

ringraziamo i parenti, i colleghi di lavoro, gli amici e i conoscenti.

Nel X anniversario della scomparsa di

Rico Bartole

la moglie lo ricorda con affetto a quanti lo conobbero.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I. Trieste, via S. Pellico n. 4 - Telef. 55255 e 55955

TRIBUNALE DI TRIESTE

Dichiaraz. di morte presunta

(I pubblicazione)

E' stata presentata domanda per la dichiarazione della presunta morte di **DOMENICO DUDINE** nato a Isola d'Istria il 15.12.1887 e già ivi residente, il quale chiamato sotto le armi dall'esercito austro-ungarico il 14.7.1914 ed inviato sul fronte russo non diede più notizie di sè dal gennaio 1915. Chiunque abbia notizie dello scomparso è invitato a farle pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Trieste nel termine di mesi sei dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

Avv. Carlo Fissotti

TROVATO IL CADAVERE A 20 ORE DALLA MORTE

È rimasto ucciso dal gas solo nel suo appartamento

Dalle prime indagini sembrerebbe trattarsi di una disgrazia La vittima aveva 67 anni e abitava in via Settefontane 5

E' dovuta a disgrazia o a suicidio la morte del pensionato Giuseppe Stoka, di 67 anni, trovato cadavere nella stanza da letto del suo piccolo appartamento, posto all'ultimo piano della via Settefontane 5?

La macabra scoperta è stata fatta ieri pomeriggio verso le 17, da una signora che abita al secondo piano dello stesso stabile. A quell'ora la casalinga Antonia Sardi Habian, di 47 anni, ha percepito un forte odore di gas. Spaventata, la donna è salita lungo le scale, fermandosi di piano in piano. A mano che la Habian saliva, più forte si percepiva l'odore del gas. Così è giunta sino sul ballatoio dell'ultimo piano. Non c'era alcun dubbio: dalle fessure dell'abitazione dello Stoka usciva l'odore che l'aveva messa in allarme. Ha picchiato svariate volte all'uscio, ma senza ricevere risposta. Si è decisa allora a telefonare alla polizia.

Una veloce macchina del pronto intervento della Squadra Mobile si è portata subito sul posto. Il sottufficiale dopo aver notato che le chiavi erano nella toppa, ha forzato la porta, penetrando nell'interno. Lo Stoka era disteso sul suo letto. Per lui non c'era più nulla da fare. Gli agenti, dopo aver arieggiato l'appartamento, hanno avvertito il medico legale prof. Nicolini, il quale è giunto poco dopo sul posto ed ha constatato la morte, che a suo giudizio risale a circa quindici o venti ore prima.

Dalle prime indagini è subito sorto il dubbio: disgrazia o suicidio? Gli agenti propendono per la prima ipotesi. Il gas fuoriusciva infatti soltanto da una «rosetta» del bollitore, quella centrale, sulla quale si trovava una pentola con della minestra di verdura. E' facile perciò desumere che l'acqua contenuta nella casseruola, bollendo, sia fuoriuscita dal recipiente, spegnendo il fuoco. In più la finestra della stanza da letto era leggermente aperta, e l'uomo era svestito. Tutte queste circostanze fanno ritenere più improbabile l'ipotesi del suicidio. I poliziotti non hanno infine trovato alcuno scritto. Gli specialisti della Polizia scientifica hanno eseguito i rilievi fotografici, mentre gli agenti della Mobile continuavano le indagini. Alle 18 la salma è stata deposta all'obitorio a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

L'uomo, che viveva da solo, usava rientrare tardi a casa la sera, dopo essersi soffermato nei locali dei dintorni. Il fratello dello scomparso, Antonio Stoka, di 74 anni, abitante in via della Scalinata 8, è stato invitato negli uffici della Mobile. Le indagini continuano.

fini degli assegni familiari».

Tale accorgimento aveva lo scopo di eliminare l'inconveniente — peraltro frequente — della doppia percezione degli assegni familiari corrisposti, in un caso per la disoccupazione del padre e nell'altro, a seguito di apposita autorizzazione rilasciata dall'INPS, per l'invalidità dello stesso.

Nell'attuazione pratica della predetta circolare è emerso un grave inconveniente nel senso che apponendo la dicitura in questione sui Mod. C/1 degli invalidi interessati, anche di quelli non riconosciuti inabili al lavoro ai sensi dell'art. 10 del R.D.L. 14 aprile 1939, n. 636, gli assegni familiari non vengono corrisposti in nessuno dei due casi (disoccupazione ed invalidità).

Dopo riesame della questione è accertato che l'INPS è in grado di eliminare gli inconvenienti verificatisi con i propri mezzi di controllo, il detto Ministero, con circolare della Direzione generale dell'occupazione e dell'addestramento professionale n. 22, del 7 luglio scorso, ha abrogato le disposizioni contenute nella circolare sopra indicata, restituendo efficacia a quelle diramate con la circolare 16-1-VIII del 10 marzo 1955.

INFORTUNIO SUL LAVORO A GORIZIA

Sopravvissuto l'operaio al volo dall'ottavo piano

Ieri a Gorizia, un operaio di 28 anni, Danilo Bergamo, è sopravvissuto ad una caduta dall'altezza di oltre venti metri, riportando lesioni guaribili in una sessantina di giorni: fratture costali e sospetta frattura del bacino.

L'uomo stava lavorando all'ottavo piano di una casa in costruzione in via Oberdan quando l'impalcatura che lo sosteneva è precipitata per cause non ancora accertate, trascinando il Bergamo nella caduta. Prima di toccare terra, l'impalcatura è andata ad urtare contro un serbatoio metallico, rimbalzando.

Il grave infortunio sul lavoro è accaduto ieri pomeriggio, verso le 14, nel cantiere del costruendo piccolo grattacielo, a lato del palazzo Esso, nella via Oberdan. E' da un anno circa che il cantiere è in attività, e nessun incidente aveva turbato sinora il lavoro delle maestranze della ditta Norbedo, impresa costruttrice. Nel sito è in opera anche una gru, cui è addetto il ventinovenne Danilo Bergamo, un ottimo lavoratore, che risiede con la famiglia, a Muscoli (Cervignano) in via Platani 38.

Il Bergamo, ieri pomeriggio, sceso dalla gru, era salito sino all'ultimo piano dell'edificio, dove fin da sabato scorso, era stato puntellato un verricello. Presumibilmente, suo intendimento era quello di spostare leggermente l'impalcatura per rendere più spedita la manovra alla gru. Esattamente non si sa quello che sia accaduto. Fatto si è che il Bergamo, ad un certo momento, forse perchè sportosi eccessivamente, perdeva l'equilibrio, si aggrappava alla impalcatura metallica, che malferma, forse perchè da lui stesso smossa, precipitava, trascinandolo nella rovinosa caduta. Un pauroso volo di circa venti metri.

Nella disgrazia, che poteva avere conseguenze mortali, il gruista ha avuto fortuna. Dapprima, sempre con l'impalcatura, è finito sul coperchio del grande silos metallico adibito alla conservazione del cemento; da qui è rimbalzato al suolo, andando a cadere sulla palizzata che a terra cinge il cantiere.

Fu tosto un accorrere di gente, mentre gli operai dell'impresa cercavano di soccorrere il Bergamo, rimasto tra l'impalcatura e la palizzata abbattuta. Con la Croce Verde sono accorsi anche i vigili del fuoco, ma la loro opera non si è resa necessaria, perchè nel frattempo il gruista, liberato dal groviglio di tubi e tavolame, era già stato avviato all'Ospedale civile di via Vittorio Veneto e accolto in corsia.

IL VINCOLO DELLE LOCAZIONI

Prorogato a fine anno lo sblocco per i negozi

L'Unione Commercianti, in risposta a numerose richieste di informazioni che commercianti ed esercenti hanno rivolto alla segreteria delle rispettive associazioni, ricorda che la Commissione Giustizia della Camera ha proceduto in sede legislativa all'esame della proposta per la proroga del termine di cessazione del regime vincolistico delle locazioni di immobili destinati ad uso diverso da quello di abitazione, votando ed approvando un testo unificato, del seguente tenore: «La data del 30 settembre 1961 prevista nell'art. 2 della legge 21 dicembre 1960, n. 1521, è sostituita dalla data del 31 dicembre 1961 relativamente agli immobili destinati ad uso diverso da quello di abitazione di cui alla lettera B dello stesso art. 2. Le disdette già intimate sono efficaci per la data del 31 dicembre 1961 e l'esecuzione dei provvedimenti di convalida è sospesa fino alla stessa data».

Come noto, per le aziende con più di 5 o di 10 dipendenti — a seconda della loro natura — oltre gli apprendisti ed i familiari del titolare, il termine del blocco era stato fissato al 30 settembre; con la delibera della Camera tale termine è quindi prorogato al 31 dicembre. Come chiarito nelal relazione al progetto per l'avviamento commerciale, tale proroga era stata ritenuta dalla Commissione Grazia e Giustizia indispensabile, appunto per consentire al provvedimento per l'avviamento di compiere il necessario iter parlamentare. La decisione presa dalla Commissione Giustizia della Camera darà modo al Parlamento di approvare entro i termini del 31 dicembre 1961, la legge riguardante la tutela dell'avviamento commerciale. Appare probabile, ove il provvedimento relativo al riconoscimento giuridico della «proprietà commerciale» non dovesse essere approvato entro tale data — il che non sembrerebbe plausibile — che si possa addivenire alla concessione di ulteriore proroga.

Le disdette già intimate sono efficaci per la data del 31 dicembre 1961 e l'esecuzione dei provvedimenti di convalida è sospesa fino alla stessa data. Il progetto di legge è stato trasmesso al Senato; si ritiene che sarà aprpovato definitivamente entro le prossime tre setimane.

Col carrello elettrico contro una scala di legno

Verso le 15 di ieri è stato accolto nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale maggiore, per ferite lacero-contuse alla regione pretibiale destra e distorsione alla caviglia destra e sospette lesioni ossee, il carpentiere Romano Bernetti, di 29 anni, abitante in S. Maria Maddalena Inferiore 698. Egli, verso le 13.30 mentre nell'interno dello stabilimento dell'ILVA stava conducendo un carrello elettrico, per una improvvisa rottura dei freni del carrello, andava a cozzare con il veicolo contro una scala di legno.

Ritiro licenze commerciali

L'Unione Commercianti invita nuovamente le ditte interessate a voler ritirare le licenze commerciali e le licenze UTIF rinnovate per l'anno 1961 nelle sedi di via S. Nicolò n. 7 (commercianti all'ingrosso, al dettaglio ed ausiliari) e di piazza Silvio Benco n. 4 (esercenti pubblici esercizi).

Nella giornata di ieri due tentati suicidi

Due anziani signori, il pensionato Mario Pianini, di anni 52, abitante ad Opicina in via Carsia 32 e il barista Guglielmo Strozzi, di anni 60, abitante in via Brandesia 8, hanno tentato ieri il suicidio in circostanze diverse.

Il primo, che è stato ricoverato nella seconda divisione medica dell'ospedale maggiore dalla CRI, per grave stato comatoso a causa dell'ingerimento di dieci capsule di un farmaco medicamentoso, è stato trovato dalla di lui moglie, Giustina Gustin, di anni 51, rincasata dopo essersi recata ad una visita medica, riverso a terra e ormai privo di sensi. Non è stata appurata la causa della drammatica decisione, ma si pensa che sia maturata a causa di uno stato di depressione morale in cui versava il Pianini, a seguito di un'asma che lo preoccupava particolarmente.

Per il secondo tentato suicidio, la CRI è intervenuta invece nel gabinetto di decenza della Cassa marittima di via Coroneo 21, dove ha trovato lo Strozzi ormai privo di sensi. Ricoverato all'ospedale, ancora non in grado di parlare, lo Strozzi è stato giudicato guaribile in otto giorni, per lesioni multiple da taglio ai polsi e al dorso delle mani.

Gli assegni familiari per gli invalidi di guerra

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale — su richiesta dell'Istituto nazionale della Previdenza sociale — con la circolare n. 26/105-XXV, del l'8 aprile 1960, dispone che sul Mod. C/1 dei prestatori d'opera invalidi di guerra e del lavoro o solo invalidi del lavoro, iscritti alla I e II classe delle liste del collocamento, venisse apposta la dicitura «Non valido ai fini degli assegni familiari».

SEGNALAZIONI

«Uno dei tanti problemi di carattere cittadino, che le autorità competenti dovrebbero esaminare attentamente — ci scrive il signor L. G. — riguarda l'illuminazione stradale. Troppe, infatti, sono le vie che quando scende l'oscurità si presentano insufficientemente illuminate. E di tale stato di cose ne risentono principalmente gli automobilisti stranieri, in particolare durante la stagione estiva, che, privati di una sufficiente visibilità, abusano dei fari abbaglianti con evidente pericolo per gli altri automobilisti e per i pedoni tutti. Tale inconveniente è sentito principalmente in alcune vie cittadine di maggior traffico, quale per esempio la via Fabio Severo. Un'arteria così importante dovrebbe disporre di una ben diversa illuminazione, che potrebbe essere attuata con una spesa non eccessiva. Esaminino quindi le autorità tale necessità, e provvedano in merito, onde rendere più viva e sicura anche questa via cittadina, che per importanza non è certo di meno rispetto di altre arterie della città».

La segnalazione del nostro lettore è già stata oggetto di una delibera da parte del Comune, nell'ambito di un piano di potenziamento dell'illuminazione pubblica in numerose vie cittadine. Tale delibera ha già ottenuto la ratifica prefettizia, e quindi tra non molto anche la via Fabio Severo potrà godere di un'appropriata illuminazione.

«I figli — ci scrive il signor G. G. — rappresentano un onere non indifferente per il bilancio familiare, specialmente se questo non può contare su basi molto solide. Se poi a questi figli si desidera offrire la possibilità di studiare, i sacrifici aumentano, ed allora soltanto l'impegno del figlio nello studio può essere di sprone a perseverare nel sacrificio, sperando che un giorno si abbia l'ambita soddisfazione di vedere il proprio ragazzo con il tanto sospirato diploma. Tuttavia, soddisfazioni morali a parte, le spese che si devono incontrare sono sempre numerose. Ed è appunto per veder alleviati tali oneri che desidererei sapere in quali termini sono concesse le proroghe dei limiti di età per la corresponsione degli assegni familiari per i figli studenti».

L'art. 4 del Testo unico delle norme concernenti gli assegni familiari dispone che gli stessi siano corrisposti fino al ventunesimo anno di età qualora il figlio a carico frequenti una scuola professionale, media o universitaria e non presti lavoro retribuito. Ultimamente, una circolare dell'INPS, ha precisato che ai fini della proroga del limite di età sopraindicato, non può essere considerata utile la frequenza delle Accademie militari, mentre è da considerarsi valida la frequenza delle Scuole convitto professionali per infermiere e delle scuole specializzate di medicina, pubblica igiene ed assistenza sociale per assistenti sanitarie visitatrici, purchè non sia previsto per tali allieve un trattamento economico tale da escludere l'esistenza del requisito del carico.

Due lettori ci hanno scritto per fare proprie le lagnanze espresse da un pensionato, la cui lettera di protesta è stata pubblicata in questa rubrica, sull'aumento di 50 Lire praticato per i pasti nelle mense comunali. Ed altri tre frequentatori delle mense stesse hanno sottoscritto il seguente esposto (che per motivi di spazio siamo costretti a ridurre): «Rendendoci interpreti del malcontento creatosi tra i clienti delle mense di piazza Libertà e di viale XX Settembre, desideriamo riferire quanto segue perchè le autorità responsabili ripristinino la situazione precedente ed al caso la migliorino. Il prezzo dei pasti è aumentato, dal 9 corr., del 25 per cento per i residenti a Trieste e del 20 per cento per i forestieri. Questi ultimi peraltro avevano già subito l'anno scorso un aumento del 25 per cento, grazie al quale la gestione allineava praticamente i prezzi a quelli praticati negli esercizi privati, e ciò per non scontentare gli esercenti. Questi ultimi invero si ritennero paghi del provvedimento, anche perchè nel contempo era stato eliminato nelle mense il supplemento per il dolce. Si ritenne, allora, che le cose si fossero accomodate, nel senso che se fossero in seguito sopravvenuti maggiori oneri di gestione, l'inconveniente sarebbe stato sanato appunto attraverso i più alti introiti derivanti dalla maggiorazione dei prezzi per i forestieri. Pareva anzi una conseguenza logica che il maggiore incasso potesse corrispondere a un miglioramento dei pasti. Veramente sgradevole è stata pertanto la nostra sorpresa per la decisione d'aumento, che peraltro non è stata neppure motivata: forse perchè in effetti esso non è giustificabile. Oppure si è voluto approfittare del periodo ferragostano, quando le mense sono prese letteralmente d'assalto dai forestieri e noi, vecchi e usuali frequentatori, ci troviamo spaesati nella marea dei nuovi occasionali clienti, ed impossibilitati ad intraprendere un'azione di protesta collettiva. Ed eccoci ora, ben decisi a fare tutti i passi perchè tale misura venga abrogata: altrimenti vedremo decurtate del 20 per cento le nostre entrate, che già sono così scarse: siamo pensionati, disoccupati, lavoratori saltuari, operai a giornata, piccoli impiegati. Un ultimo suggerimento: nella gestione potrebbe essere immesso qualche rappresentante dei clienti, i quali vedrebbero così meglio tutelati i propri interessi». (Seguono le firme).

Viene ripreso dal sig. Renato F. l'argomento — di cui già ci siamo occupati — relativo all'istituzione nella nostra città di un museo folcloristico e larvatamente ci viene rimproverato di non aver appoggiato tale iniziativa. L'abbiamo segnalata, in quanto ci pareva senz'altro interessante; ma più concrete possibilità di riuscita dell'iniziativa stessa spetterebbero ora agli appassionati ai singoli cultori dell'arte popolare. Non si può, per intenderci, costituire un museo di coleotteri, a meno che non vi siano alcuni zelanti «collezionisti» i quali, raccoltone privatamente un bell'assortimento, lo mettano infine a disposizione di un ente pubblico: è così che nascono i musei. C'è sempre qualche appassionato che forma il primo nucleo di una raccolta che poi può assumere una certa importanza.

«E' da parecchi anni, ormai, che osservo — ci scrive il signor A. E. — come il vigile urbano addetto allo smistamento del traffico in piazza Goldoni sia costretto ad usare il fischietto almeno una ventina di volte al giorno per richiamare gli automobilisti stranieri, che provenendo dalla galleria Sandrinelli, imboccano, seguendo del resto la direzione delle filovie, il centro della piazza e non osservano il disco di divieto pur posto in posizione strategicamente visibile. Penso che si dovrebbe ovviare a questo inconveniente sistemando in altro modo questo segnale, imitando forse il sistema di altre città italiane, come Milano per esempio, dove con una modica spesa questo segnale viene dipinto a terra nello spazio che non è toccato dalle ruote delle filovie, e cioè un paio di metri prima della cabina di controllo del vigile. Per persuadersi circa l'utilità di tale proposta, basterebbe provare, il che non costerebbe molto».

La signora G. C. ci scrive inviandoci una cartolina a lei pervenuta erroneamente, nella speranza che a mezzo della nostra rubrica si possa rintracciare i genitori della mittente, in modo da far arrivare loro notizie della figlia. Tale cartolina postale è indirizzata alla famiglia Correnti Luciano, ma purtroppo non porta l'indicazione della via. Porta il timbro postale di San Quirico (Vicenza) ed è firmata «Niviana».

Il Comune ci scrive: «Con riferimento a una «Segnalazione» apparsa sul vostro giornale il 18 agosto corrente, si informa che è attualmente in fase di elaborazione il progetto per l'illuminazione pubblica del nuovo tratto di strada retrostante il cinema Capitol».

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

AGORDO - ALLEGHE - CANAZEI - ORTISEI martedì, giovedì, domenica ore 6.30.
AIDUSSINA via Sesana ore 6.45.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, Misurina, giorn. ore 7.
BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven., 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
PIRANO via Strugnano, Isola, Portorose giornaliera 10.10.
SESANA-LUBIANA feriale 7.15.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Dott. Gioppi di Türkheim
SPECIALISTA
in stomatologia e protesi dentale
HA RIPRESO LA SUA ATTIVITA'
Riceve giornalmente 10-12, 17-20 previo appuntamento. Telef. 35408

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

TRE COMPLESSI NELLE PRIME POSIZIONI

VITTORIOSI I CORI GIULIANI AL IX CONCORSO GUIDO D'AREZZO

«S. Maria Maggiore» di Trieste, «Dino Salvador» di Ronchi e «Ernesto Solvay» di Monfalcone in testa alle classifiche

Rimarrà indimenticabile per noi giuliani la nona edizione del Polifonico aretino. L'albo d'oro di questa imponente manifestazione ci dà il quadro generale: fino al 1960 schiacciante predominio dei cori stranieri; quest'anno, per la prima volta, l'Italia è riuscita ad imporsi nelle competizioni di prima categoria (polifonia voci miste) e ciò per merito della Corale «S. Maria Maggiore» di Trieste e del suo appassionato animatore padre Vittoriano Maritan.

Essa ha saputo prevalere sui forti complessi di Oxford, di Beauvais, di Rheydt, di Innsbruck, di Barcellona, mentre gli altri competitori italiani — tranne l'agguerrito complesso di Sassari — sono progressivamente scomparsi dalla lotta.

Brillantissima pure l'affermazione della corale «Dino Salvador» della Società filarmonica «G. Verdi» di Ronchi dei Legionari la quale, sotto l'impeccabile direzione del maestro Giorgio Kirschner, è riuscita a portarsi a pari punti con il complesso dei Maestri Moravi di Brno, dividendo con essi l'onere della prima posizione nella sezione polifonica per cori maschili. L'altro premio è stato aggiudicato al coro «Ernesto Solvay» di Monfalcone diretto dal maestro Aldo Policardi. I complessi germanici, greci, maltesi e tutti gli altri cori italiani hanno dovuto inchinarsi alla manifesta superiorità dei nostri cantori.

Ma all'«Ernesto Solvay» è toccato pure un altro onore: quello di essere stato l'unico coro italiano premiato nella categoria riservata al folclore musicale. Secondi soltanto ai famosi coristi di Oxford, i baldi cantori monfalconesi si son lasciati alle spalle un coro francese, due gruppi germanici, uno greco, e persino i prestigiosi coristi cecoslovacchi, oltre naturalmente agli otto complessi italiani in gara.

Alla base di questi clamorosi successi v'è la perizia e la dedizione dei nostri direttori, v'è l'entusiasmo e lo spirito di sacrificio che animano i nostri cantori. Doti che hanno avuto il pieno riconoscimento del Ministro Bosco, il quale ha loro consegnato gli ambiti premi.

Ai valorosi esponenti dell'arte corale giuliana vada il nostro plauso riconoscente e l'augurio di sempre maggiori affermazioni.

Il Ministro della Pubblica Istruzione sen. Bosco ha partecipato ieri sera alla cerimonia di chiusura del 9.o Concorso polifonico internazionale. Erano presenti anche alcuni Ambasciatori e rappresentanti consolari dei Paesi stranieri presenti alla grande manifestazione corale.

Dopo il saluto di commiato rivolto dal presidente del comitato esecutivo del concorso, prof. Pazzagli, il Ministro Bosco ha elogiato i lusinghieri risultati ottenuti dal Concorso polifonico, ed ha aggiunto: «Il mio fervido auspicio è che questo Concorso internazionale raggiunga sempre più alte affermazioni e che alla rinascita corale da esso promossa non tardino a partecipare quei cori di altre parti d'Italia e del mondo che ancora non hanno risposto all'invito. Ciò — ha proseguito — in modo che l'opera di propagazione della musica polifonica possa raggiungere un numero sempre maggiore di città e di nazioni, facendo così rivivere anche la loro arte in una armonica fusione di civiltà che rispecchi l'anelito di tutte le genti di vivere in un mondo libero nel quale le forze dello spirito si fondano con le conquiste della tecnica in un vero e reale progresso dell'intera umanità».

Si è svolta poi la cerimonia della premiazione dei vincitori e quindi i cori, tutti insieme hanno eseguito il concerto di chiusura.

C. N.

La corale «Santa Maria Maggiore» di Trieste, diretta da padre Vittoriano Maritan, ha brillantemente conseguito il primo premio nella categoria polifonica riservata ai cori a voci miste

Assemblea dell'Associazione per il Teatro Stabile di Prosa

UN NUOVO STATUTO

Il giorno 14 settembre, alle ore 18 in prima convocazione ed alle ore 18.30 in seconda convocazione, si terrà l'assemblea straordinaria dei soci dell'Associazione per il Teatro Stabile di Prosa della città di Trieste, con all'ordine del giorno: il consuntivo dell'esercizio 1960-61, a) relazione morale), b) relazione finanziaria; progetto di statuto dell'Ente Autonomo del Teatro Stabile di Prosa di Trieste (e del Friuli - Venezia Giulia); varie.

Corsi di addestramento per produttori di assicurazione

L'Istituto nazionale delle assicurazioni, a partire dal prossimo settembre, terrà presso l'Agenzia generale di Trieste, via Carducci 2, un corso teorico-pratico di addestramento per produttori di assicurazione. Al corso che avrà una durata di 60 giorni, potranno partecipare persone di ogni età e sesso, purchè di media cultura e di ineccepibili requisiti morali. Gli aspiranti saranno selezionati da apposita commissione ad al termine del corso stesso gli allievi sosterranno un esame di idoneità. Successivamente, e per ulteriori dieci mesi, gli allievi ammessi cureranno la parte pratica e saranno anche retribuiti. Alla fine del dodicesimo mese verrà dato regolare inquadramento nell'ambito dell'organizzazione produttiva agenziale agli allievi che avranno ottenuto l'idoneità, mentre a coloro che avranno dimostrato eccezionali attitudini professionali sarà data la possibilità di partecipare ad un corso di perfezionamento in Roma presso la Direzione generale dell'I.N.A. ed avranno aperta la strada a tutte le possibilità di sistemazione in seno all'amministrazione ed all'organizzazione periferica dell'Istituto.

DIECI OPERE E DUE BALLETTI NEL CARTELLONE DEL TEATRO VERDI

Con «Le Maschere» l'11 novembre verrà inaugurata la stagione lirica

«Sasso pagano» di Viozzi, «Salomè» nella regia di Visconti - De Cuevas e gli ungheresi nella danza - I vari direttori: Sebastian per Wagner, Molinari Pradelli per «l'Otello» e il «Don Pasquale», Kurz per Ciaikowski, Curiel per Puccini

Sul cartellone della stagione lirica al Teatro «Verdi» si accentra ogni anno l'interesse di quella parte della cittadinanza che è più sensibile ai problemi dell'arte, ed è comprensibile pertanto la curiosità che regna prima che sia portato a conoscenza del pubblico il programma degli spettacoli di ogni stagione. E' proprio questo il periodo in cui si serrano le file per concludere i contratti con gli interpreti e i direttori di orchestra, chiamati a divenire, ciascuno per la loro parte, protagonisti delle rappresentazioni liriche programmate.

Il baritono Taddei

Milano è il grande centro dove convergono gli impresari e i sovrintendenti dei teatri lirici italiani, per la composizione dei cartelloni di ogni stagione. A Milano è stato infatti nei giorni scorsi anche il maestro Antonicelli, sovrintendente del Teatro «Verdi», e da quanto si è potuto apprendere i frutti raccolti sono stati buoni.

Giunge notizia da Milano infatti che il cartellone per la stagione lirica del nostro massimo teatro può dirsi ormai definito. Esso comprende dieci opere liriche e due balletti. Fra le prime sono comprese alcune fra le migliori opere dei maggiori compositori italiani: Mascagni, Verdi, Puccini, Donizzetti; i balletti saranno quelli di de Cuevas e del corpo di Stato ungherese. Quanto ai protagonisti, sono già stati forniti i nomi di alcuni grossi calibri della lirica internazionale, che il pubblico triestino non mancherà di apprezzare. Lo stesso dicasi per i direttori d'orchestra, fra i quali si dovrà registrare fra l'altro il gradito ritorno del triestino Curiel. E per restare nell'ambito della partecipazione cittadina, va annunciato subito l'inserimento di un'opera del triestino maestro Giulio Viozzi, il quale vedrà rappresentato il suo «Sasso pagano». Ma ecco qui di seguito l'intero cartellone, e i protagonisti principali di scena al Verdi.

Il maestro Molinari Pradelli

Il regista Luchino Visconti

La stagione lirica avrà inizio al «Verdi» sabato 11 novembre. Il periodo di rappresentazioni liriche avrà una interruzione a fine d'anno, per cedere il posto alla prosa; la ripresa avverrà il 20 febbraio. Per la serata di apertura è stata scelta «Le maschere» di Giuseppe Mascagni: un omaggio al grande compositore livornese, di cui sarà rappresentata una delle opere migliori. La direzione dell'opera è affidata al maestro Bruno Bartoletti. Successivamente sarà in cartellone «Nabucco», di Giuseppe Verdi, sempre con la direzione del maestro Bartoletti. Quale interprete principale sarà presente Gian Giacomo Guelfi. Terza opera in programma «Salomè», che sarà presentata nella stessa edizione di Spoleto, per la regia di Luchino Visconti.. La direzione sarà del maestro Mester.

Dopo queste prime tre opere la lirica cederà il posto al balletto del marchese de Cuevas, che presenterà «La bella addormentata nel bosco», attualmente in cartello a Parigi, dove sta riscuotendo grande successo. Alla ripresa delle opere sarà presentata «Tristano e Isotta» di Riccardo Wagner, diretta dal maestro Sebastian, che è particolarmente affezionato al «Verdi», dove si è dimostrato uno dei più sensibili esecutori wagneriani. Protagonista di «Tristano e Isotta» sarà Veinsinger, che come si ricorderà si è rivelato proprio al nostro teatro nel «Sigfrido». Quindi sarà rappresentata «Vanessa», pure nella edizione di Spoleto, con la direzione di Samuel Barber.

A questo punto la stagione lirica, come detto, cederà il posto temporaneamente alla prosa, per riprendere il cartellone il 20 febbraio, con «Eugenio Oneghin» di Ciaikowski; direttore il maestro Efrem Kurz, che ha conosciuto a Trieste la sua prima, maggiore affermazione. Il balletto di Stato ungherese costituirà un'altra interruzione alle opere, riprese con «Sasso pagano» del concittadino maestro Giulio Viozzi. Ne sarà protagonista il basso Taddei; direttore il maestro Rivoli.

Un gradito ritorno, nella direzione d'orchestra, quello del maestro Curiel, che dirigerà «Madame Butterfly» di Giacomo Puccini. L'interprete femminile sarà Gigliola Fazzoni, ben nota al pubblico triestino.

Altre due opere classiche completeranno il cartellone del «Verdi»: «Don Pasquale» di Gaetano Donizzetti e «Otello», di Giuseppe Verdi. La prima avrà per protagonista il basso Italo Tajo, e sarà diretta dal maestro Giacinto Molinari Pradelli, il quale avrà la bacchetta direzionale pure nel capolavoro verdiano, di cui sarà protagonista l'americano McKracken, una rivelazione della lirica internazionale.

Italo Tajo

VENERDI' IL PROF. STENO SCHAFFER

Incredibili prodigi di un mago in Castello

Dalla musica alla magia il salto è lungo, però la formula della poliedricità, così felicemente collaudata quest'anno al castello di San Giusto, garantisce in partenza l'effetto e l'esito nello spettacolo in programma per venerdì sera, con inizio alle 21, sul palcoscenico del cortile delle Milizie.

Bisogna riconoscere che, eccezion fatta per fugaci visioni cinematografiche e televisive, il pubblico triestino è piuttosto a digiuno d'illusionismo, lettura del pensiero, suggestione in stato di veglia, ipnosi sugli animali. L'ultimo spettacolo fu sostenuto dal concittadino prof. Schaffer quasi cinque anni or sono, proprio al castello di San Giusto, e fu un successone. Si dice che moltissime persone, le quali sostavano sul piazzale della Cattedrale o lungo la via Capitolina, sentendo il gran rumore della folla dilagante oltre gli spalti del castello, furono attratte e pagarono il biglietto a spettacolo già iniziato.

Il prof. Steno Schaffer, che ha portato a Trieste l'ambitissimo «Oscar della magia», strappato in Sant'Andrea di Parma ai più agguerriti specialisti, ritorna al suo pubblico ed al pubblico degli ospiti di Trieste prima di iniziare un giro in Italia ed in Europa a raggio molto vasto. Infatti, dopo il successo parmense sono piovuti ingaggi da ogni parte.

E' giusto che una folla assista a questa serata di commiato del bravo Schaffer, sia per divertirsi alla gamma di numeri fra i più incredibili (compresi quelli che gli valsero il massimo premio), che per porgergli un grato e cordiale arrivederci.

L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, sotto i cui auspici lo spettacolo si svolge, ha stabilito prezzi accessibili a tutti: posti numerati da cinquecento lire e posti a sedere anche da trecento lire; quindi due soli ordini, di cui il secondo a disposizione di coloro che acquistano il biglietto d'ingresso da trecento lire. Prevendita ed informazioni alla biglietteria centrale della Galleria Protti.

I CORSI DELL'ENALC

Scuola convitto a Lignano per personale alberghiero

Come già annunciato, l'attività promossa dall'Ente nazionale addestramento lavoratori commercio in favore del settore dell'albergo e mensa, sarà quest'anno potenziata con l'istituzione nel Comune di Lignano Sabbiadoro di un corso convittuale analogo a quello che da anni funziona a Grado. Presso il corso di Lignano, come pure in quello di Grado, prenderanno parte 70 allievi che, a loro richiesta, verranno ammessi ad una delle quattro sezioni previste, di segreteria, portineria, sala e cucina.

I corsi alberghieri dell'E.N.A.L.C. si svolgono in Italia in trenta località diverse e mirano, attraverso cicli triennali (segreteria e cucina) e biennali (portineria e sala) a preparare giovani l'ambo i sessi in grado di essere validamente impiegati in esercizi di primo ordine. La loro effettuazione è prevista nel periodo che va dal 1.o ottobre al 31 maggio di ogni anno ed i cicli biennali o triennali vengono intervallati da uno o due periodi addestrativi durante la stagione estiva. Il vitto e l'alloggio vengono forniti gratuitamente. L'età richiesta è per i maschi dai 16 ai 20 anni e per le femmine dai 18 ai 26 anni.

Ulteriori informazioni in merito possono essere richieste agli Uffici dell'ENALC, in via Rossini 4, dove sono pure in distribuzione gli appositi moduli per compilare le domande d'ammissione. Le iscrizioni si chiudono improrogabilmente dopodomani, giovedì.

MOSTRE D'ARTE

Mostra postuma di Cumar

Sabato alle ore 18 il Circolo Artistico, via Giotto 9, apre l'anno sociale con la mostra postuma del pittore triestino Paolo Cumar. Questa rassegna resterà aperta al pubblico dal 2 al 13 settembre col seguente orario: giorni feriali dalle 17.30 alle 20, giorni festivi dalle 11 alle 12.30. L'ingresso è libero.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo estate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance	—	377	—
Limoni	94	129	118
Fichi	36	120	59
Mele	29	129	77
Pere I	100	129	118
Pere II	47	94	83
Pesche I	100	153	118
Pesche II	47	94	77
Susine	25	47	41
Uva	77	176	94
Barbabietole	—	50	—
Bietole	20	80	70
Cetrioli	50	100	80
Cipolla	36	45	41
Fagioli da sgusciare	83	94	83
Fagiolini	129	141	129
Insalate	50	140	100
Melanzane	59	71	65
Patate	23	41	34
Peperoni	36	77	41
Pomodori	24	60	36
Radicchio verde I	200	300	250
Radicchio verde II	40	100	80
Zucchine	40	150	129

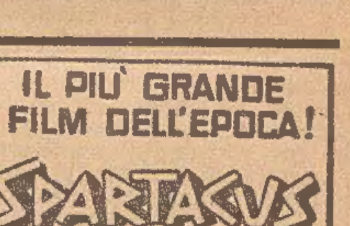
I prezzi suindicati sono calcolati al netto di tara.

I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore.

I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

Notiziario scolastico

La presidenza della Scuola statale di avviamento industriale maschile e femminile di Guardiella informa che gli esami di promozione, idoneità e licenza avranno inizio lunedì 4 settembre alle ore 8.30 con la prova scritta di lingua italiana. Informa ancora che in segreteria vengono accettate le iscrizioni a tutte e tre classi e che ad iscriversi sono tenuti tanto gli allievi promossi quanto i respinti. Per coloro che si iscrivono per la prima volta alla prima classe è necessaria la presentazione della pagella scolastica della quinta elementare, il tificato di nascita, il certificato di vaccinazione e di rivaccinazione. La segreteria della scuola è aperta dalle 9 alle 12 di ogni giorno non festivo (Strada di Guardiella 9/A, telef. 96247).



OGGI al FENICE

Fuori programma un cortometraggio a colori: «IL PROCESSO DELLE ARINGHE»

FRA ALCUNI GIORNI INAUGURAZIONE DELLA STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1961 - 62 DEL

Cinema Excelsior

LA VITA NEL PORTO

In cedenza i transiti attraverso i MM.GG. durante quest'anno - Prospettive e risultati dei traffici nei porti jugoslavi - Arrivo di legnami dall'Estremo Oriente

Traffici attraverso i Magazzini Generali

Da valutazioni induttive, i traffici manipolati dei due Punti Franchi nel mese in corso dovrebbero ammontare a circa 130-140 mila tonnellate, cifra calcolata più per eccesso che per difetto.

Nei primi otto mesi della corrente annata, i Magazzini Generali dovrebbero operare circa 1.401.000-1.411.000 tonn. di traffico generale, contro 1.630.000 tonn. dello stesso periodo del 1960, con un civanzo passivo di circa 220-230 mila tonnellate, provocato da minori arrivi di merci di massa.

La situazione non è certamente confortevole, specie se rapportata agli incrementi registrati dagli altri porti adriatici, ciò induce a riconsiderare su basi tecniche il rilancio dell'economia portuale cittadina. Ogni deviazione di traffico deve essere combattuta con le armi più adeguate; e le armi sono state già studiate e suggerite alle autorità dai circoli camerali, i quali, possedendo un'ampia documentazione su quanto stanno facendo i concorrenti, si trovano nelle migliori condizioni per valutare nei termini esatti il pericolo competitivo di altri empori stranieri.

Transiti nei porti jugoslavi

Dal 1954 i traffici transitari attraverso i porti hanno subito un notevole aumento, come lo dimostrano le statistiche ufficiali seguenti:

anni	tonn.
1954	101.000
1956	806.000
1958	1.007.000
1960	1.436.000

Le cifre suesposte si riferiscono ai transiti da e per l'Austria, la Cecoslovacchia e l'Ungheria. Mentre la parte stragrande dei transiti fa capo a Fiume, Capodistria incomincia a farsi strada e il successo capodistriano sarà certamente assicurato — dicono gli esperti marittimi sloveni — allorchè il porto disporrà di grandi magazzini e di moderne attrezzature per il carico e lo scarico.

Circa la struttura merceologica dei transiti, gli jugoslavi non sono eccessivamente contenti, perchè il maggior volume cade su merci di massa a tariffa molto bassa, che richiedono pochissime manipolazioni. Ecco la composizione qualitativa dei transiti (1960): merci di massa: minerali e concentrati 47.3 per cento; concimi artificiali 26.5 per cento; grano 1,5 per cento; nafta e derivati 1.0 per cento; carbone 0.8 per cento; merci di qualità: colletami 16,2 per cento; prodotti metallurgici 3,4 per cento; legnami e merci in legno 3,2 per cento.

Il rapporto fra scarichi e carichi è stato nel bienino 1959-60 il seguente:

Movimenti	1959	1960
	(in tonnellate)	
Sbarchi maritt.	505.000	994.000
Imbarchi	415.000	442.000
Totali	920.000	1.436.000

Secondo gli esperti portuali jugoslavi, ai porti della loro nazione occorrono molti investimenti per migliorare le strutture e l'organizzazione, in maniera che all'aumento quantitativo dei transiti segua anche quello qualitativo. Occorrono, perciò magazzini e sistemazioni moderne per le caricazioni e scaricazioni.

Un recente commento jugoslavo ha fatto rilevare che le nazioni del Centro Europa (Austria, Cecoslovacchia e Ungheria), che geograficamente dovrebbero essere tributarie dei portii adriatici, svolgono verso questi porti (italiani e jugoslavi) appena il 35 per centro delle loro relazioni mercantili con l'Oltremare. Ciò — dice il commento — è troppo poco. In definitiva, secondo i concetti esposti, i porti adriatici — italiani e jugoslavi — dovrebbero sviluppare una politica più organica e più ardita per soppiantare, fin dove è possibile, il Mare del Nord ed il Baltico, specie per le relazioni con il Levante, il Mediterraneo e l'Oltre Suez.

I porti jugoslavi hanno manipolato nel 1960 i seguenti traffici transitari: (nel 1959 il totale delle merci in transito è stato di 921 mila tonnellate) che raffrontiamo alle merci transitate per Fiume nel primo semestre di quest'anno:

Stati	1960	1961 I sem.
	(in tonn.) Solo	Fiume
Austria	778.000	325.549
Cecoslovacchia	408.000	257.219
Ungheria	236.000	167.364
Altri	15.000	13.442
Totali	1.436.000	763.574

A titolo di curiosità merita far notare che Fiume ha realizzato nel semestre considerato un incremento di circa 10 mila tonn. sul 1960.

Nel 1.o semestre del 1961, Fiume ha registrato un calo nei transiti austriaci per 109.370 tonn., ed un aumento di 79.857 tonn. con la Cecoslovacchia e di 37.090 con l'Ungheria.

Essenze tropico-equatoriali

Giungeranno prossimamente nel nostro porto i seguenti quantitativi di essenze in tronchi per lo stabilimenito lavorazioni legnami esotici CILLE: 5 settembre, il «Nazario Sauro», con 2000 mc.; prima decade dello stesso mese il «Giuliano» con 200 mc.; le due unità provengono dalla rotta del West Africa.

Dall'Estremo Oriente, e più precisamente dalla zona del Sarawak, arriverà per il 1.o settembre il «Rednik» con 1.600 tonn. di tronchi di essenze; inoltre con ramino e meranti per le metà del mese prossimo saranno in porto il «Silver Wally» con 7.800 mc. e l'«Euro» con oltre 7.000 mc. di Lauan. Dalla rotta degli U.S.A. giungerà lo «Slaivonija» con 1.900 mc. tra Fir Douglas e Hembock.

La CILLE ci comunica inoltre, che, proveniente dalla Russia, sarà qui tra giorni il «Dubroivnik» con 7.000 mc. di abete careliano.

Nella Mediterranea

Diamo i seguenti prossimi arrivi delle unità di bandiera jugoslava dalle varie rotte: il giorno 30, «Bohinj», sbarcherà alcune decine di tonnellate di carico generale, mentre imbarcherà per i porti americani dell'Atlantico 300 tonn. di merce varia; per la prima settimana di settembre dai porti israeliani la m/n «Hlevnik» che sbarcherà 100 unità di nolo e prenderà a bordo 250 tonn. di riso. Con 150 tonn. di cotone imbarcate a Port Sudan, arriverà verso il 6 il p.fo «Vrazdin», che imbarcherà per i porti della linea del Mar Rosso oltre 450 unità di nolo; sempre dalla stessa linea con arrivo il 7, partenza il giorno seguente, avremmo l'«Omis» con 120 tonn. di sbarco, mentre per il carico di partenza si prevedono degli ottimi quantitativi. Dalla linea di circumnavigazione del globo arriverà il giorno 7 la «Slavonija», che, proveniente dai porti americani, sbarcherà 1000 tonn. di frumento e 1.900 mc. di legname; ripartirà alcuni giorni dopo con grossi quantitativi di carico per l'India.

Minerale di ferro

Verso il giorno 6-7 del prossimo mese giungerà il p.fo «Estehan», che, proveniente da Abuzenima, sbarcherà nel nostro porto minerale di ferro. Il quantitativo che ammonta a 10 mila tonn. è destinato alle acciaierie austriache Voest di Linz. L'unità nel nostro porto è appoggiata alla «Amat».

Grano dal Canada

La «Amat» informa che per il 9 settembre è attesa la motocisterna liberiana «Point Lacre», con 12 mila tonn. di grano alla rinfusa, imbarcato in un porto del Canada. Il carico è in transito, in quanto proseguirà per la Austria. A Trieste il ricevitore è Gondrand.

Nella Tarabocchia

Diamo i seguenti prossimi arrivi di greggio e minerali: il giorno 30 giungerà il p.fo «Sila» con 2000 tonn. di ceneri di pirite destinate per l'Ilva; sempre per la stessa giornata, con un altrettanto quantitativo sarà in porto il «Carlo Casale». Verso i primi del mese prossimo è attesa l'unità «Nino», che, proveniente dal Venezuela, sbarcherà minerale di ferro. L'unità ha pure a bordo 5 passeggeri. Inoltre per questa settimana è pure previsto l'arrivo della «Mario Martini» con 7000 tonn. di greggio.

Nella Adriatica

Diamo una panoramica delle prossime partenze ed arrivi delle varie unità appartenenti alla società Adriatica:

Prossime partenze da Trieste per il Levante: 30 agosto ore 12: Barletta da Trieste, Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Itea, Pireo, Candia, Calamata. 31 agosto ore 8: San Giorgio: Trieste, Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir. 1.o settembre ore 8: Ausonia: Trieste, Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut. 7 settembre ore 8: Enotria: Trieste, Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. 7 settembre ore 24: Bernina: Trieste, Venezia, Bari, Alessaindria, Port Said, Beirut, Famagosta, Lattachia, Mersina, Izmir, Candia, Napoli, Marsigliai, Genova.

Posizione delle navi: Ausonia: in navigazione da Alessandria per Bari; Barletta: da Ancona per Venezia; San Giorgio: da Brindisi per Venezia; Bernina: a Lattachia; Brennero: in arrivo a Marsiglia; Selvio: da Corfù per Alessandria; Enotria: da Rodi per Limassol; Chioggia: a Siracusa; Vicenza: in navigazione da Carlovassi per Alessandria; Loredan: in navigazione da Salonico per Istanbul; Esperia: da Napoli per Alessandria; Messapia: da Napoli per Genova; San Marco: in navigazione da Napoli per Pireo; Belluno: da Napoli per Siracusa; Udine: previsto in arrivo a Salonicco.

Prossimi arrivi a Trieste: Ausonia: oggi; Enotria: 3 settembre; Berninia: 5 settembre; Loredan: verso l'8 settembre; Vicenza: verso il 18 settembre; Chioggia: verso il 20 settembre.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15: «Luci e suoni». Servizio di autobus da piazza Goldoni (Ponte della Fabra).

TEATRO COMMEDIANTI (telefono 55-433). Ore 21: «La signora delle camelie», 4 atti di A. Dumas.

GRATTACIELO

«In due è un'altra cosa»

con BING CROSBY

Cinemascope Technicolor Fox

ARCOBALENO. 16: «Missione pericolosa». Per la prima volta Scotland Yard e F.B.I. mobilitati assieme per risolvere uno dei casi più straordinari negli annali della criminologia, con Richard Conte, Roma Andersen.

EXCELSIOR. 15.30: «Ossessione amorosa», in technicolor, con Lana Turner ed Efrem Zimbalist jr. Un altro capolavoro del regista di «Sfida all'O K. Corral», «I magnifici sette». Vietato ai minori.

FENICE. 16: «Il pistolero di Laredo». Avventuroso western, in technicolor, con Robert Knapp e Jana Davi. Fuori programma un cortometraggio a colori: «Il processo alle arringhe».

GRATTACIELO. 16: «In due è un'altra cosa». Le straordinarie avventure di un miliardario, con Bing Crosby, Fabian e Nicole Mauray. Cinemascope Fox in technicolor.

NAZIONALE. 16: «I quattro disperati». Un magnifico western della nuova produzione 1961-62, con Jeff Chandler, John Saxon e D. Hart.

SUPERCINEMA. 16: «Capitan Fracassa». Un film in technicolor e cinemascope, presentato dalla Cineriz. Audacia, amore, avventura, con Anna Maria Ferrero e Jeanes Marais. Produzione 1961-62.

ALABARDA. 16: Ultimo giorno: «Viva Zapata». Capolavoro di Elia Kazan. Superba interpretazione di Marlon Brando, Anthony Quinn e Jean Peters. Edizione completamente nuova. Grande successo.

AURORA. (Aria condizion.). 16.30: Ancora oggi a grande richiesta: «Il terrore dei Tongs», la drammatica storia della setta del Drago rosso e delle sue gesta criminose. Emozionante e travolgente technicolor, con C. Lee e J. Monlaur.

CAPITOL. 16.30: «Il villaggio più pazzo del mondo», divertente technicolor Paramount, con Peter Palmer e Leslie Parrish.

CRISTALLO. 16.30. (Aria condiz.): «Il ritorno dell'assassino». Caso sensazionale tratto dagli archivi della F. B. I., con Guy Madison, Virginia Mayo e George Raft. Warner Bros.

GARIBALDI. 16.30, est. 20.15 e 22: «La bara del dott. Sangue». Un film terrificante, con Kieron Moore, Hazel Court e Jan Hunter.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi, a richiesta. Un grande ritorno: «Ballata selvaggia», con Gary Cooper e Barbara Stanwyck.

ITALIA. 16.30: «La febbre del possesso». Film ricco di emozioni, di sensualità e di passioni travolgenti con l'affascinante Mylène Demongeot ed Henry Vidal. Successo.

MASSIMO. 16.30: «L'onorata società»; film comicissimo e originale, con Rossana Schiaffino, Domenico Modugno, Tiberio Murgia ed i comici Franchi e Ingrassia. Vietato c. minori.

MODERNO. 18: «Quelle» con Kai Fischer, Claus Holm e Ingrid Zeisberg. Vietato ai minori.

VITT. VENETO. 16.15. Inizio stagione cinematografica 1961-62: «La rivolta degli schiavi», technicolor, con Rhonda Fleming e Lang Jeffreis. Uno dei film più spettacolari di tutti i tempi. Ultimo giorno.

ABBAZIA (già Savona). Ore 16: «Duello tra le rocce». Spettacolare technicolor, con Audie Murphy e Felicia Farr.

ALCIONE. (Filovie 15, 16 e 30). 16.30: «Guendalina», con Jacqueline Sassard Sylva Koscina e Raf Vallone. Regia di Lattuada.

ALDEBARAN. Rassegna «I giganti dello schermo». Ore 16.30: «La donna del ritratto», un film ad alta tensione di Fritz Lang, il maestro del brivido, con Edward G. Robinson e Joan Bennett.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTORIA. 17: «La casa di madame Korà». Un film drammatico e spietato. Vietato ai minori.

ASTRA. 16.30. Sensazionale, drammatico, avvincente: «I sicari di Hitler», con D. Addams.

IDEALE. 16.30. Rievocazione della dolorosa odissea ebraica in: «Alles kaputt». Ma amore e speranza sopravvissero al più gigantesco sterminio della storia.

MARCONI. 16.30, estivo 20: «L'incendiario». Un film interessante ed avvincente, con Stanley Baker e Anne Heywood.

NOVO CINE. 16: «Alì Babà». Comicissimo technicolor, con Fernandel.

RADIO. 16: «La violetera», technic. Ritorna un film indimenticabile, con Sarita Montiel e Raf Vallone.

SAVONA. (Vedi Abbazia).

ODEON. 16: «Missione diabolica», con Marianne Krech e Michel Anclair. Parigi nel dramma dell'invasione nazista.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «Il fuggiasco di Santa Fè». Avventura, spettacolo, emozione in un grande cinemascope technicolor, con J. Mac Crea, D. Stackwell e C. Wylls.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 (cassa 19.45) e 22 circa. Due spettacoli di una storia possente, in technicolor: «Cavalca Vaquero», con Robert Taylor, Ava Gardner e Anthony Quinn.

ARENA DIANA, via Revoltella 49. 20 (cassa 19.45): «Quel tipo di donna». Una donna bella combattuta tra amore e ricchezza, con Sofia Loren e T. Hunter.

GARIBALDI. 20.15 e 22. (Se maltempo in sala): «La bara del dott. Sangue». Un film terrificante in technicolor, con Kieron Moore, Harel Court e Jan Hunter. Vietato ai minori di 16 anni.

GIARDINO PUBBLICO. 20.15 (cassa 19.45). Si ripete il primo tempo: «Il pianeta proibito». Cinemascope a colori, con Walter Pidgeon, Anne Francis, Leslie Nielsen e Robby, il robot.

GINNASTICA. 20.15. (Si ripete il primo tempo): «A qualcuno piace caldo», con Marilyn Monroe, Tony Curtis e Jack Lemmon.

PARADISO. 20 (cassa ore 19.30): «Chi era quella signora?». Spassosa e brillante realizzazione Columbia, con Dean Martin, Tony Curtis e Janet Leigh.

PONZIANA. 20: «Duello alla pistola», un indimenticabile cinemascope technicolor, ambientato nel selvaggio West, con Joel Mac Crea e Julie Adams.

PRIMAVERA. (S.M.M. Inf.) 20: «Attenti alle vedove», divertente techn., con D. Gray e J. Lemmon.

SECOLO (San Giovanni). Ore 20: «Larry, agente segreto», con Eddie Constantine e Dawn Addams.

STADIO. 20: «La grande guerra». Il capolavoro della Dino De Laurentiis, con Alberto Sordi Vittorio Gassman e Silvana Mangano.

VALMAURA. 20: «Incantesimo». Ritorna l'indimenticabile capolavoro in cinemascope a colori, con Tyrone Power e Kim Novak.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. «Frutto d'estate» con Edwige Feuillère.

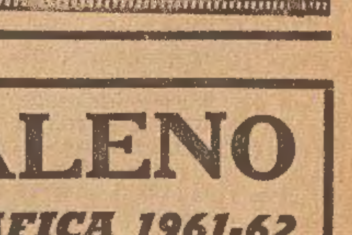
ROMA. «Il vendicatore nero» con Errol Flynn e P. Finch. Scopecolor.

VERDI: «Hiroshima mon amour», con Emmanuele Riva.

Soggiorni UTAT in montagna a prezzi ribassati

Sono disponibili stanze per soggiorni UTAT predisposti nelle più attraenti località della montagna, a pressi ribassati.

Iscrizioni presso gli Uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.



Imminente all'ARCOBALENO

IL FILM DELLA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1961-62

Appuntamento alla TV

Poco impegno per «Mustafà Bau» da parte degli attori di contorno Bene i «cameramen» da Zurigo

Tutti sanno che Macario deve la sua fama, oltre che ai numeri personali della propria comicità, alla cura, alla scioltezza, al fasto impeccabile degli spettacoli che in tanti anni di carriera ha portato sui palcoscenici italiani. Ma ecco che, affrontando la prova del video, queste prerogative sembrano averlo abbandonato. La colpa non è tutta sua, si capisce. La natura stessa del mezzo televisivo, che imprigiona il movimento e l'agio delle grandi scene in un minuscolo rettangolo, oppone in questo campo limiti perentori e pressochè invalicabili. Tuttavia ci sembra lecito osservare che, dopo l'esordio discreto di sette giorni fa, lo spettacolo dell'altra sera ha «girato» male, non solo per le difficoltà tecniche sopra accennate, ma per un vero difetto di preparazione, come potrebbe testimoniare, fra l'altro, le due o tre papere abbastanza vistose che hanno infiorato la recita.

Il copione, «Mustafà Bau», imperniato sulla sparizione e il successivo ritrovamento a opera di Arturo «detective duro», d'un cane sapiente, era quello che era: meglio non parlarne. Ma non è da questa parte che ci si attendeva qualcosa di buono, perchè ci vuol poco a capire che due autori perennemente mobilitati come Corbucci e Grimaldi, per quanto fertili essi siano, non potranno mai produrre testi immancabilmente spiritosi e originali: sono uomini e non catene di montaggio. Quello invece che ci si attendeva era una realizzazione più incalzante e scorrevole, una vena più tesa e spontanea da parte degli attori che facevano corona a Macario. Per cui l'unica nota chiaramente positiva della trasmissione è venuta dalle coreografie di Valerio Brocca, davvero belle e gustose. Ma era tutto. Accanto a Macario agivano Maria Fiore, Carla Macelloni, Giuseppe Caldoni, Ermanno Roveri e un nugolo di altri interpreti, chi più chi meno convinto.

I programmi serali della domenica si sono conclusi con un servizio di Carlo Mazzarella dal Festival di Venezia. Molte interviste, molte dichiarazioni dei principali interessati sul film in programma: «Vanina Vanini»: insomma, l'abituale florilegio di futilità seriosamente ponzate di cui, in circostanze consimili, cadono vittime anche le persone più rispettabili e qualificate. Ma siamo obiettivi: nè Mazzarella nè alcun altro possono fare di più. D'una rassegna cinematografica come quella di Venezia, oggi ormai comincia a interessare il prodotto autentico di cui essa è la depositaria piuttosto che il sottoprodotto della cornice mondana logorata dall'uso.

* * *

Si può dire che il pomeriggio domenicale ha brillato d'una sola luce: lo sport, salvo un raro intermezzo dedicato alla rubrica dei ragazzi. Dapprima le telecamere hanno seguito le fasi dei campionati europei di canottaggio disputatisi a Praga; poi, da Zurigo, in due turni, le gare ciclistiche per i campionati del mondo su pista. Buon lavoro dei «cameramen». Eccezionali, per esempio, i primi piani indugianti sulle gambe, sui muscoli in piena tensione nervosa di Maspes e di Rousseau, entrambi inchiodati per ventissette minuti nel «sur place» della finalissima.

* * *

Un «gangster» quasi classico, «La pattuglia dei senza paura», si è assunto iersera l'onere di rappresentare il film del mese. Realizzato dall'abile mestierante William Keighley molti anni fa (ma in Italia comparve nel 1951), «La pattuglia dei senza paura» rovescia la medaglia dei film congeneri, che fino allora avevano elaborato di preferenza l'esaltazione del «gangster». Qui, insomma, la parte dell'eroe spetta al «G. Men», al poliziotto. Una parte che aderisce perfettamente al vecchio (ma allora giovane) James Cagney, il «duro» della situazione, l'uomo dalla pistola efficiente e dai pugni elettrici che, sebbene laureato in giurisprudenza, preferisce arruolarsi nel corpo di polizia per sgominare una banda di temibili criminali. Un film avventuroso, pieno di movimento e di emozioni, nel quale accanto al bravo James Cagney abbiamo ritrovato un'altra vecchia conoscenza: Ann Dvorak.

Ber.

IL FILM DEL MESE

Un Cagney giovane ne «La pattuglia dei senza paura»

TUTTO DA SCOPRIRE NEL DELITTO DI PRÈ SAINT DIDIER

NON SI È NEPPURE CERTI DELL'IDENTITÀ DELLA VITTIMA

Perplessità per la testimonianza di due valligiani che non concorda con i risultati necroscopici - Atteso da Parigi il fratello del Khaiete

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Torino, 28**

Dopo quattro giorni di snervanti, febbrili indagini, svolte dai carabinieri di Aosta, Saint Vincent, Morgex e la Thuile, sotto la guida del sostituto Procuratore della repubblica di Torino, dott. Toninelli, non si è ancora profilata una pista precisa da seguire per far luce sul misterioso delitto di Prè Saint Didier. Non è stata neppure raggiunta ancora, con sicurezza assoluta, l'identificazione della vittima nella persona del rappresentante di commercio Leon Khaiete, di 45 anni, rappresentante di commercio, residente in Rue Marché de Saint Honoré 11, a Parigi.

La ridda delle più disparate ipotesi continua a turbinare intorno al cadavere dell'uomo massacrato a colpi di pietra, giovedì scorso, lungo la strada del Piccolo San Bernardo, a poche decine di metri da una baracca in cui i cantonieri custodiscono gli arnesi di lavoro.

La salma è stato scoperta casualmente venerdì, in una località detta «Piane del bosco», da un gruppo di ragazzi che tornavano da una gita. Il perito settore dott. Griva ha fatto risalire la morte del Khaiete a una ventina di ore prima del rinvenimento, e cioè verso le 20 circa di giovedì.

Sulla presunta ora del delitto è emerso oggi un fatto nuovo. Due abitanti della frazione Grande Golette, de la Thuile, si sono presentati ai carabinieri per riferire uno strano episodio di cui sono stati testimoni. Si tratta di Giuseppe Pascale e Berto Perroz, che in società commerciano in legna da ardere. «Giovedì verso mezzogiorno — ha spiegato il Pascal ai carabinieri di Prè Saint Didier — ci trovavamo proprio dirimpetto alla baracca della ANAS. Dopo la colazione, io mi era sdraiato sotto i pini per riposare. Abbiamo notato, sulla radura attigua alla strada, una macchina. Non avevamo motivo di badare alla marca, alla nazionalità e al colore. Ricordiamo che non era parcheggiata nella posizione in cui è stata trovata la «Citroen» della vittima, cioè parallelamente alla baracca. Quella vista da noi era con il cofano voltato verso la strada, sempre però dietro la capanna. Osservammo che, vicino all'auto, una donna stava cambiandosi. Si è sfilata il poullower. C'erano anche due uomini, e li abbiamo visti avviarsi verso il bosco. Reggevano dei fagotti e delle borse, può darsi fossero cibarie per il pranzo dal sacco. Non abbiamo più badato ai tre, anzi io mi sono addormentato».

Il secondo valligiano, Berto Porroz, circa un'ora dopo, ha sentito uno strano lamento, che proveniva dal versante opposto: «Sono rimasto impressionato — ha detto — sembrava un rantolo, un singhiozzo soffocato. Il rumore dell'acqua impediva di distinguere bene. Non abbiamo visto gente uscire dal bosco, nè allontanarsi in macchina. Solo dopo aver appreso la notizia del delitto, ci siamo accorti che forse in quel momento stavano assassinando un uomo».

Sono due testimonianze che potrebbero chiarire le modalità con cui il crimine si è svolto, ma appaiono in netto contrasto con i risultati della perizia necroscopica. Cioè, anticiperebbero di parecchio l'ora del delitto. E' attendibile l'ipotesi che l'assassino e la sua complice (volontaria o involontaria) abbiano agito in pieno giorno, incuranti del traffico lungo la statale che porta al valico del Piccolo San Bernardo? E, soprattutto, che dopo aver ucciso il Khaiete lo abbiano rimosso e trasportato per una ventina di metri, allo scoperto, preoccupandosi di pulirgli il volto, con la sua stessa camicia, del sangue che lo imbrattava?

Le ipotesi che si affacciano sono le solite di questi casi enigmatici: delitto occasionale per rapina, vendetta, motivi d'interesse, movente passionale. Gli inquirenti sembrano tuttavia orientati verso quest'ultimo, e collegano comunque una donna alla fosca vicenda, pur escludendo che sia stata una donna l'esecutrice materiale.

L' identificazione « ufficiale » del Khaiete non è stata ancora possibile. C'è il passaporto, con la fotografia; c'è la macchina, con il bagaglio. Ma la fotografia risale a sei anni addietro, il volto dell'ucciso è stato deformato dai micidiali colpi di pietra.

Da Parigi si attende intanto l'arrivo di un fratello del Khaiete. Oltre che identificare l'assassinato di Pian del Bosco, il fratello potrebbe fornire utili elementi per le indagini. Quasi nulla si sa, infatti, sulla figura e sulle abitudini di Georges Leon Khaiete; come vivesse, e quali ambienti frequentasse.

Nel ricostruire il viaggio del Khaiete attraverso l'Italia, i carabinieri avevano accertato che egli era entrato attraverso il passo di Resia il 21 agosto, uscendo dal casello di Chivasso il 23. Quella notte, pare abbia sostato a St. Vincente, in una pensione, che non è stato possibile individuare. Se la voce rispondesse a verità, difficilmente chi ha ospitato il turista si farà vivo, perchè non lo ha registrato e non vuole incorrere nelle sanzioni previste per tale infrazione dalla legge di P. S.

Il 21 agosto era entrato in Italia dal Passo di Resia anche un altro turista, a bordo di una «Citroen» targata 5471 JV 75, e che era rientrato in Francia il 24 agosto — cioè lo stesso giorno del delitto — attraverso il Piccolo San Bernardo. Il guidatore, in base al numero della targa, è stato identificato: Dominique Lazeiski, nativo di Varsavia, abitante a Parigi in Quai du Petit Parc 38. Israelita, come il Khaiete. Le singolari coincidenze giustificano approfondite indagini. Secondo notizie giunte stasera da Parigi, la macchina suddetta è effettivamente intestata al Lazeiski, il quale tuttavia non si sarebbe mosso dalla Francia in queste ultime settimane.

Paolo Amerio

Eleonora Rossi Drago è a Venezia per il Festival del cinema

RIDIMENSIONATO ALL'ARRIVO IL FESTIVAL DI SETTEMBRE

Forse toccherà a Bongiorno presentare le canzoni napoletane

Tre serate al «San Carlo» in «smoking» e con ingressi a 40.000 lire La rinuncia dell'«Enalotto» - Ventiquattro composizioni in gara

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Napoli, 28**

Mentre l'eco del «giugno canoro» non è ancora spento, ecco che bussa alle porte il Festival napoletano. Partita con ambiziosi programmi, la manifestazione giunge in porto ridimensionata, ma con un elenco artistico comunque non insufficiente.

Si era parlato in partenza di Caterina Valente, Connie Francis, Harry Belafonte e altri grossi esponenti della musica leggera; si giunge invece al traguardo con Nelly Fieramonti, Gina Armani, Wanda Romanelli, Ruggero Cori, validamente sostenuti da Rascel, Katina Ranieri, Claudio Villa, Maria Paris, Gloria Christian, Gino Latilla, il «Quartetto Cetra», Luciano Virgili, Mario Abbate, Wilma De Angelis, Teddy Reno, Aurelio Fierro, Giacomo Rondinella, Johnny Dorelli, Luciano Glori, Grazia Gresi, Mario Trevi, Luciano Tajoli, Betty Curtis, Gegè Di Giacomo.

Dirigeranno le due orchestre, una melodica ed una ritmica, rispettivamente Giuseppe Anepeta (e il suo ritorno alla ribalta del Festival è quanto mai gradito) e Gorni Kramer, non nuovo a tali imprese.

L'autentico «boom» verrà costituito dal presentatore; sembra, infatti, che la scelta degli organizzatori sia caduta su Mike Bongiorno, assolutamente nuovo a esperienze del genere. Speriamo che se la saprà cavare anche senza leggere le «domandine» tutt'altro che facili; comunque, se anche l'italo-americano dovesse avere qualche incertezza, il pubblico napoletano, come sempre generoso, saprà chiudere un occhio, per tenere in compenso l'altro bene aperto e ammirare le sorelline Kessler, che dovrebbero affiancare Mike nel presentare i motivi in gara.

Con ogni probabilità, il Festival, che si svolgerà il 16, 17 e 18 settembre, avrà come sua sede il Teatro «San Carlo». Ci asterremo da ogni commento in proposito, in quanto già troppe polemiche sono in corso. Comunque, se la manifestazione dovesse realmente aver luogo al «San Carlo», gli spettatori, secondo le intenzioni dell'organizzazione, dovranno accedere in teatro in «smoking», dopo avere regolarmente acquistato i biglietti d'ingresso, che complessivamente per le tre serate costeranno 40 mila lire: vale a dire 10 mila per le prime due sere e 20 mila per la finalissima.

Un'altra novità (ma sarebbe più giusto parlare di ritorno all'antica) sarà costituita dalle votazioni: esse, infatti, verranno effettuate in sala. L'«Enalotto», stando alle voci, avrebbe chiesto alla TV (che effettuerà le riprese delle tre serate) di mandare in onda la manifestazione in orari accessibili a tutti i telespettatori (cioè dalle 21 alle 23); poichè l'ente televisivo non ha potuto aderire alla richiesta, per impegni precedenti, l'«Enalotto» ha preferito rinunziare al concorso. Quindi, come abbiamo detto, la votazione verrà effettuata in teatro con tutti i pro e i contro che comporta il sistema; per la finalissima, oltre al pubblico presente in sala, voteranno anche delle giurie esterne, che saranno scelte mediante sorteggio effettuato da un notaio.

Ecco come sono stati stabiliti gli accoppiamenti cantanti-canzoni:

Prima serata: 1) «'O passato», Fioramonti; 2) «Vicino a tte», Tajoli e Cori; 3) «'O tuono 'e marzo», Quartetto Cetra e Gresi; 4) «'E ddoje Lucie», Virgili e Abbate; 5) «Comme cantava Napule», Reno e Ricci; 6) «Serenella», Quartetto Cetra e Paris; 8) «Settembre cu mme», Dorelli e Trevi; 9) «Tutt'a famiglia», Di Giacomo e Fierro; 10) «Li'onne», Villa e Romanelli; 11) «Napule shock», Curtis e Christian; 12) «Cuntrora», Ranieri e Latilla.

Seconda serata: 1) «Te sento dint' 'e vvene», Glori e Gresi; 2) «N'ata dummaneca», Romanelli e Ricci; 3) «Sole, sole d'oro», Virgili e Terni; 4) «Uh, che cielo!», Latilla, De Angelis e Cigliano; 5) «Damme 'a mano», Tajoli e Armani; 6) «Tu si' comme na palummella», Quartetto Cetra e Rondinella; 7) «Tu sempre», Ranieri e Abbate; 8) «'O cunfessore», Reno e Paris; 9) «Tu si' 'a malincunia», Curtis e Fierro; 10) «Nun chiagnere», Dorelli e Rascel; 11) «Piriki' ku-ke'», Di Giacomo e Christian; 12) «Cunto 'e lampare», Villa e Trevi.

E. M.

MORTE AD ANZIO dell'avv. A. Angelucci

Roma, 28

L'avv. Annibale Angelucci è deceduto oggi per embolia cerebrale nella sua villa di Anzio, dove si trovava in villeggiatura da circa un mese e mezzo. Al momento del trapasso, erano presenti il figlio avv. Alfredo e le figlie Marisa e Germana. I funerali si svolgeranno mercoledì mattina alle ore 11 nella chiesa di Santa Teresa del Bambin Gesù ad Anzio. Lo avvocato sarà sepolto nel locale cimitero.

Annibale Angelucci era nato ad Ancona nel 1890, figlio di un avvocato civilista. Fece i primi studi nella città natale, trasferendosi nel 1905 a Roma, dove frequentò il liceo e si laureò. Durante l'Università fu giornalista, redattore giudiziario e parlamentare del giornale «La Vita», diretto da Luigi Lodi, dove ebbe compagni Enrico Molè e Gaetano Natale.

Debuttò in Corte di Assise in un processo di omicidio-suicidio di una notevole risonanza: il delitto dell'albergo Montenegro. Combattente nella prima guerra mondiale, dopo il congedo nel 1919 la sua vita professionale può dividersi in fasi caratteristiche. Nella prima, dal 1919 al 1927, lo si trova soprattutto in Assise.

Nella seconda fase, fu in special modo difensore nei processi politici davanti al Tribunale speciale, assistendo i comunisti nel loro primo processo nel 1926; nel 1927 il correo di Lucetti attentatore di Mussolini; nel 1928 la famiglia Zamboni, imputata dell'attentato di Bologna; nel 1930 l'avv. Vratovic di Pola, indiziato come spia della Jugoslavia, e altri. Egli fu difensore nel primo processo del Tribunale speciale (un piccolo processo di offesa a Mussolini) e nell'ultimo (una grossa infrazione della legge annonaria). Contemporanee a queste difese politiche sono le sue difese nei reati fallimentari: il processo Marinelli, durato un anno e mezzo, e quello della Nuova Italia Assicurativa.

Nella terza fase della sua vita professionale, alla caduta del fascismo, Angelucci difese, in altri processi politici, davanti all'Alta Corte, Azzolini, il Governatore della Banca d'Italia; e alla Corte di Assise straordinaria, alcuni noti gerarchi.

L'avv. Angelucci ha pure fatto parte della 2.a commissione dei lavori preparatori della Costituente e della commissione per la riforma del codice.

DOPO LA PUBBLICAZIONE DI UN'INTERVISTA NON CONCESSA

NILLA PIZZI DÀ QUERELA AL DIRETTORE DI UNA RIVISTA

Smentita recisamente dalla «signora della canzone» l'esistenza di una polemica fra lei e la rivale Milva

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Milano, 28**

Sul «set» del Tribunale di Milano, anzichè su quello più confacente della notorietà, si presenteranno fra non molto, due popolari personaggi, l'uno dell'ambiente giornalistico, il secondo del mondo della canzone. Adionilla Pizzi, nota in arte come Nilla, ha infatti sporto querela contro il settimanale «Gente», nella persona del suo direttore Edilio Rusconi, in conseguenza della pubblicazione sul giornale di due corrispondenze, che la nota cantante ha ritenuto false e quindi lesive alla sua serietà di donna e di artista. Con il direttore del settimanale sono stati pure citati i due giornalisti autori dei servizi incriminati.

La vicenda, come è chiaramente espresso nel testo della querela stilato dal legale di Nilla Pizzi, avvocato Mario Frappi, ha preso avvio il 27 luglio ultimo scorso, allorchè appariva sul numero 30 del settimanale milanese un articolo, a firma Dia Gallucci, dal titolo già abbastanza significativo: «Nilla Pizzi parla di Milva — Milva deve imparare a vivere — Ecco come la signora giudica la giovane collega: «Magra, piccola, una brutta copia di Edith Piaf».

In detto testo, veniva attribuita alla Pizzi tutta una serie di opinioni, che potevano apparire denigratorie nei confronti della cantante Milva e che, secondo il giornale, la Pizzi avrebbe espresso nel corso di un'intervista concessa all'autrice del testo, prendendo spunto da una presunta polemica insorta tra le due cantanti per ragioni di rivalità artistica.

La «signora della canzone», non appena conosciuto il contenuto del servizio, inviava al settimanale una precisa smentita, con preghiera di pubblicazione, facendo presente di non aver mai fatto dichiarazioni del genere e di non avere mai concesso interviste alla giornalista in questione. Dopo un ulteriore invito della cantante, il settimanale pubblicava la lettera, circa un mese più tardi, facendo seguire un'altra corrispondenza sullo stesso argomento, a firma di Alessandro Berlendis, dal titolo: «Milva risponde a Nilla Pizzi — «Oggi il pubblico preferisce me — L'unica cosa sulla quale posso essere d'accordo con la «signora» — ci ha detto Milva — è che io devo ancora imparare a vivere».

«In tale corrispondenza — secondo quanto è stato scritto testualmente nella querela — il firmatario dell' articolo, mostrando di riportare le reazioni di Milva alle dichiarazioni della sottoscritta, contenute nella precedente corrispondenza della Gallucci, per un verso riconfermava egli stesso che la sottoscritta «ha detto effettivamente tutto quanto è stato pubblicato, e peraltro si riferiva alla sottoscritta con tutta una serie di apprezzamenti ingiuriosi, calunniosi e diffamatori».

Al servizio faceva seguito una lettera di Dia Gallucci, in cui questa modificava in «Confidenze raccolte nell'ambiente artistico» ciò che era stato precedentemente pubblicato come frutto di un'intervista, e il servizio veniva chiuso con un corsivo direzionale nel quale, sempre secondo la querela, la smentita della Pizzi veniva definita «inopportuna e priva di fondamento». Da qui la querela della nota cantante emiliana contro il giornale milanese.

G. M.

SALVATA DAL TELEFONO la «Brigitte Bardot ellenica»

Edimburgo, 28

Una prenotazione telefonica ha salvato la vita all'attrice Aliki Vuyulaki, detta anche la «Brigitte Bardot ellenica». L'attrice, rientrata ieri sera nella sua camera di albergo a Edimburgo, aveva aperto il rubinetto di una stufa a gas, scambiandolo per una stufa elettrica. Aveva quindi chiesto al centralino telefonico di chiamarle Atene, per parlare con sua madre; poi, stanca, si era gettata sul letto, addormentandosi.

Dieci minuti dopo doveva arrivare la morte. Ma lo squillo incessante del telefono riuscì a scuotere la giovane dal torpore in cui l'aveva messa l'abbondante gas inalato.

«Riuscii ad alzarmi barcollando — ha poi raccontato l'attrice — mentre mi rendevo conto che tutta la stanza era piena di gas. Spalancai la finestra in preda a vertigini, e intanto avevo un trillo continuo nell'orecchio... Solo quando la testa mi si snebbiò capii che cos'era quello squillo e mi resi conto che mi aveva salvato la vita».

Idiozia a Manila
Uccidono le figlie credendole «vampiri»

Manila, 28

Un autista di autobus e sua moglie, accusati di aver strangolato le loro due figlie, hanno confessato oggi alla polizia di aver commesso questo delitto perchè le due bambine «erano state trasformate in vampiri».

La polizia ha affermato che la più grande delle bambine, di 12 anni, aveva in bocca un crocifisso, mentre l'altra, di sette anni, aveva un libro di preghiere e un rosario.

Nella stanza in cui sono stati ritrovati i due cadaveri erano stati abbondantemente sparsi degli spicchi d'aglio, che secondo la credenza dei superstiziosi, terrebbero lontani i vampiri.

PAOLA CRITICATA DALLE «FIGLIE DI SAN PAOLO»

La principessa di Liegi non conosce il «Galateo»?

Troppe volte è stata protagonista di clamorosi incidenti

Roma, 28

La rivista femminile «Così», edita dalla Pia Società delle Figlie di San Paolo, pronuncia un severo giudizio sul comportamento della principessa Paola del Belgio, quale si è manifestato recentemente in alcuni episodi pubblici. Riferendosi in particolare al fatto avvenuto a Viareggio, durante il quale la giovane principessa fu protagonista di una «piazzata» nei confronti di un bambino, accusato di aver sottratto alla sua «Mercedes» il fregio distintivo della Casa tedesca, la rivista scrive:

«Anche se principessa, e non di secondo ordine, qualche consiglio abbiamo proprio voglia di darlo a Paola del Belgio. Per esempio, diremmo che sarebbe oltremodo utile per lei dedicare buona parte del suo tempo alla lettura dei classici, magari italiani. Siamo così profondamente convinti della opportunità della nostra proposta, che ci verrebbe perfino voglia di tentare un elenco dei libri da leggere. Ma non vogliamo arrivare a tanto, benchè per io meno la lettura di un libro ci sembra debba essere consigliata all'augusta principessa. Si tratta di un'opera non del tutto modesta, anche se spesso trascurata. Il suo autore risponde al nove di Giovanni Della Casa, fiorentino e poeta. Non sono tuttavia le poesie che dovrebbero essere lette, bensì un certo trattatello sulla buona creanza, meglio noto sotto il nome di «galateo». Se ciò avesse fatto la principessa Paola, e se ciò vorrà fare in futuro, ci eviterebbe di arrossire per lei e forse eviterebbe pure che si ripetessero scene come quella di Viareggio.

«Che qualcosa non andasse nella formazione, diciamo letteraria, della principessa — conclude la rivista — era un sospetto che già ci aveva assaliti da qualche tempo. Troppo frequenti erano le piazzate delle quali ella diveniva personaggio, assieme a fotografi, curiosi e altri. Non sarà tutta colpa sua, continuavamo a sperare; è necessario un certo rodaggio nel passare da fanciulla qualunque a principessa reale. Ma ormai le piazzate continuano e quella di pochi giorni fa a Viareggio è stata veramente poco principesca».

Congresso a Roma sulle malattie reumatiche

Roma, 28

La piaga sociale delle malattie reumatiche, in tutta l'ampia gamma dei loro modelli anatomo-clinici, è di così vasta importanza da conferire un particolare significato al X Congresso internazionale di reumatologia, che si aprirà a Roma domenica 3 settembre al palazzo dei congressi all'EUR. Gli aspetti multiformi e ancora largamente misteriosi di questo implacabile nemico della umanità verranno analizzati e discussi in queste assise da 1.100 studiosi di 30 nazioni.

Durante i lavori, che dureranno quattro giorni, verranno discusse 80 relazioni, 750 comunicazioni e visionati 22 film scientifici. Al congresso parteciperanno i più importanti studiosi di reumatologia di tutto il mondo: il «Premio Nobel» Hench, il presidente della Lega internazionale Coste, i presidenti delle leghe continentali Graham per gli Stati Uniti e Robecchi per l'Europa, gli americani Bunim, Nava, gli europei Barcelo, Copeman, Kersley, Forestier, i russi Nesterov, Astapenko, Strukov, il cecoslovacco Lenoch, la romena Stoja; nè mancano rappresentanti del Giappone, Sud Africa, Australia, Palestina e Repubbliche arabe unite.

Gli italiani sono rappresentati dai proff. Bossa, Lunedei, Robecchi, Lucherini e Cervini, tutti impegnati in relazioni di alto livello scientifico e pratico. Tra gli argomenti più attesi dal punto di vista teorico, sono quelli inerenti lo studio della eziopatogenesi dell'artrite reumatoide e, in particolare, l'importanza del fattore reumatoide, e quelli sul ricambio dello acido urico e dei suoi rapporti con la artropatia uratica (la comune gotta), la cui frequenza è in continuo aumento, anche sotto aspetti clinici un po' diversi da quelli noti nel passato.

Sedute particolari saranno dedicate allo studio del reumatismo acuto, specie nei confronti della sua cura e profilassi, così che si entrerà in uno dei più importanti aspetti della cardio-reumatologica

Numerosissimi i contributi che saranno portati a proposito delle artrosi, egualmente importanti per le loro ripercussioni sociali in rapporto al danno lavorativo da esse provocato. In questo campo saranno messe a fuoco, dal punto di vista patogenetico e terapeutico, in particolare, l'artrosi dell'anca e le lombosciatalgiche; secondarie, queste ultime, alle malattie del disco intervertebrale, oggi tanto frequenti, in rapporto alle esigenze della vita moderna (motorizzazione, sports, ecc.).

Otto morti in Svezia nel naufragio di una barca

Stoccolma, 28

Sei uomini e due ragazzi sono annegati ieri, in un lago della Svezia centrale, in seguito al capovolgimento della barca a motore che li trasportava.

L'incidente è avvenuto a poche centinaia di metri di distanza dalla costa, dove centinaia di persone assistevano alla premiazione dei vincitori di una gara svoltasi in precedenza sulle acque del lago.

Nessuno, forse a causa dello altoparlante che annunciava le classifiche, e dato che l'attenzione di tutti era rivolta allo svolgimento della cerimonia, si è accorto della tragedia o ha sentito invocazioni di soccorso.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale - Il banditore; 8.30: Il nostro buongiorno; 9: Il canzoniere di Angelini; 9.30: Concerto del mattino; 11: Figure femminili nel melodramma; 11.30: Ultimissime; 12: Vita musicale in America; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Il trenino dell'allegria; 13.30: Teatro d'opera; 14: Giornale; 15.15: In vacanza con la musica; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Paul Poiret: Il sarto della fantasia; 17: Giornale; 17.20: Musica sinfonica; 17.40: Visto di transito; Incontri e musiche all'aeroporto; 18: Joe Reisman e la sua orchestra; 18.15: La comunità umana; 18.30: Viaggio azzurro, di Morbelli e Barzizza; 19: Musica da ballo; 19.30: Le novità da vedere; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: «La bella del bosco», tre atti di J. Supervielle; 22.40: Glen Miller e la sua orchestra; 23: N. Rotondo e il suo complesso 23.15: Giornale - Dal dancing «Casina del bosco» di Rimini: Dante Galletta e il suo complesso; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Allegro con brio - Canta W. De Angelis - Un ritmo al giorno; 10: Noi e le canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13 presenta: A voce spiegata; 13.30: Giornale - Scatola a sorpresa; 14.05: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.45: Carnet discografico; 15: Breve concerto sinfonico; 15.30: Giornale; 15.45: Recentissime in microsolco; 16: Il programma delle quattro; 17: Jazz in un album; 17.30: Vecchio e nuovo; 18.30: Giornale; 18.35: Un quarto d'ora con i dischi; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: M. Bongiorno presenta: Studio L chiama X. Quiz musicale a premi; 20.50: Corsa a ostacoli. Gara radiofonica a premi; 21.50: Radionotte; 22.05: Musica nella sera; 22.45: Notizie di fine giornata - Zurigo: Campionati mondiali di ciclismo su pista.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: L'evoluzione del tonalismo; 11: Duetti e terzetti da opere; 11.30: Il solista e l'orchestra; 12.30: Musica da camera; 12.45: Ouvertures; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di J. C. Bach, Schubert e Ravel; 14.30: Il virtuosismo strumentale; 14.45: Affreschi sinfonico-corali; 16: Concertisti italiani.

TERZO PROGRAMMA

17: Musiche da camera di Brahms; 18: Teofilo Folengo e il maccheronico; 18.30: La Rassegna; 18.45: Musiche di A. Roussel e V. D'Indy; 19.15: Due antologie poetiche; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Giornale; 21.30: Incontri tra musica e poesia: Tasso-Monteverdi; 22.15: Musiche per strumenti a fiato; 23.10: Racconti tradotti per la radio.

LOCALI — TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano con la «Rassegna della stampa sportiva»; 14.20: Vita culturale a Trieste: «Le influenze mitteleuropee»; 14.50: Canti gradesi, friulani e triestini. Coro «Ernesto Solvay» di Monfalcone diretto da Aldo Policardi; 15.10: Profili di musicisti: Herbert von Karajan; 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Attualità» - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie.

TELEVISIONE

14.30: Telescuola; 18.30: La TV dei ragazzi; 20.30: Telegiornale; 21: Carosello; 21.15: Indirizzo permanente: «Passo falso». Film; 22.05: Cantate con noi. Programma musicale; 22.40: Eurovisione. Svizzera - Zurigo: Campionati del mondo di ciclismo su pista; 23.10: Telegiornale.

Sul «Nazionale», con inizio alle 21, la Radio trasmette questa sera «La bella del bosco» di Jules Superpielle, nella traduzione e nell'adattamento di Alberto Savini, per la regia di Alessandro Brissoni. La trasmissione fa parte del ciclo dedicato alle fiabe teatrali: essa si vale delle musiche di Luciano Berio, da lui dirette, e di effetti sonori realizzati dallo studio di fonologia musicale della RAI. La parte della «bella» è affidata a Fulvia Mammi (nella foto), mentre fra gli altri interpreti avremo Esperia Sperani, Ottovio Fanfani, Fanny Marchiò e Tino Carraro.

La **Paolo Morassutti** S. p. A.

informa che a partire dal 1.o settembre verrà aperta al pubblico la propria

Filiale di TRIESTE - via Carducci 22 - tel. 95-173

(ex Sede della S. p. A. Ferramenta Triestina)

per la vendita al dettaglio di articoli di

FERRAMENTA-UTENSILERIA E CASALINGHI

Industrie - enti - comunità - imprese - artigiani e privati potranno trovare i più completi ed aggiornati assortimenti alle migliori condizioni di mercato.

CRONACHE SPORTIVE

IL CAMPIONATO CALCISTICO DELLE MERAVIGLIE SI E' INIZIATO

FRA LE GRANDI LA JUVENTUS NON HA AVUTO UNA PARTENZA FELICE

Inter e Milan offriranno il leitmotiv della stagione? - La presentazione della Roma - Anche la Fiorentina sulla buona strada - Stadi affollati

Stadi affollati alla giornata inaugurale del campionato, nonostante l'anticipata riapertura. I tifosi hanno abbandonato precipitosamente i freschi luoghi di villeggiatura per accorrere al primo appuntamento del nuovo torneo, definito suggestivamente il torneo delle meraviglie per i molti numeri di lusso (stranieri, s'intende) che sono entrati a far parte del carrozzone della Serie A. Se neppure la feroce calura che ha reso incandescenti i gradoni di cemento degli stadi è riuscita a diradare le file degli spettatori in questa infida giornata di approcci, cosa sarà più avanti quando tutte le squadre saranno carburate ed il campionato sarà entrato nel clima che gli è congeniale?

Si ha un bel dire che il gioco non vale la candela nel senso che lo spettacolo non è sempre all'altezza dei tanti divi che lo reggono, resta che più che ai palati fini il nostro campionato rivolge, non invano, il suo appello allo spirito di campanile, di faida, delle moltitudini e vive e si rigenera nel tifo che esaspera le rivalità e assapora l'acre odore della lotta più che esaltarsi nella ricerca dello stile.

Se le prime annotazioni sono confortanti quanto ad interesse vivo e... consistente delle folle, non altrettanto può dirsi nei riguardi del gioco, risultato per lo più frammentario, approssimativo nell'impostazione, difettoso nella sostanza. Tutte cose scontate queste, naturalmente, data la brevità della preparazione, svolta a tempi affrettati e le naturali difficoltà d'ambientamento dovute registrare da troppe squadre a seguito dei numerosi innesti.

Manco a farlo apposta, la squadra che si presentava al nuovo campionato col minor numero di novità nei quadri e precisamente la squadra campione, ha denunciato maggiori stenti nel ritrovarsi, nell'offrire una solida base di gioco. L'esordio della Juventus, a confronto di quelli delle sue maggiori rivali, è stato infatti... microscopico e poco è mancato che allo stadio torinese scoccasse la prima clamorosa sorpresa della giornata. La matricola mantovana ha infatti saputo imbrigliare sapientemente i campioni, imponendo ad essi un pareggio che è mortificante e allarmante, nel contempo, per essi. La Juve si rifà alle assenze di Emoli, Castano e Mazzia per giustificare il marasma cui è caduta la sua retroguardia alla prima uscita ufficiale, ma poco si è visto Sivori e meno ancora Nicolè e Stacchini nella tenzone con lo scattante e assai più equilibrato undici virgiliano, che da parte sua accusava pure la mancanza di due giocatori fra i più ferrati. Sorgono così per Green i primi grossi pensieri sulle possibilità della Juventus di far fronte positivamente ai multipli attacchi che le verranno portati dalle sue rivali e l'ombra di Boniperti già s'intravvede prossima alla porta degli spogliatoi bianconeri mentre è viva l'eco della stonata partenza dei campioni.

Diverse, anche se non tutte entusiasmanti, sono le note sulle altre «grandi». La nuova Inter, ricaricata alla sua maniera dal «mago» Herrera, è partita in quarta «stracciando» addirittura la pur combattiva e tenace Atalanta, il nuovo Milan, passato alla regia di quel mago nostrano che è Nereo Rocco, ha espugnato alla brava il pur temuto stadio vicentino. Sono due sonanti vittorie che s'incontrano per dar subbito adito alle trombe meneghine di far risuonare squilli trionfali, a edificazione dei contribuenti più generosi del calcio italiano. L'Inter ha dato spettacolo con i suoi prim'attori e con Suarez, Hitchens, Zaglio, Corso s'è visto anche Bettini sfoggiare numeri di prim'ordine. Già lanciata in questa guisa, l'Inter promette un campionato completo stavolta, in tema di grandezza, comunque sarà prudente attendere il responso della seconda giornata per concretarne il giudizio ottimistico. Appunto, domenica prossima, dallo stadio Olimpico, si potranno trarre lumi indicativi su due fra le più considerate squadre da scudetto di questa stagione. Per Roma-Inter è già cominciata la settimana di passione.

Il Milan, pur avendo sempre sulle spine il suo asso inglese, è passato a Vicenza con piene note di merito. L'attacco ha denunciato degli squilibri, ma Altafini va già per le spicce e non è rimasto indietro nella lotta subito scatenatasi per il possesso del... piede d'oro. Due gol brucianti di «Mazzola» hanno presto determinato il risultato, costringendo alla resa un Lanerossi che sotto la secca sconfitta iniziale peraltro non si smarrirà. La squadra di Lerici appare ben dotata e promette vicini i tempi della riscossa. Quanto al Milan attende Trapattoni per salire al migliore standard di gioco, ma già così appare fortemente qualificato per contendere ai rivali concittadini la scalata al titolo.

Sulla Roma vista al Moretti l'amico Mario Grassi ha fatto una diagnosi acuta, rivelandone i pregi che sono molti ed i difetti che sono pure sostanziosi. Una gran bella squadra la Roma ma con dei limiti se non arricchisce di sangue blù le retrovie, se Angelillo, la bella addormentata del bosco, non si risveglia dal suo letargico sopore. La Roma è passata a Udine con tre gol perentori, ma non ha dominato il campo e sono valide le attenuanti dell'Udinese, privata di una pedina importante quando il risultato era ancora da scontare. L'eccesso di foga che ha tradito il bravo Beretta, facendo poi perdere la tramontana e la partita ai friulani, è stato pagato a caro prezzo dall'atleta e dalla squadra e non per niente, alla vigilia del torneo, abbiamo chiesto agli arbitri la massima severità, intesa più che a reprimere, a prevenire. Putroppo i nostri arbitri, tecnicamente buoni, continuano a difettare d'autorità e chiudono volentieri gli occhi dinanzi alle intemperanze e purtroppo anche alle reazioni successive, per cui se non si arriva alla corrida è talvolta un miracolo.

Sul passo delle più famose rivali, la Fiorentina ha visto anch'essa la sua prima prova, che presentava difficoltà consistenti per la caparbia opposizione dell'avversario oltrechè per la sua stessa incerta condizione. A Venezia i viola si sono imposti con un gol fortunoso ai combattivi neroverdi, ma dal felice avvio è probabile che essi traggano la benefica spinta per puntare ai maggiori traguardi. Franca e schietta invece l'affermazione della Sampdoria sull'incompleta e disunita formazione granata e applausi schietti al regista Boskov che non ha fatto rimpiangere per nulla il grande Ocwirk. Il Bologna ha infranto a fatica il catenaccio del raffazzonato Palermo ed è stato il discusso Nielsen a procurargli l'ambito successo, niente gol a Catania e a Lecco dove le difese sono prevalse nettamente sugli attacchi non ancora assestati.

G. B. T.

L'attrattiva maggiore del campionato di calcio, incominciato domenica, è costituita dalla presenza di quattro nuovi giocatori britannici (Hitchens, Greaves, Law e Bakker, in aggiunta a Charles). Nella foto Hitchens (maglia bianca) in Inter - Atalanta

Un'istantanea che documenta la condizione atletica del giocatore inglese Jimmy Greaves che quest'anno gioca nel Milan

Sci nautico

Un italiano vincitore del campionato mondiale

Long Beach, 28

L'italiano Bruno Zaccardi ha vinto il 7.o campionato del mondo di sci nautico. L'ultima prova del campionato, il salto, è stata vinta dall'americano Larry Penacho che ha stabilito un nuovo primato internazionale maschile con m. 45,92 battendo il record precedente di oltre 5 metri. I salti sono stati effettuati da un trampolino di m. 1,82 a 56 km. all'ora.

Gli Stati Uniti hanno vinto il campionato del mondo a squadre, davanti alla Francia, Austria e all'Italia. Il campionato del mondo femminile è stato vinto dalla lussemburghese Sylvia Hulsemann. Zaccardi ha 18 anni.

Fraser convalescente

Melbourne, 28

Il tennista australiano di Coppa Davis, Neale Fraser, ha lasciato oggi l'ospedale in cui è stato operato al ginocchio, dopo una degenza di 11 giorni. Fraser si è detto fiducioso di essere pronto per disputare il challenge round di Coppa Davis del prossimo dicembre.

GIORNATA DI RIPOSO IERI PER I MONDIALI DI CICLISMO

Maspes ha sollevato a Oerlikon una ondata di generale ammirazione

Scherens: «Mai visto tale spettacolo di potenza» - Intanto i velocisti hanno lasciato Zurigo - Si attende all'opera Faggin - Il triste declino di Messina - Alfredo Binda e i suoi stradisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Zurigo, 28**

La Svizzera, paese beato, non conosce lo stakanovismo così anche il lunedì è giorno di festa, i tram mettono le bandierine cantonali e la gente se la spassa sulle rive del lago mentre i ciclisti si mantengono in allenamento sulla pista di Oerlikon o sulle salite del Bremgarten.

I velocisti naturalmente sono già ripartiti per le rispettive contrade. Antonio Maspes, caricata la famigliola sulla sua macchina veloce, ha preso la strada di casa con volto raggiante. Come vi abbiamo già riferito, il campione del mondo a vita correrà domenica prossima a Parigi perchè Rousseau vuole la rivincita e la folla delle grandi occasioni riempirà le casse del Velodromo. Così anche i parigini avranno occasione di ammirare Antonio Maspes nel fulgore della sua forma.

«Mai si era vista sulle piste del mondo una dimostrazione così alta della potenza di un atleta del pedale» mi diceva stamane il belga Scherens che fu campione del mondo professionisti sette volte di cui sei di seguito, ai tempi di Michard, Gerardin e Van Vliet.

Rousseau ha commesso, è vero, l'errore di indugiare troppo nel «surplace» (a questo proposito Scherens ci ha ricordato che nel 1932 allo stadio nazionale di Roma rimase in «surplace» con Michard per 45 minuti suscitando lo sdegno della folla) per Maspes il «surplace» è una specie di poltrona a sdraio. A Milano nel 1955 vinse il suo primo campionato del mondo dopo aver stroncato Derksen in semifinale con 34 minuti di «surplace».

Si è visto difatti che dopo i 26'19" del «surplace» di ieri, il velocista azzurro ha eguagliato il record del mondo dei 200 metri lanciati stabilito da lui stesso con 10"8 sulla pista olimpica di Roma il 21 luglio dell'anno scorso.

«A parte l'errore del "surplace", Rousseau nulla poteva contro un Maspes scatenato come quello di ieri — ha soggiunto Scherens — come del resto sarebbe stata impresa molto dura anche per me nei tempi che furono e per tutti coloro che legarono il proprio nome alla loro epoca: Allesaard, Moeskops, Michard, Harris e via di seguito».

Non v'è alcun dubbio sul fatto che con Antonio Maspes l'Italia possiede oggi il dominio assoluto nel campo della velocità professionisti come del resto lo detiene anche tra i dilettanti perchè Bianchetto non ha alcuna intenzione di fare il gran salto come invece pare abbia intenzione di fare Beghetto. Taciamo di Gaiardoni perchè effettivamente ci sembra che il trionfatore delle Olimpiadi di Roma non abbia ancora compreso alla perfezione che per essere un buon dilettante basta nascere poeti ma che per primeggiare tra i professionisti bisogna diventare oratori.

Il professionismo è una cosa seria perchè c'è di mezzo «l'argent». Si può fare il professionista del pedale anche abusando della pasta asciutta, ma allora non si deve piangere quando la ruota dell'avversario ti suona una staffilata sulla faccia. Per Sante Gaiardoni i campionati del mondo 1961 debbono suonare come un monito solenne: o la bicicletta o gli spaghetti alla matriciana... Per concludere ricordiamo che l'Italia ha conquistato ambedue i titoli della velocità anche a Milano nel 1955 con Maspes e Ogna. Ad Amsterdam nel 1959 con Maspes e Gasparella e nel 1960 a Lipsia con Maspes e Gaiardoni.

Tuffiamo ora lo sguardo nel futuro immediato che ci offre una visione non del tutto allegra: parliamo dell'inseguimento professionisti. Nelle prove di ieri Leandro Faggin ha dapprima eliminato il francese Bouvet stabilendo il nuovo record della pista con un bel 6'12"6, che sulla distanza di cinque chilometri equivale alla media di km. 48,309, ed ha poi avuto ragione del danese Baunsoe marciando sempre con passo elastico e giovanile. Si è così qualificato per le semifinali.

Nelle semifinali Faggin dovrà incontrarsi con lo svizzero Trepp che ieri ha dato due memorabili dimostrazioni di forza raggiungendo e eliminando Sidney Patterson che fu campione del mondo dilettanti 1950 e campione del mondo professionisti nel '52 e nel '53 e scherzando addirittura nei quarti di finale col danese Eugen raggiunto nel breve torno di 6 giri.

Se il campione italiano riuscisse, solo in virtù di un miracolo, a superare Trepp sarebbe come cadere dalla padella alla brace perchè nella finale che si disputerà al chiaro di luna verso mezzanotte avrebbe di fronte il tedesco occidentale Rudi Altig campione del mondo uscente e degno successore di Roger Rivière che la malaugurata caduta dell'anno scorso nel Giro di Francia ha detronizzato.

Anche la più azzardata speranza nello inseguimento professionisti non può reggersi sul filo della logica. E il ciclismo segue la logica. Il fatto di non avere nelle semifinali Messina è un risultato stesso della logica. Messina fu campione del mondo dilettanti nello ormai lontano 1948. Sono quindi tredici anni che sta trottando contro l'insidia del tempo. Nessuno mette in dubbio la serietà della preparazione dimostrata a Zurigo dai due atleti che lottano ancora disperatamente per non restare sommersi sotto gli zoccoli dei cavalli più giovani, ma le leggi della natura sono imperscrutabili. Ai suoi tempi Messina ebbe la soddisfazione di dare la birra a un Koblet (che ieri abbiamo visto sfilare sulla passerella delle celebrità insieme con Kubler, Binda, Scherens, e via dicendo), a uno Strehler, a un Anquetil, oggi si è dovuto accontentare di fare una bella figura battendo nella qualificazione il belga Oellibrandt ma, posto di fronte ad Altig, nei quarti di finale, è stato costretto a sollevare le mani dal manubrio dopo dodici giri, più penosi delle stazioni del Calvario.

Un discorso meno difficile si presenta per l'inseguimento dilettanti dove i nostri rappresentanti, pur dovendo lottare contro un esercito di colossi hanno dalla loro parte la classe nutrita dall'esperienza. Nella qualificazione che verrà disputata in apertura della notturna di domani, Testa avrà di fronte l'argentino Contreras e Costantino l'inglese Hoban, ma saranno i tempi che conteranno perchè entreranno nei quarti di finale solo gli otto concorrenti tra i trentadue in lizza che avranno compiuto le migliori «performances».

L'attenzione del pubblico comincia ad allontanarsi dalla pista per indirizzarsi sul Bremgarten dove sabato e domenica si svolgeranno i campionati su strada.

Binda ci ha dichiarato che si recherà direttamente a Milano per prelevare nella giornata di sabato i professionisti che costituiscono tutto il tesoro della Patria e condurli a Berna.

Intanto, i dilettanti, che per il lungo soggiorno hanno imparato il tedesco e il francese, continuano a mietere allori sui circuiti elvetici nei giorni di festa.

Alessandro Alesiani

«URTATO E SPINTO COME NELLE GARE DI RUGBY»

La stampa britannica trepida per l'incolumità di Jimmy Greaves

Londra, 28

I commentatori sportivi inglesi volgono oggi i loro sguardi all'Italia per i loro articoli, a giocatori come Jimmy Greaves, Gerry Hitchens, Denis Law, Joe Baker e John Charles. Questi cinque giocatori inglesi, che sul mercato calcistico valgono complessivamente circa mezzo milione di sterline, hanno da ieri cominciato o ricominciato a giocare per le loro società impegnate in gara nella Serie A, e le loro gesta sono riferite con grande risalto dai giornali inglesi.

Il «Daily Express» in un articolo di otto colonne annuncia ai suoi lettori che Hitchens ha segnato due magnifici gol. «Ce la farà Greaves?», questo il titolo del «Daily Mail», secondo cui questa prima giornata di campionato ha rilevato un gioco brutale. «E' duro ma Jimmy (Greaves) strappa un premio di 56 pounds», riferisce il «Daily Herald».

Il gioco di Greaves, la cui incertezza amletica se giocare o non giocare per il Milan ha suscitato una grande eco in Granbretagna, viene ampiamente illustrato nei giornali inglesi. Brian Scovell, che scrive per il «Daily Sketch», afferma che nella partita Lanerossi-Milan il gioco è stato così cattivo che «avere il nostro Jimmy qui è come avere Maria Callas nel bar d'angolo per cantare con un pianista cieco».

«Nessuno nella formazione del Milan ha compreso ancora che la grande abilità di Jimmy è quella di seguire la palla per poi metterla in rete. Non gli è mai stata data la possibilità di farlo», aggiunge Scovel.

Sul «Daily Herald» Peter Lorenzo scrive: «Urtato, trattenuto con le mani, ostacolato, spinto e fermato secondo lo stile di una partita di rugby. Questo è stato il battesimo di Greaves nella prima divisione di calcio. Alla fine del gioco che avrebbe suscitato tiepidi applausi a Hartlpool (una squadra inglese di quarta divisione) Jimmy aveva avuto diverse escoriazioni e un premio di 56 pounds».

Jan Wooldridge sul «Daily Mail» ritiene che ci vorrà un miracolo per far resistere Greaves per tre anni in Italia.

Beretta ha riportato la frattura del malleolo

Udine, 28

La tradizione che vuole l'Udinese soccombente nella prima giornata di campionato sul proprio terreno è stata rispettata, ma la sconfitta, seppur dal punteggio un po' vistoso, non ha intaccato negativamente gli ambienti sportivi e tecnici.

L'Udinese ha dimostrato una ottima intelaiatura ed è mancata solo sul fiato. La sfortuna poi ha contribuito notevolmente sui bianconeri che, andati per primi in vantaggio si sono poi visti privare di un ottimo elemento di copertura quale Beretta, che, colpito duramente da Lojacono, ha dovuto abbandonare il campo per la frattura del malleolo destro. Con l'uscita di Beretta il piano difensivo escogitato da Bonizzoni si è quindi sfaldato lasciando via libera agli attaccanti romanisti.

Domani riprenderà la preparazione atletica al «Moretti». Per giovedì Bonizzoni ha fissato una partitella da disputare contro la squadra ragazzi. All'ospedale di Udine al giocatore Beretta è stato ingessato l'arto.

Domani la Triestina contro la Reggiana

TUTTI GLI ALABARDATI HANNO FIRMATO I CONTRATTI

Ieri anche Giuseppe Secchi e Ladislao Szoke hanno firmato i contratti con la Triestina e con queste due ultime firme l'intera «operazione contratti» è ultimata. Giova ancora ripetere che le condizioni offerte dalla Società erano piuttosto modeste; i giuocatori le hanno accettate non senza qualche sacrificio.

Anche ieri l'allenatore Radio ha tenuto una laboriosa seduta ginnico atletica e calcistica. La squadra partirà domattina per Reggio Emilia dove nella serata sosterrà una partita amichevole con quella forte squadra di Serie B che tanti brillanti successi ha ottenuto nella fase preparatoria anche contro compagini della massima categoria. L'avversario per i rossoalabardati è piuttosto forte, in considerazione anche dell'immaturo stato della preparazione ma la Reggiana non aveva, nel suo calendario, altra data disponibile.

Domenica 3 settembre la Triestina sosterrà un'altra partita amichevole a La Spezia con quella squadra appartenente al Girone B della Serie C. Domenica 10 settembre gli alabardati giuocheranno ad Arzignano (Vicenza) contro una squadra di Serie D, il Pellizzari, e domenica 17 settembre a San Donà di Piave. Il campionato di Serie C avrà inizio domenica 24 settembre.

Scoppierà una grana per il Totocalcio?

Roma, 28

Scoppierà una «grana» in coincidenza con la prima giornata di quest'anno del Totocalcio? Ciò avverrà se l'avv. romano Ettore Boschi riuscirà a raccogliere un sufficiente numero di adesioni alla sua iniziativa. Egli ha infatti manifestato l'intenzione di presentare una istanza al Tribunale per ottenere il sequestro del montepremi di questa settimana. Motivo della richiesta la presunta illegalità del comunicato emesso dalla direzione del Totocalcio circa la validità dei risultati di Coppa Italia ai fini del Concorso pronostici.

Nel comunicato in questione si stabiliva che ai fini del concorso erano ritenuti validi i risultati ottenuti al termine dei novanta minuti di gioco, ritenendosi estranei al concorso stesso i punteggi ottenuti al termine dei calci di rigore, previsti come espediente risolutivo della contesa sportiva. Ora lo avv. Boschi ritiene che tale comunicato sia in contrasto col regolamento del Totocalcio nel quale si legge «che ai fini della graduatoria del Concorso deve essere assunto quale esito definitivo ed incontestabile delle partite di calcio il risultato conseguito pubblicamente sui terreni di gioco, sempre che le reti fatte o subite da ciascuna squadra siano state concesse dallo arbitro sul campo».

L'avv. Boschi ha sollevato la questione in seguito al risultato della partita Napoli-Alessandria, terminato 1 a 1 per il Totocalcio, ma archiviato ufficialmente dallo arbitro col punteggio di 7 a 6 a favore del Napoli. Il legale romano, allorchè presenterà il ricorso in merito, ha intenzione di richiedere il sequestro del montepremi di questa settimana fino a quando il «caso» non sarà risolto giuridicamente.

Calcio interleghe

Scozia - Italia

Glasgow, 28

La rappresentativa della Lega calcistica italiana affronterà la squadra della Lega scozzese il primo novembre prossimo all'Hamden Park di Glasgow, secondo quanto è stato confermato oggi a Glasgow.

Quote del Totocalcio

Tre milioni ai «13»

Roma, 28

La direzione del Totocalcio comunica: risultati del concorso n. 1 del 27 agosto: vincenti con punti 13 n. 38, quota 2.960.000 circa; vincenti con punti 12 n. 1488, quota 75.500 circa.

Montepremi lire 224.985.018. Nella zona del Veneto Orientale si sono avute due vincite con punti tredici e 125 con punti 12. A Trieste ci sono 26 dodici, nel Goriziano 11 e nel Friuli 16.

LA C.A.F. COMUNICA IL DISPOSITIVO DELLA SENTENZA

Perchè è stato respinto il reclamo presentato dal Bari

Roma, 28

In un lungo comunicato diramato oggi, la commissione di appello federale della FIGC ha reso note le ragioni che hanno indotto la CAF, nel corso della riunione del 26 agosto scorso, a respingere i reclami della società Bari F. C., dei giocatori Tagnin Carlo, Matteucci Enzo e Viero Lido e del signor Mincuzzi Michele, avverso le sanzioni loro inflitte dalla commissione giudicante della Lega Nazionale professionisti con delibera del 14 luglio 1961.

Riesaminati lungamente i fatti che hanno portato alla sentenza della commissione giudicante della Lega la CAF così conclude nel suo comunicato:

«Tutto quanto sopra si è osservato, dimostra come risultino inattendibili ed infondate le richieste avanzate nell'interesse del Tagnin, dovendosi soggiungere come la società Bari non solo non ha offerto alcuna prova di essere rimasta estranea ai reiterati tentativi di un proprio socio e di un proprio giuocatore ma di avere anche, attraverso il proprio dirigente dott. Ignazio Nencha, seguito una linea di condotta che rivela una sua ben precisa e concreta responsabilità negli episodi di cui si discute.

«Circa la richiesta di proscioglimento del Matteucci e del Vieri sotto il profilo della inapplicabilità della disposizione di cui all'art. 2 lettera b) regolamento di giustizia, trattandosi di contatti avuti dai reclamanti con persona non tesserata, è appena il caso di osservare che l'argomento è privo di qualsiasi valore, dal momento che gli affiliati alla Federazione hanno l'obbligo di immediato riferimento di fatti senza alcun diritto di statuire indagini di merito intorno alle persone e alle cose.

«In conclusione i ricorsi non meritano accoglimento anche per quanto attiene alle subordinate, giacchè gli episodi assunti in esame per la loro natura e per la loro gravità non consentono attenuazioni di sorta.

«Per tali motivi la commissione d'appello federale respinge i reclami avanzati dalla società Bari F. C., da Tagnin Carlo, da Mincuzzi Michele, Vieri Lido e Matteucci Enzo avverso la delibera della commissione giudicante della Lega Nazionale professionisti, che conferma in ogni sua parte, disponendo che le spese vengano ripartite seguendo gli stessi criteri precisati dalla commissione di prima istanza».

Un torneo pugilistico fra squadre regionali

Roma, 28

La Federazione pugilistica italiana, con la collaborazione della Radio televisione italiana, indice un campionato a squadre dilettantistico che avrà luogo nei prossimi mesi. Le squadre saranno regionali e prenderanno il nome della città capoluogo di regione.

Periodicamente, la Televisione trasmetterà un incontro tra due regioni, per tutte e dieci le categorie di peso. Il regolamento del torneo è allo studio della commissione dilettanti della FPI, che ne riferirà prossimamente al Consiglio direttivo.

TITOLO MONDIALE DEI MEDIOMASSIMI

Per la prima volta a 32 anni Cotton tenta la grande avventura

Suo avversario lo stilista Harold Johnson

New York, 28

Per la prima volta dopo 14 anni di laboriosa carriera sul quadrato, il mediomassimo americano Eddie Cotton sosterrà domani sera a Seattle un incontro valevole per un titolo mondiale. Egli incontrerà infatti in 15 riprese il campione del mondo della NBA, Harold Johnson. E' questa la seconda volta che Johnson mette in palio la propria corona dopo averla conquistata nel febbraio scorso battendo Jessie Bowdry.

Eddie Cotton, che ha 32 anni, è classificato al quarto posto tra i mediomassimi mondiali. Egli ha conquistato tale considerazione grazie alle vittorie ottenute recentemente in Nuova Zelanda dove ha battuto in particolare Mike Holt e John Halafihi. Egli si presenta davanti a Johnson con 55 combattimenti, 14 dei quali perduti (uno soltanto prima del limite, nel 1949, ad opera di Bob Murphy). Nel 1957 egli venne battuto ai punti, in un incontro in dieci riprese, da Archie Moore che lo inviò tre volte al tappeto. Cotton si rialzò sempre e nelle ultime riprese ebbe anche la forza di mettere a sua volta in difficoltà il campione del mondo.

Malgrado le sue indiscusse capacità, Cotton viene dato perdente dagli esperti nel combattimento con lo stilista Johnson. Il campione del mondo inoltre, adesso che ha 30 anni, sembra aver anche trovato la potenza nel pugno. Johnson viene dato favorito per 2-1: egli conta 66 vittorie. Il mese scorso ha messo in palio il titolo davanti a Von Clay ed ha prevalso per k. o. alla seconda ripresa. Egli ha affrontato successivamente Eddie Machen ed ha vinto ai punti in 10 riprese.

Il combattimento avrà luogo all'aperto al Sicks Stadium di Seattle. L'organizzatore ha promesso al vincitore, ma senza garanzia, un incontro con Archie Moore, detentore del titolo mondiale dei mediomassimi (versione Stati New York e Massachusetts).

Il 15 ottobre a S. Siro

Loi - Perkins

Milano, 28

L'incontro fra Duilio Loi e lo statunitense Eddie Perkins, valevole per la corona mondiale dei welter junior detenuta dall'italiano, è stato definitivamente stabilito per il pomeriggio del 15 ottobre allo Stadio di San Siro.

Tale combattimento, che avrebbe dovuto svolgersi in settembre, è stato rinviato di un mese perchè Loi ha dovuto ritardare l'inizio degli allenamenti per curarsi uno stiramento muscolare al gomito destro, riportato nel corso del suo incontro vittorioso contro Christensen. Da parte sua Perkins, avvertito telegraficamente del forzato rinvio, ha risposto accettando la nuova data.

De Piccoli entra in lizza per il titolo nazionale

Roma, 28

Su conforme parere della giunta professionisti, la presidenza della F.P.I. ha autorizzato il pugile Rocco Mazzola, campione d'Italia dei pesi massimi, a mettere volontariamente in palio il titolo contro Francesco De Piccoli. L'incontro Mazzola-De Piccoli avrà luogo a Roma il 29 settembre. Il vincitore dell'incontro Mazzola-De Piccoli dovrà successivamente incontrare, nei termini che saranno stabiliti, lo sfidante ufficiale Sante Amonti.

Vittoria di Pambianco

Quincie, 28

L'italiano Pambianco ha vinto il Criterium di Beaupolais (35 giri di un circuito di km. 2,800) coprendo i km. 98 in 2 ore 40'10", 2) Anglade (Fr.) a 1'35", 3) Vallat (Fr.) a 2'25".

Grave incidente di gara a un campione di sci nautico

Long Beach, 28

Il campione italiano junior di sci nautico, Enzo Maria Bologna, di 17 anni, è rimasto vittima ieri di un incidente nel corso della manifestazione conclusiva dei campionati mondiali di sci nautico, disputatisi a Long Beach. Bologna, che si sarebbe dovuto esibire fuori gara, nell'avvicinarsi al trampolino di lancio ha urtato in pieno contro la fiancata di legno e metallo del trampolino stesso mentre il motoscafo lo trainava a una velocità di circa 50 chilometri orari.

Il giovane azzurro è stato subito trasportato all'ospedale. I medici gli hanno riscontrato la frattura della clavicola e di alcune costole, riservandosi la prognosi. Non si conosce ancora l'esito delle radiografie.

Successo dell'Edera

La pattinatrice Macor campionessa di 2.a categoria

Dopo aver vinto la prova di Prato, Erika Macor ha fornito la conferma delle proprie possibilità facendo sua anche la gara decisiva di Comerio e conquistando così il titolo italiano della 2.a categoria. La forte pattinatrice ederina si è imposta su un agguerritissimo lotto di partecipanti e ha vinto proprio a Comerio, in casa cioè della sua avversaria numero uno, la bustese Merlo, che sperava tra le mura amiche di bissare il successo ottenuto nella prova di Napoli. Invece non c'è stato niente da fare nè per la Merlo nè per le altre: Erika Macor ha condotto la gara sempre in testa; la sua preparazione, il suo stile, la sua classe, hanno rifulso per l'intera gara. Finalmente un'atleta ederina riscrive il suo nome nell'albo d'oro del campionato nazionale di 2.a categoria.

Dal 1954, anno in cui Lucia Pontini vinse il suo ultimo titolo, soltanto il titolo juniores della coppia Zingarelli-Imperato e l'ottimo secondo posto in 2.a categoria di Maria Grazia Sposito stavano a testimoniare la bontà di una scuola. Oggi l'Edera sta cogliendo i frutti di un proficuo e intenso lavoro e la brava insegnante Pia Rota può giustamente andar fiera delle affermazioni dei suoi allievi. Con la vittoria della Macor è già il terzo titolo nazionale che viene a premiare, in questa stagione, la bravura dei pattinatori ederini.

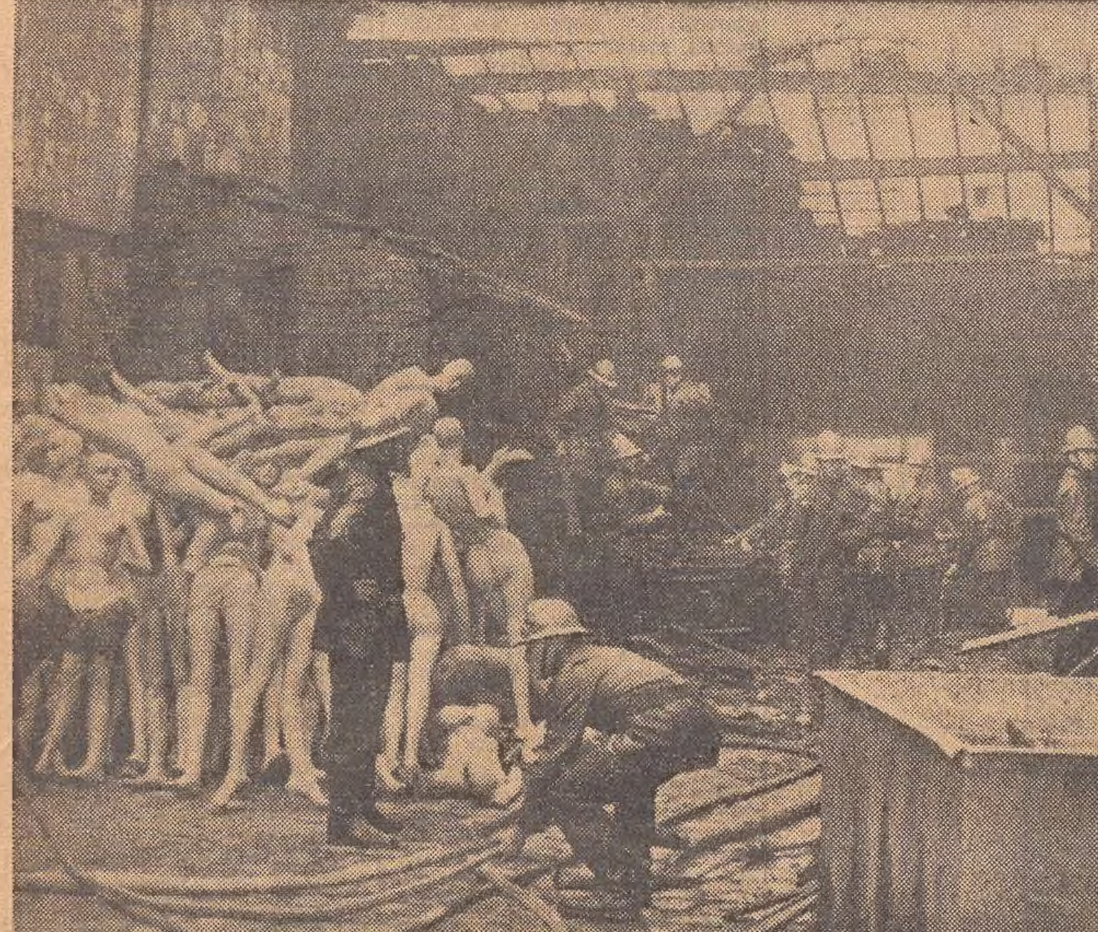
Antonio Imperato, sebbene debba ancora disputare l'ultima prova, ha già vinto il titolo della 3.a categoria maschile e Zingarelli - Imperato quello delle coppie di 3.a categoria. In questa competizione, vale la pena di segnalarlo, su sei coppie presenti in gara, cinque — prova eloquente della rigogliosità di un vivaio — vestivano i colori dell'A. S. Edera.

Malgrado la stagione stia volgendo al termine, i pattinatori ederini hanno davanti a loro ancora il traguardo, il più luminoso, della conquista del titolo italiano di società. La lotta fra Edera e Accademia Bustese, si deciderà solo sul palo d'arrivo. Saranno i giovanissimi, con le gare a loro riservate, a decidere dell'assegnazione del trofeo. Entrambe le società impegneranno ogni loro più riposta energia e l'Edera lotterà con tutte le sue forze per ottenere quel primato che fu già suo nell'anno 1952.

Ettore Trevisan padre

Ettore Trevisan, l'ex alabardato che recentemente ha ottenuto ampi consensi quale allenatore di calcio, è diventato padre di una bella bambina. La notizia della nascita di Tiziana è stata appresa da Ettore ad Atene, dove si trova dalla fine di luglio, per i suoi doveri professionali. Egli potrà vedere la sua piccina solo in ottobre, quando la signora Ada Trevisan potrà raggiungerlo con la neonata. Alla famiglia Trevisan giungano le più vive felicitazioni.

Quote del concorso Totip n. 35, del 27 agosto 1961: ai «12» lire 2.140.141; agli «11» lire 25.888; ai «10» lire 2350.



Vigili del fuoco parigini all'opera durante lo spegnimento di un incendio in un grande magazzino. Numerosi manichini di plastica, salvati dal fuoco, vengono ammonticchiati sulla strada

Alla riunione di Ginevra

Gli alleati propongono il disarmo atomico assoluto

Ginevra, 28

I delegati degli Stati Uniti, della Granbretagna e dell'Unione Sovietica si sono riuniti oggi per riprendere le trattative sulla messa al bando degli esperimenti nucleari.

Oggi presidente di turno è il capo della delegazione sovietica. Si è appreso più tardi che Stati Uniti e Granbretagna hanno offerto nel corso della seduta di negoziare con la Russia un trattato per la messa al bando degli esperimenti nucleari che comprenda anche gli esperimenti con le più piccole bombe atomiche d'impiego tattico.

Come condizione di questa messa al bando totale, l'Occidente chiede un considerevole rafforzamento del sistema di controllo ed ispezioni internazionali.

Il capo della delegazione americana ha fatto l'offerta anche a nome del suo collega britannico in apertura di seduta.

Il delegato russo ha però respinto la proposta.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

REAZIONI FRANCESI AI MUTAMENTI NELLA DIREZIONE DELLA RIVOLTA ALGERINA

Il nuovo GPRA non chiude la porta a negoziati con Parigi

Si prevede tuttavia un irrigidimento nella lotta e una svolta a sinistra Gravi incidenti scoppiati ieri sera ad Orano: sei morti e 35 feriti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 28

Il comunicato pubblicato ieri mattina a Tunisi con l'annuncio del cambiamento della presidenza del GPRA, ha destato una certa sorpresa a Parigi. Ci si attendeva qualche modifica data l'esistenza di due tendenze rivali in seno alla ribellione, ma non si pensava ad un così brusco allontanamento di Ferhat Abbas e di Ahmed Francis, suo cognato. Certi commentatori affermano che la tendenza «borghese» può essere oramai considerata come eliminata in seno al GPRA e che, quindi, un netto indirizzo verso sinistra debba essere ritenuto come conseguenza di questi mutamenti.

Ma altri commentatori sostengono che questa svolta «verso il rosso» non debba essere considerata come totale e sostengono questa tesi sottolineando come Belkacem Krim, Ben Tobbal, Saad Dahlab e Abdel Hafid Boussouf continuano a far parte del nuovo Governo: si tratta di uomini, si dice in questi circoli, che hanno partecipato alle conversazioni di Evian e di Lugrin e con i quali i contatti furono abbastanza positivi. Gli stessi commentatori affermano che poichè la direzione dell'FLN è collegiale, resta in pratica nelle mani degli stessi uomini prima, per cui l'eliminazione di Ferhat Abbas e Ahmed Francis si risolve in un allontanamento di elementi «politici», considerati da molti come degli opportunisti a profitto della corrente dei «duri» rappresentata dagli uomini della prima ora. Del resto, secondo le voci che circolano questa sera a Parigi, sembra che una delle prime decisioni del nuovo capo della ribellione sarà quella di riportare al Cairo la sede provvisoria del comitato nazionale della ribellione, attualmente fissata a Tunisi.

Ad Algeri, dove naturalmente la notizia desta vari commenti, si afferma in molti ambienti che, anche se si dovrà constatare un irrigidimento, le possibilità di un accordo non devono essere scartate a priori. Molti arrivano persino ad affermare che queste modificazioni possano essere salutari, in quanto necessitava una nuova formazione politica per giungere a nuovi colloqui e che il GPRA ha deciso in questo senso proprio per queste ragioni.

In linea di massima, se si è propensi a pensare ad un irrigidimento è per il fatto che Ferhat Abbas è sempre stato considerato come un moderato, mentre a Ben Kedda sono state attribuite simpatie comunisteggianti: se il vecchio gruppo non è riuscito ad aprire un dialogo con l'Occidente, il nuovo cercherà di avvicinarsi all'Est; e molti pensano che è la prossima conferenza di Belgrado a spiegare questo mutamento.

Si tratta, evidentemente, solo di ipotesi. Per il momento l'unica base positiva è un comunicato del comitato nazionale della ribellione diramato stamane a Tunisi. In tale documento il GPRA ribadisce la sua posizione sul problema di una soluzione sulla base del diritto del popolo algerino all'indipendenza e all'autodeterminazione. Riafferma che tale soluzione è possibile nel quadro dei principi fondamentali che salvaguardano la integrità di tutto il territorio algerino, il Sahara compreso, e l'unità del popolo algerino. Del resto, a proposito di negoziati con la Francia ,il nuovo Ministr degli Esteri ha fatto stamane al Cairo una dichiarazione in cui afferma che la nuova compagine governativa algerina rimane disposta a negoziare con la Francia, a riprendere le conversazioni se si riconoscerà la sovranità algerina sull'insieme del territorio.

Ma quando potranno riprendere tali conversazioni? Ci si chiede con apprensione stamani ad Algeri. Sembra che il calendario delle attività politiche dell'FLN sia completo sino alla alla fine di gennaio comprendendo anche la discussione alla prossima sessione delle Nazioni Unite, dove certamente la questione algerina tornerà sul tappeto. In questo frattempo si dice a Parigi, la nuova formazione politica algerina prevista dal generale De Gaulle sarà entrata in funzione, con l'accordo o no dell'FLN ed in base al risultato che darà si potrà prevedere quale sarà il futuro della Algeria.

Per quanto riguarda il problema di Berlino, si conferma anche a Parigi l'intenzione da parte degli occidentali di presentare una nota di risposta alla nota sovietica del 3 agosto, ma si smentisce categoricamente quanto affermato, specie dalla stampa americana e inglese, che ci siano alcune riserve da parte francese. Secondo tali voci, infatti, il generale De Gaulle sarebbe contrario ad accordare qualsiasi concessione, stimando che tocca ora a Kruscev prendere l'iniziativa per un atto di distensione.

Gravi incidenti si sono verificati questa sera ad Orano in seguito al ferimento di un giovane europeo da parte di un musulmano. Il giovane è stato ferito alla nuca da un colpo di pistola, mentre circolava in motoscooter in una strada della città. L'attentato ha provocato una viva agitazione nel quartiere europeo. Circa quattrocento europei hanno percorso il centro della città armati di bottiglie, bastoni e sbarre di ferro aggredendo i musulmani. Alcuni dimostranti hanno lanciato una «bottiglia Molotov» contro un autobus. Tre musulmani sono stati feriti In una altra strada del centro, un furgone è stato fermato da alcuni europei che hanno malmenato i due autisti musulmani. Questi hanno potuto salvarsi soltanto grazie all'intervento della polizia.

Gli incidenti si sono verificati dopo che una folla di circa 2000 europei aveva partecipato al cimitero cittadino ai funerali di Paul Renault, un giovane europeo ucciso sabato da un musulmano. Mentre era in corso la cerimonia funebre, si è diffusa la voce che un altro ragazzo europeo era stato ucciso da un musulmano. La folla, composta per la maggior parte da studenti e da giovani lavoratori, ha allora abbandonato il cimitero e si è riversata nel centro della città aggredendo tutti i musulmani incontrati sul cammino.

Autoblindo sono apparse nelle strade per disperdere gli assembramenti. Ma quando la polizia caricava, i gruppi di dimostranti si disperdevano rapidamente per formarsi a poca distanza e riprendere le azioni contro gli arabi. Il bilancio degli incidenti è di sei morti e di 35 feriti. Quello di oggi è stato il peggior scoppio di violenza ad Orano da molte settimane a questa parte.

Mentre era in corso la dimostrazione da parte degli europei, due bombe al plastico sono esplose, alimentando la confusione generale. Le esplosioni hanno provocato danni ma nessuna vittima. Le autorità hanno successivamente riferito che l'ordine era stato ristabilito in tutta la città.

Notizie da Bona riferiscono infine che due musulmani sono stati pugnalati per la strada da terroristi che sono riusciti a fuggire. Una delle due vittime dell'attentato è il secondo vice Sindaco della città. Nell'ultima settimana i «giustizieri» del fronte nazionale di liberazione algerino hanno ucciso 70 musulmani.

In seguito ai gravi incidenti occorsi a Orano, le autorità hanno annunciato che le forze di polizia hanno avuto ordine di arrestare tutti i giovani che si raccolgono in gruppi di più di cinque persone. Inoltre i minori di 18 anni non potranno circolare fino a nuovo ordine, se non muniti di autorizzazione paterna o di un certificato di lavoro. A tutta la popolazione è stato imposto il coprifuoco dalle ore 21, a partire da stasera. Il relativo comunicato aggiunge che gli atti dei giovani «non costituiscono una riparazione ad altri misfatti e non possono che provocare ulteriori sofferenze. Pertanto le autorità fanno solennemente appello a tutti i genitori perchè si rendano conto delle proprie responsabilità«.

Vice

CONTINUA LA GUERRA DI PAROLE LUNGO LA «LINEA» DI BERLINO

Grottesche accuse di Pankow per scusare le defezioni dall'Est

Spettacoli di «strip-tease» verrebbero organizzati davanti alla «muraglia cinese» per distrarre i poliziotti orientali - Nuovi giri di vite oltre cortina

DAL NOSTRO INVIATO

Berlino, 28

Il Ministro federale degli Esteri Von Brentano ha oggi dichiarato, nel corso di una conferenza stampa tenuta a Bonn, di non poter credere che il Presidente del Consiglio italiano on. Fanfani abbia pronunciato la frase che gli viene attribuita da alcuni organi di stampa, secondo cui «Berlino non avrebbe vissuto gli eventi del 13 agosto, se fossero state accolte tempestivamente le proposte italiane per una soluzione della crisi». Richiamandosi al colloquio da lui avuto a Milano con l'on. Segni, dopo il ritorno della nostra delegazione governativa da Mosca, Von Brentano ha voluto precisare che «da parte italiana non gli fu esposta, in quella sede, alcuna iniziativa di Roma in merito alla crisi berlinese».

Il messaggio di Kruscev al Presidente Fanfani, concernente la possibilità di nuovi negoziati fra Mosca e le potenze alleate, viene considerato dai berlinesi come un barlume di luce nella tenebrosa situazione. La popolazione del settore occidentale continua a sperare, ma con scarsa convinzione, che al tavolo delle trattative si possa indurre la Russia a rimuovere i fili spinati dal centro della città.

Lungo la linea di demarcazione, le contrapposte unità militari non hanno oggi interrotto la loro vigilanza. Un portavoce del Senato berlinese, commentando alcune «attendibili informazioni» pervenute alla Rathaus, ha affermato che la Zona Est è ormai diventata un «campo di concentramento anche per gli stranieri che vi risiedono». Il Governo di Pankow ha revocato infatti a tutti gli stranieri dimoranti nei territori orientali il permesso di raggiungere Berlino. Le autorità comuniste hanno inoltre proceduto al sequestro dei passaporti che finora avevano assicurato agli stranieri la libertà di spostamento sul territorio tedesco.

Secondo il portavoce berlinese, il Ministero degli Esteri di Pankow avrebbe ricevuto negli ultimi giorni una valanga di proteste da parte di quanti sono stati colpiti dai nuovi provvedimenti restrittivi. Le autorità comuniste hanno invitato gli stranieri desiderosi di lasciare al più presto la Germania orientale a rivolgersi ai rispettivi Governi, in modo che questi ultimi possano mettersi in diretto contatto con la DDR. Calpestando i diritti di individui che non sono soggetti al suo regime, Pankow tenta insomma di ottenere una larvata forma di riconoscimento da parte delle nazioni con cui non ha rapporti diplomatici. Se gli altri Governi interessati non ritenessero di dover esercitare alcun passo formale, le autorità della zona prenderanno in esame le richieste di partenza degli stranieri secondo un criterio che prevede un mese di attesa per coloro che vogliono lasciare il territorio orientale con le sole valigie e quattro mesi di attesa per quanti vogliano invece portare con se anche le masserizie.

Pur continuando ad impiegare sulla linea di demarcazione imponenti squadre di «muratori», il regime di Pankow ha incominciato stamane a servirsi anche dell'opera degli spaccalegna, per abbattere numerosi alberi sui bordi dell'autostrada che da Berlino Ovest porta verso il territorio federale, passando attraverso la zona. Anche gli alberi dovranno lasciare il posto ai fili spinati. Sarà così più facile ai Volkspolizisten di svolgere la loro opera di sorveglianza, dopo che sarà stata spazzata via la vegetazione che aveva finora favorito molte fughe.

Il propagandista della SED, Albert Norden, parlando stamane a Berlino Est nella sede della Associazione «per l'amicizia russo-tedesca» ha spiegato ad un gruppo di lavoratori i motivi che hanno indotto il regime di Pankow a prendere le recenti «misure di sicurezza» senza ulteriori indugi. «Abbiamo avuto fretta nell'interesse della pace europea. Non potevamo aspettare che Strauss mettesse a punto i suoi piani aggressivi con l'armamento atomico». Secondo Norden, «gli imperialisti della Germania occidentale stanno preparando una campagna bellica per impadronirsi dei territori che Hitler aveva occupato».

Mentre Von Bretano nella sua odierna conferenza stampa preannunciava «nuove proposte occidentali per le future trattative con Mosca», i socialdemocratici hanno esortato il Governo federale a prendere iniziative che facilitino il successo dei negoziati. Negli ambienti della maggioranza del Senato berlinese si ritiene che Adenauer dovrebbe fare di tutto per affrettare la convocazione di una conferenza dei Ministri degli Esteri occidentali, inserendosi come mediatore fra De Gaulle, Kennedy e Macmillan, affinchè la Francia non si ostini in un atteggiamento discorde da quello delle altre potenze alleate nella valutazione della crisi berlinese.

Con particolare veemenza gli esponenti della SPD berlinese hanno reagito ad un discorso elettorale del Ministro della Difesa Strauss, che si è domandato «se le reazioni del Borgomastro Brandt siano servite, nelle ultime settimane, alla causa della pace». Il portavoce della SPD, Barsing, ha voluto ricordare che fu Brandt a placare lo sdegno dei cittadini del settore occidentale, invitandoli alla calma dopo che i Volkspolizisten avevano cominciato ad issare i reticolati. Lo stesso Borgomastro Brandt, ha proseguito Barsing, svolse opera di moderazione nel giugno 1953, mentre a Berlino Est divampava la rivolta che fu repressa nel sangue.

L'Ambasciatore federale a Washington Grewe, chiamato a Bonn per consultazioni, ha conferito stamane lungamente con Adenauer, che gli ha affidato un messaggio personale per il Presidente Kennedy. Grewe ha riferito al Cancelliere circa le ultime sedute della commissione di lavoro occidentale quadripartita che da Washington segue l'andamento della crisi berlinese.

Il quotidiano della SED «Neues Deutschland» afferma oggi, euforicamente, che il prestigio della Repubblica democratica tedesca nel mondo si è accresciuto dopo il 13 agosto. L'elevazione del «muro contro i fautori della guerra» ha fatto moltiplicare anche fra i «nemici del socialismo» le iniziative tendenti a stabilire normali rapporti diplomatici con la DDR.

Il partito pantedesco ha protestato vivacemente per una frase del Cancelliere secondo cui «dietro i muri e i reticolati di Berlino si possono vedere tipi di ufficiali e di militari che appartengono al nostro passato». Le parole di Adenauer suonano come «un'offesa per il soldato tedesco», hanno scritto i due presidenti del partito in un telegramma indirizzato al Cancelliere.

Il presidente del partito socialista Ollenhauer ha oggi invitato Adenauer a chiarire senza indugi alla popolazione tedesca, prima delle elezioni del 17 settembre e «abbandonando ogni egoismo di partito» il reale stato della situazione berlinese, «la popolazione tedesca ha il diritto di conoscere la verità, anche se essa è amara e non gradita alla CDU», ha affermato Ollenhauer.

Con particolare solennità, Pankow si accinge ad accogliere il cosmonauta sovietico Titov a Berlino Est. Lo aspettiamo anche noi, per descrivervi le feste che gli saranno riservate.

I comunisti hanno accusato oggi gli occidentali di inviare danzatrici di spogliarello al confine tra il settore orientale e quello occidentale di Berlino al fine di distrarre le guardie di frontiera della Germania orientale dalla via del dovere. La agenzia di stampa della Germania orientale, ADN, scrive che le ragazze si spogliano dinanzi alle finestre degli edifici che danno sulla linea di confine. La stessa agenzia dice che altre ragazze, fra cui alcune «prostitute», passeggiano ancheggiando lungo le vie vicine alla linea di demarcazione.

L'ADN scrive che le ragazze sono state inviate lungo la linea di demarcazione nella speranza che esse riescano ad invogliare le guardie della Germania orientale a passare nel settore occidentale.

'ADN scrive: «I direttori di Berlino Ovest incaricati delle provocazioni di frontiera, furiosi per la loro incapacità di controbattere l'efficacia delle misure del 13 agosto, hanno arruolato nella guerra fredda il settore sessuale del mondo di Berlino Ovest che vive ai margini della società».

I giornalisti occidentali hanno fatto subito un giro alla linea di demarcazione ma non hanno visto nessuno spogliarello.

Luigi Forni

Suicidio in Francia di uno scrittore russo

Parigi, 28

Uno scrittore russo che si trovava in vacanza in Francia con un gruppo di intellettuali sovietici, si è suicidato questa notte gettandosi da una finestra del quarto piano di un albergo di Caen.

Il suo nome è Vsevolod Kravcenko, ma non risulta che egli avesse legami di parentela con il celebre autore di «Ho scelto la libertà».

«Domando perdono al mio Governo e supplico la mia Patria di non fare subire rappresaglie a mia moglie e ai miei figli», ha scritto Kravcenko in una lettera che è stata ritrovata nella sua camera. In un altro foglio, lo scrittore aveva stabilito un parallelo fra la vita francese e quella russa: «Mi è impossibile — affermava — rientrare nel mio paese dopo i quindici giorni che ho trascorso in Francia».

Kravcenko, che aveva 46 anni, abitava a Minsk con la moglie e tre figli.

UNA FULMINEA AZIONE DEGLI «ELMETTI BLU»

Fermati nel Katanga gli ufficiali bianchi

Dodicimila soldati congolesi sono così rimasti senza guida L'avvenimento prelude forse alla fine dello Stato secessionista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Elisabethville, 28

Con una improvvisa e fulminea azione le forze delle N. U. nel Congo hanno assunto, per alcune ore, il controllo del Katanga, nell'intento di allontanare tutti gli ufficiali non congolesi dalle Forze armate e dalla polizia dello Stato creato da Moise Tschombe. All'alba di questa mattina forze irlandesi, indiane e svedesi, appoggiate da carri armati, hanno occupato tutti i punti strategici della capitale e delle vie d'accesso alla città: anche in altre zone del Katanga le truppe dell'ONU hanno preso posizione. L'intervento armato è avvenuto dopo un lungo colloquio tra Tschombe e il rappresentante civile delle N. U., O' Brien. L'allontanamento dei comandanti bianchi dalle Forze armate della provincia katanghese — già sancito in una risoluzione delle N. U. del 21 febbraio — è stato sollecitato dal Governo centrale congolese e personalmente dal Premier Cyrille Adula.

Gli ufficiali bianchi sono, in tutto il Katanga, più di cinquecento: 208 sono di nazionalità belga; a mezzogiorno di oggi già una quarantina di essi erano stati arrestati e spediti alla base militare delle N. U. di Kamina per essere subito rimpatriati; tra essi erano il comandante dell'aviazione di Tschombe e il capo della polizia. Da quel momento il rastrellamento aveva luogo con alterne vicende. Un gruppo di europei ha tentato anche di resistere alle forze delle N. U., ma poi è venuto a più miti consigli.

Per ora, comunque, a parte qualche sporadica manifestazione nelle vie della capitale — dove centinaia di negri sono sfilati gridando «Viva Tschombe» — non si sono avuti gravi incidenti. Il pericolo, però, è rappresentato da alcuni gruppi di gendarmi e di soldati katanghesi, che si sono nascosti nelle foreste intorno alla capitale insieme ai loro ufficiali bianchi. Le forze dell'ONU controllano tutti i punti strategici e tengono sotto sorveglianza il Ministro degli Interni di Tschombe, Godefroid Munongo.

Di fronte a questa azione — che è la più importante tra quelle condotte nel Congo dalle forze delle Nazioni Unite — il Presidente del Katanga, Moise Tschombe, ha piegato la testa. In un appello alla radio, trasmesso poco dopo i movimenti degli «elmetti blù», il leader secessionista ha invitato la popolazione a mantenersi calma. «Il Governo — egli ha detto — ha deciso di inchinarsi alla volontà delle Nazioni Unite». Tschombe ha voluto inviare il suo ringraziamento agli ufficiali bianchi ora defenestrati.

Tra le varie voci ve n'è stata una — diffusa dal Ministro degli Interni Munongo — secondo la quale 1500 soldati del Congo erano in viaggio verso Elisabethville, per ordine del Premier Cyrille Adula. Ma le stesse fonti dell'ONU hanno smentito la notizia. Nella capitale del Katanga si teme però che, malgrado la smentita, forze armate vengano veramente spedite da Adula, alla insaputa delle Nazioni Unite, per occupare la provincia secessionista ed estendere su tutto il Congo i poteri del Governo centrale recentemente formato.

In questo momento, dopo lo allontanamento o la fuga dei comandanti bianchi, una viva confusione regna tra le truppe e i reparti di polizia del Katanga. Si tratta di ben dodicimila uomini che, rimasti senza capi efficienti e preparati, obbediscono agli ordini di circa 100 ufficiali katangesi, molti dei quali del tutto privi di esperienza. Lo stesso Tschombe ha dovuto recarsi di persona in numerose località dove sono di stanza unità del Katanga, per incoraggiare i suoi uomini e mantenere l'ordine nelle loro file. In particolare, il leader secessionista si è soffermato nella base di Tscinkolobwe.

Gli osservatori stranieri ritengono, comunque, che l'azione delle truppe delle Nazioni Unite possa significare la fine dello Stato indipendente del Katanga.

In serata il quartier generale degli «elmetti blu» ha annunciato che gli ufficiali bianchi arrestati avevano raggiunto il numero di 81: in grande maggioranza si tratta di belgi, ma fra essi vi sono anche alcuni inglesi e rhodesiani. Come s'è detto, gli arrestati sono stati riuniti a Kamina per essere rimpatriati al più presto.

Ray Moloney

TREMENDA SCIAGURA PRESSO BRNO

18 MORTI IN MORAVIA IN UN DISASTRO FERROVIARIO

Praga, 28

Diciotto persone sono rimaste uccise e dieci ferite in un incidente ferroviario che si è verificato ieri nella Moravia nord-occidentale. Lo annuncia oggi l'agenzia ufficiale cecoslovacca «CTK».

E' il terzo disastro ferroviario grave che si verifica nel Paese nello spazio di dieci mesi.

L'incidente, dice l'agenzia, è «forse dovuto a grave negligenza negli scambi». E' stata avviata un'inchiesta.

La sciagura si è verificata allorchè un treno passeggeri è andato a investire una fila di vagoni merci vuoti su un binario laterale tra Karlov Stadanka e Brno.

Il Governo ha inviato una commissione d'inchiesta sul posto.

Nel marzo scorso 30 passeggeri rimasero feriti in un incidente nella Boemia del Nord. Prima ancora, nel novembre 1960, si era avuto un disastro ferroviario con 180 morti.

Tragedia della gelosia

Napoli, 28

Il marittimo Vincenzo Consolato, di 41 anni, ha ucciso a colpi di coltello l'amante della moglie, Aniello Bellafatta, di 21 anni, ed ha ferito gravemente con la stessa arma la moglie.

Anche il marittimo, che si è costituito ai carabinieri, è rimasto ferito ad una mano nella colluttazione che ha avuto col giovane e con la moglie. Quest'ultima si trova ricoverata in fin di vita all'ospedale Maresca di Torre del Greco.

RIVELAZIONI DEL CAPO DEL «SERVIZIO SEGRETO» AMERICANO

Come Ike e Kennedy scamparono alla morte

Eisenhower salvato a Kabul da una maschera a ossigeno - L'attentato all'attuale Presidente

New York, 28

Prima di andare in pensione, il capo del «Servizio segreto» americano — organizzazione che si occupa principalmente della sicurezza dei Presidenti degli Stati Uniti — ha pubblicato sulla rivista «Look» un lungo articolo basato sul suo libro di memorie «Secret Service Chief», di prossima pubblicazione. Il direttore uscente, che si chiama U. E. Baughman, racconta nell'articolo un paio di episodi inediti in cui Eisenhower e Kennedy sono scampati alla morte.

Il primo, che riguarda Eisenhower, accadde durante il viaggio di quest'ultimo in Afghanistan nel 1959. Baughman racconta che, in occasione di una cerimonia a Kabul, Eisenhower doveva salire 24 scalini: arrivato in cima, fu preso da uno svenimento a causa della mancanza di ossigeno (Kabul si trova a duemila metri d'altezza . Un agente del Servizio segreto, di sua iniziativa, aveva messo in macchina il respiratore ad ossigeno del Presidente, che di regola avrebbe dovuto rimanere sull'aereo. Per mezzo di esso il Presidente fu rianimato in pochi secondi. Secondo i medici — afferma Baughman — il Presidente fu in tal modo salvato da una crisi cardiaca che avrebbe dovuto essere mortale e potè proseguire regolarmente il suo viaggio. A proposito di questo episodio l'allora capo ufficio stampa di Eisenhower James Hagerty, ha dichiarato alla stampa di non saper nulla dell'incidente.

Il salvataggio di Kennedy, invece, fu con tutta probabilità merito della signora Jacqueline Kennedy ed avvenne l'11 dicembre dell'anno scorso, quando il neo-Presidente era già stato eletto ma non era ancora entrato in carica. «Alle 9.50 di quel mattino — racconta Baughman — Richard Pavlick parcheggiò la macchina, carica di sette cartucce di dinamite, sulla strada davanti alla casa di Joseph Kennedy (il padre del Presidente) a Palm Beach, in Florida, dove Kennedy si trovava con la moglie e i figli. Pavlick aveva intenzione di aspettare che Kennedy uscisse e salisse in macchina. Dopodichè, prima che la macchina si staccasse dal marciapiede, Pavlick avrebbe lanciato la sua contro di essa e, al momento dell'urto, avrebbe azionato un contatto per far esplodere la dinamite. Nella macchina di Pavlick c'era abbastanza dinamite per far saltare una piccola montagna. Indubbiamente lo scoppio avrebbe ucciso Kennedy, Pavlick e tutti gli agenti del Servizio segreto che accompagnavano il neo-Presidente. Ma la signora Kennedy e i due bambini vennero fin sulla porta per salutare il Presidente e ciò gli salvò la vita.

«Non volevo far del male alla moglie e ai bambini — dichiarò in seguito Pavlick — perciò decisi di ucciderlo davanti alla chiesa o in qualche altro posto». Strano a dirsi, il Servizio segreto stava ricercando il Pavlick proprio quella mattina. ma non sapeva che l'attentatore avesse seguito Kennedy in Florida. Il 14 dicembre — tre giorni dopo il mancato attentato — apprendemmo che avrebbe potuto trovarsi a Palm Beach e, dopo intense indagini, lo arrestammo il giorno successivo».

Baughman racconta anche un terzo episodio, che egli definisce «il mio peggior momento di autentico terrore». Durante il suo ultimo anno di carica Eisenhower fece il giro del mondo e, di passaggio a Casablanca, doveva presenziare ad una rivista in suo onore. «La colonna delle auto — scrive Baughman — entrò in una strada fiancheggiata da enormi uomini a cavallo dall'aspetto selvaggio, con barbe nere e armati di fucili. Mentre li osservavo, i cavalieri puntarono i fucili su Eisenhower e fecero fuoco. Mi precipitai ad estrarre la pistola dalla fondina per rispondere al fuoco, ma l'interprete seduto accanto a me mi spiegò che si trattava di berberi, i quali usavano in tal modo rendere omaggio ai potentati, naturalmente con cariche a salve».

La grave epidemia in Cina

Nessuna seria misura di Pechino contro il colera

Hongkong, 28

Soltanto ora le autorità comuniste cinesi cominciano ad ammettere, sia pure minimizzandola, l'esistenza della epidemia di colera che da oltre un mese infuria nella provincia di Kwangtung. Ma mentre le autorità di Hongkong, responsabilmente, hanno affrontato il pericolo con misure di emergenza che hanno avuto il potere di mettere in guardia la popolazione e di sollecitarla alle necessarie vaccinazioni, i dirigenti del regime di Pekino, per «salvare la faccia» non solo non hanno adottato nessuna seria contromisura profilattica, ma si limitano solamente a smentire, oltre ogni evidenza, che l'epidemia abbia avuto origine nel loro territorio. E' invece confermato da varie autorevoli fonti locali e internazionali che il colera si è sviluppato nella provincia cinese a causa soprattutto delle gravissime condizioni alimentari e sanitarie delle masse, ed ha avuto facile esca per la sua diffusione nelle «comuni del popolo» e nel rigore col quale è regolata la loro vita.

Decise a salvaguardare ad ogni costo il loro prestigio, le autorità comuniste — riferisce l'Agenzia Continentale — tralasciano pertanto di assumere le doverose misure sanitarie per la immunizzazione delle popolazioni locali e per l'isolamento dei focolai di infezione, sicchè si profila sempre più grave la possibilità che l'epidemia dalla Cina finisca per diffondersi anche oltre il continente, portata dalle navi e dagli aerei che fanno scalo nei porti cinesi e dalle merci e dai passeggeri che provengono da quelle zone.

8 anni di lavori forzati ai «pirati» di Rostock

Rostock, 28

L'Agenzia della Germania orientale ADN comunica che due studenti di Berlino Est, accusati di aver tentato di impadronirsi di un battello, per condurlo in un «porto della NATO» sono stati condannati a otto anni d ilavori forzati dal Tribunale di Rostock.

Affollato a Verona l'ufficio matrimoni

Verona, 28

L'ufficio matrimoni del Municipio, fra richieste di pubblicazioni ed atti di matrimonio, è sovraccarico di lavoro: nelle ultime settimane le pubblicazioni hanno raggiunto un numero di assoluta eccezione, tanto che i grandi albi in legno non sono sufficienti a contenere i relativi avvisi, che vengono perciò in parte affissi sui muri del corridoio. I matrimoni sono quasi tutti concordatari, ma non mancano quelli puramente civili riguardanti, più che altro, stranieri, di fede protestante ed ebraica.

Ultimo a sposarsi è stato un militare americano in servizio a Verona; la moglie è una giovane di Washington, che si trovava in Italia in viaggio turistico. Con risolutezza squisitamente americana ha deciso di pronunciare il fatidico «sì» davanti all'ufficiale di Stato civile che è, a Verona, un ufficiale non comune. Si tratta del commendator Tullio Secondo, che, per delega del Sindaco, da ben 32 anni unisce i cittadini in matrimonio. Conta ben 88 primavere ed è il maggiore di dieci fratelli, tutti viventi, che in media ne mettono assieme 70. E' carico di esperienze e di saggezza e non manca mai di fare un fervorino agli sposi, pieno di garbata arguzia veronese.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 500	L. 600	15 giorni	L. 750	L. 850
30 »	» 950	»1100	30 »	»1450	»1600
45 »	»1425	»1650	45 »	»2175	»2400
60 »	»1850	»2150	60 »	»2900	»3100
tre mesi	»2800	»3250	tre mesi	»4350	»4700

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5898. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A Off. pers. servizio L. 10

MEDIA età capace cucinare altri lavori domestici con attestati per 1-2 persone centro offresi. Cassetta 68724 A, UPI.

PRESTASERVIZI capacissima tutti lavori offresi ore da combinarsi. Cassetta 47365 A, UPI.

PRESTASERVIZI offresi 2 o 3 ore al pomeriggio. Cassetta n. 47359 A, UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

GIOVANE prestaservizi capace 1-2 volte settimana cercasi. Telefonare 48331. 68697 B

PERSONA sola cerca per Roma domestica tuttofare, 20enne, pratica, semplice, cucina triestina. Mensile 35.000. Telefonare Hotel Savoia, stanza 422. 68712 B

PICCOLA famiglia cerca per governo casa ore 8-19 fidata con referenze. Cassetta 47355 B, UPI

PRESTASERVIZI referenziata 2 ore mattino cerca signora sola. Cassetta 47354 B, UPI.

PRESTASERVIZI con referenze cerca piccola famiglia. Telefonare 72585, dalle 8 alle 17. 47372 B

STABILE veramente capace salario 30.000 mensili cercasi. Telefonare 96941 ore 8-12. 47373 B

STABILE anche primo servizio cercasi. Via Gatteri 9, I, porta 10. 68714 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefono 68327. 28254 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 65824. 68709 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 68713 C

AUTISTA pratico consegne città e provincia offresi. Tel. 77519 68692 C

CASSIERA o commessa 18enne conoscenza francese bella presenza offresi. Tel. 53921. 68693 C

DISTINTA referenziatissima, media età, offresi pratica assistenza bambini o collaborazione domestica signora sola o assistenza anziana. M. Wolf, S. Marco 3080, Venezia. 6471 C

SIGNORA perfetto tedesco, conoscenza dattilografia, occuperebbesi, modeste pretese. Telefonare 75355. 47357 C

SIGNORINA 33enne colta offresi assistenza bambini. Gatteri 23, p.ta 18. 47360 C

CC Artigianato L. 20

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato antitarlo; riparazioni. Tel. 44101. 68722 CC

PIASTRELLISTA, lucidatura meccanica piastrelle, terrazzi, lavoro garantito. Telef. 44101. 68722 CC

PITTORE appartamenti lavorazione ad olio e Ducotone, pagamento rateale con garanzia. Telef. 41565. 47366 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA 14-15enne volonteroso per salumeria cercasi. Telefono 96115. 68719 D

APPRENDISTA turno diurno, cercasi. Bar Capitol, v.le D'Annunzio 11. 47361 D

APPRENDISTA banconiera 16-18enne, bar nuova apertura. Telefonare 44008. 47364 D

APPRENDISTI pittori 14-17enni cercansi. Via Rittmeyer 14. 68701 D

BARBIERE lavorante oppure apprendista II anno per posto stabile cercasi. Via Flavia, vicino Dazio. 68689 D

CUOCA capace cercasi per trattoria. Telef. 61848, ore 10-13. 68700 D

DATTILOGRAFA, massimo 18 anni, assume studio legale. Cassetta 68710 D, UPI.

DICIASSETTENNE bella presenza spigliata per negozio articoli regalo cercasi. Cassetta 68597 D, UPI.

FATTORINO 14-15enne pratico motociclo cercasi. Ziglio, corso Italia 28. 68711 D

GORIZIA sub-agenzia assicurazioni cerca elemento pratico. Offerte dettagliando, cassetta n. 47324 D, UPI.

MEZZALAVORANTE e apprendista sarta da uomo. San Nicolò 12. 47363 D

RAGAZZA 18enne internista per ambulatorio pedicure cercasi. Tel. 49802 dopo le 10. 68715 D

RAGAZZO cercasi per negozio o laboratorio, buona retribuzione. Telef. 93684. 47327 D

RAGAZZO 14-15enne, volonteroso, posto stabile per salumeria, solo servizio al banco, cercasi. Via Marconi 32, tel. 31895. 150 D

STENODATTILO pratica lavori ufficio conoscenza sloveno assumesi. Curriculum, referenze. Cassetta 68690 D, UPI.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 15 *nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre - Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA elegante tranquilla uso bagno ascensore, telef. 92136. Via Brunner 2, III. 68717 F

CAMERA entrata scale. Via S. Michele 27, II p., Lenardon. 68703 F

CENTRALISSIMA elegante mobiliata acqua corrente bagno affittasi breve soggiorno. 31998. 68705 F

MATRIMONIALE affittasi distinti coniugi o amici. Timeus 16, porta 12. 47358 F

MOBILIATA grande affittasi anche provvisoriamente paraggi Giardino Pubblico. Zovenzoni 5, II, destra, tel. 91412. 68734 F

MOBILIATE vuote uso cucina stanzette 6000 affittansi. Rosa, v. Torrebianca 41. 68704 F

STANZA mobiliata bellissima affittasi due signori distinti, paraggi Ginnastica-Rossetti. Telefono 93275. 68725 F

STANZETTA mobiliata, tranquilla, affittasi a distinto; escluso donne. Tel. 49591. 68720 F

VUOTE, mobiliate, presso assente, appartamento conforto. Palma, Goldoni 9, primo. 47362 F

G Istruzione L. 25

A. CONTABILITA' paghe: competenze, ritenute, contributi; libro paga. Un mese: 2000. Istituto specializzato: Teatro 1, III. 68718 G

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità moderna (ricalco): nuovi corsi (2 mesi: 3500). Istituto specializzato: Teatro 1, terzo. 68718 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 177 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE smarrito domenica tram 6. Pregasi onesto rinvenitore telefonare 29179. 68694 H

GIACCA donna bianca bleù smarrita domenica Corso, Roma, S. Nicolò, pregasi telefonare 24240. 267 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A., ALVIANO 7, ultimo disponibile, 2 stanze, accessori, primingresso, affittasi. Visita sul posto 10-13. LEO (Piccardi), piano I, 2 stanze, grande anticamera, soggiorno, cucinino, bagno, prontingresso, affittasi. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 I

A. APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno riscaldamento autonomo poggiolo cantina affittasi inizio Baiamonti. Tel. 28300. 47368 I

APPARTAMENTI da 1 fino 5 stanze doppi servizi posizioni diverse affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 47367 I

APPARTAMENTINO San Giacomo stanza stanzetta 8000 mensili compensando spese affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 68728 I

APPARTAMENTO stanza stanzetta 14.000 mensili compensando spese affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 68728 I

APPARTAMENTO paraggi via Conti camera cameretta cucina doccia affittasi 16.000 poche spese. Barriera Vecchia 11 angolo via Pondares. 68729 I

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, centralnafta, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6, II. 13546/5 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6, II. 13546/4 I

CAMERA cucina affittasi 7000 mensili con prelevamento mobili cucina; pronta entrata. Cassetta 47351 I, UPI.

LOCALE d'angolo, 5 fori, casa nuova, mq. 105, zona Rossetti-Stuparich, affittasi. Telef. 38774, 16 - 19. 68726/1 I

LOCALE affari in casa nuova 23 mq. affittasi zona Ospedale Maggiore. Altri vie Donadoni Marconi Giulia Rossetti Sanzio Pindemonte. Telef. 28300. 47368 I

LOCALI affari per uso fruttaverdura, drogheria, salumeria, panetteria, barbiere, parrucchiere ecc. affittansi in nuovo complesso condominiale via Lamarmora. Telef. 28300. 47368 I

MAGAZZINO asciutto affittasi passo carraio. Martiri Libertà 13 (ex Commerciale). 68730 I

gioia dei primi incontri

Il primo incontro con un
paese straniero
è fonte di tante scoperte
piccole e grandi
che non si scordano più.
Al primo incontro con il
BITTER CAMPARI l'aperitivo
si scopre che
non si può farne a meno.
Dopo il primo giorno
ogni altro
vuole il suo CAMPARI

Bitter **CAMPARI**

STANZE due, cucina, ripostiglio, giardinetto, affittasi 10.000 mensili, via dell'Asilo 5 (San Giusto). 28312 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO camera cameretta cucina cercano affitto anche con spese, coniugi impiegati. Tel. 73244. 68729 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina cercasi affitto. Pregasi telefonare 91783. 68696 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze servizi centralnafta, cercasi in affitto. Tel. 23364. 13545/1 L

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta oppure 3 stanze accessori cerca piccola famiglia tranviere 20.000 mensili affitto eventuali poche spese. Telef. 61309.

BISTANZE, cucina, bagno, centralnafta, massimo L. 20.000 cerca persona singola statale. Cassetta 47356 L, UPI.

CAMERA con focolaio o camera e cucina pensionato cerca con spese o senza. Telef. 30077. 68728 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A.A. TELEVISORI d'occasione pronti per il secondo canale a lire 50.000 cadauno solamente per pochi giorni. Universaltecnica, Corso Garibaldi 4 2474 M

A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3500. due usi 13.000; tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 68702 M

ALESATRICE Mandrino 250 ottimo stato vendesi. Scrivere Casella 107 A, SPI, Milano. 6477 M

FRIGORIFERI. Lavabiancheria «Hoover». Cucine elettrogas, scaldabagni, acquai, armadietti. Deposito: S. Lazzaro 16, Zennaro. 68436 M

MACCHINA cucire Pfaff buone condizioni 18.000, motorino 10.000 vendesi. Tel. 23297. 68733 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 28 M

PELLICCERIA Ziliotto migliore qualità delle pelli modelli ultime creazioni estere prezzi più bassi di Trieste. Visitateci approfittate vi convincerete. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 68721 M

PORTONI, porte, finestre, scansie, tavoli, sedie e varie, vendonsi occasione. Tel. 61156 ore di ufficio. 2491 M

QUADRI equestri 70 x 100 Tominz, vendonsi prezzi ridotti. Via Giulia 7, porta 14. 68695 M

TELEVISORI usati completi 2.o canale, con garanzia presso Elettronica, Mazzini 16, telef. 23477. 1716 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO vasi cinesi, lampioni ferro battuto, quadri, tappeti, porcellane, camere letto, cucine, salotti, mobili singoli, soprammobili. Telef. 28551 oppure 39518. 28240 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, rami, bronzi, mobili in genere. Telefonare 30358. 68716 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 68727 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto, pranzo, salotti antichi, cucine, mobili ufficio, soprammobili, bronzi, rami, quadri. Telefonare 31037. 68707 NN

A. ASSORTIMENTO matrimoniali, soggiorni, cucine, camere pranzo, salotti, divaniletto, guardaroba, camere scapolo, attaccapanni, entrée, pezzi singoli. Prezzi imbattibili, facilitazioni. Esposizione: via Rittmeyer 18, primo piano. 28227 NN

A. ATTENZIONE: assortimento armadi, guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 68702 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli. Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione, Petronio 32. 68/2 NN

CAMERA pranzo e salotto quasi nuovi e camera letto stile rococò vendonsi causa partenza. Telef. 55496. 47371 NN

MOBILI cucina, moderni, ampi, ottimo stato vendonsi assieme fornello gas. Gullini, Besenghi 21. 68698 NN

PIANINO buono stato oppure mezzacoda meccanica inglese acquistasi. Tel. 70494. 68735 NN

Q Auto, moto, cicli L. 40

GIARDINETTA legno buonissimo stato vendesi. Bar Esso, p. Foraggi. 68706 Q

GIULIETTA TI perfette condizioni vende privato. Via del Bosco 12, cortile interno. 68731 Q

600 ottimo stato vende privato. Tel. 61677 solamente ore 17-19. 68723 Q

VESPAGENZIA San Francesco 44, telefono 28940. Approfittate della nuova rateazione da lire 4500 con minimo anticipo. Vasto assortimento scooters, moto e motofurgoni usati. 67885 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8482 R

BOTTEGHINO frutta - verdura cedesi migliore offerente causa impegni. Rivolgersi: corso Italia 29, II, Failla. 47370 R

FINANZIAMENTI solleciti non gravosi, industriali, commercianti, professionisti ecc. massima riservatezza. Studio Torrebianca 22, tel. 68659. 68699 R

RONCHI dei Legionari, vendo avviato negozio alimentari, frutta verdura, esistente da 15 anni; situato su strada di grande traffico. Rivolgersi Ronchi dei Legionari, via Redipuglia 100. 2487 R

TRATTORIA centralissima 300 pasti giornalieri vendo 8.000.000. Telefonare 37703. 8483 R

UFFICIO vecchia ditta immobiliare centrale cedesi per limite di età. Cassetta 68732 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A., VICOLO CASTAGNETO 11-13, Aldisiani con mutuo approvato, visitate oggi 17-19, appartamenti da 1-2-3 stanze, ecc., consegna gennaio 1962. ALVIANO 7, ultimo disponibile, primingresso, 2 stanze, accessori. Visita sul posto 10-13. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO n.o 3, CONSULENZA TECNICO IMMOBILIARE GRATUITA. Ininterrottamente 9-20.30. 182 S

A. ALLOGGI 3 camere, corso costruzione; magnifica posizione, massime facilitazioni: Impresa: Baiamonti 58. 47352 S

A. APPARTAMENTI condominio soleggiati, via dell'Industria, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina, centralnafta, prenotansi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, 16-19. 68126/3 S

A. APPARTAMENTI condominio prossima consegna, panoramici, 2 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina, centralnafta, ascensore, zona Commerciale - Sara Davis, vendonsi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, 16-19. 68726 S

A. APPARTAMENTI liberi 3, 4, 5 stanze centralnafta, poggioli, doppi servizi, Rossetti, Ananian, Coroneo, viale D'Annunzio, Fabio Severo, via Romagna, Piazza Carlo Alberto. Vendesi, Pubblicasa, Piazza Goldoni 4. 192 S

A. APPARTAMENTO libero rimesso a nuovo, 2 stanze, cucina, bagno. Vendesi 2.600.000. Telefonare 37397. 8484 S

A. APPARTAMENTO nuovo in palazzina soleggiato stanza soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, armadio a muro, termonafta. Piano ammezzato vendesi Rione del Re. Tel. 28-300. 47368 S

A. APPARTAMENTO bistanze stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento autonomo, cantina. Vendesi con 50 per cento mutuo viale Sanzio. Tel 28-300. 47369 S

A. APPARTAMENTO palazzina nuova costruzione, 4 stanze, servizi, centralnafta, poggioli, cantina, autorimessa, giardino, zona Carlo Alberto, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, 16-19. 68726/2 S

A. BELLISSIMO zona verde tristanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, riscaldamento autonomo, ascensore, vendesi via Pindemonte. Tel 28-300. 47369 S

A. LOCALE affari, prontingresso, adatto qualunque genere. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa: v. Baiamonti 58. 47352 S

AFFARONE appartamenti liberi restaurati pagamento rateale vendonsi: camera cucina 1.150.000, bicamere 1.780.000 S. Giacomo, tricamere 2.500.000, 4 camere 3.200.000, via dei Fabbri, bicamere cucina bagno restaurati moderni 2.950.000 Rigutti, tricamere 2.950.000 Boccaccio, quattro camere doppi servizi riscaldamento centralnafta, giardino 4.950.000, 5 camere doppi servizi giardino riscaldamento centralnafta, poggiolo, serra garage 7.500.000. Via Ciamician; altri centralissimi 2-3-4 camere riscaldamento centralnafta ascensore, restaurati; altri nuovi 2-3 camere centralnafta ascensore vista mare vendonsi. Tel. 37379. 28307-2 S

A F F A R O N E negozi liberi 1.280.000 Sangiacomo, 2.300.000 Boccaccio, altri 70 fino 500 mq. centralissimi, magazzini 130 mq. 3.900.000 Boccaccio, 180 mq. 4.700.000 via Fabbri vendonsi, pagamento rateale. Tel. 37379. 28309/2 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze, soggiorno, terrazze, poggioli, doppi servizi, centralnafta in palazzina prenottansi CARLI Piazza S. Antonio 6. 13545/2 S

APPARTAMENTO paraggi via Revoltella, stanza, stanzetta cucina vendesi occupato CARLI Piazza S. Antonio 6 II. 13546/3 S

APPARTAMENTO via Porta, stanza, cucina, bagno, giardino vendesi CARLI Piazza S. Antonio 6 II. 13546/2 S

APPARTAMENTO prontingresso bistanze, cucina, bagno, centralnafta, giardino vendesi CARLI Piazza S. Antonio 6. 13546/1 S

APPARTAMENTO paraggi Giardino Pubblico, 4 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento vendesi CARLI Piazza S. Antonio 6. 13545/5 S

APPARTAMENTO stanza, cucina, bagno, vendesi per investimento capitale CARLI Piazza S. Antonio 6. 13546/4 S

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio vendesi libero CARLI Piazza S. Antonio 6. 13545/3 S

CASETTA Commerciale-Scorcola 5 stanze doppi servizi orto giardino vendesi. Pubblicasa, piazza Goldoni 4. 192 S

TERRENO panoramico 1000 metri pineta zona Duino adatto anche albergo vendesi. Rivolgersi Studio Torrebianca 22, I. 68699 S

UFFICIO signorile centrale minimo quattro stanze, cercasi affitto, eventuale acquisto. Cassetta 68531 S, UPI.

ULTIMI appartamenti stanza soggiorno cucinino riscaldamento autonomo ascensore piani alti attici 2-3 stanze soggiorno casa nuova pronta entrata via Vespucci vende Amministrazione stabili rag. Buzzi, S. Lazzaro 19, telefono 31981. 68708 S

ULTIMI appartamenti corso costruzione 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 13545/1 S

VENDO Favaro Veneto, cinque minuti da Mestre, quindici minuti filobus Venezia, appartamenti lussuosi 2, 3, 4, 5 vani, servizi, magazzino e due garage parte con termo 2.000.000, 2.250.000, 2.350.000, 3.700.000; parte senza termo 1.600.000, 1.750.000, 2.150.000, 2.250.000, 2 milioni 600.000; acquisto palazzo intero 20.500.000, impiego capitale 10%. Telefonare 54638 Mestre. 6470 S

VILLA signorile, 6 stanze, doppi servizi, central-carbone, garage, 600 mq., giardino, zona San Vito. Vendesi. Pubblicasa, Piazza Goldoni 4. 192 S

VILLETTA bicamere, cameretta, cucina; accessori, giardino, vendesi. Tel. 30861; lunedì 93090. 28193 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARD - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI galleria Portici Settentrionali
CASIROLI corso V. E. II.
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S. A. F. - Stazione Centrale

AFFRETTATEVI!

E' in atto all'Universaltecnica una ECCEZIONALE VENDITA DI FINE ESTATE, di frigoriferi FIAT a condizioni tali da non poter sfuggire a chi desidera concludere un autentico, brillantissimo affare. Un unico consiglio importante: fate presto, perchè occasioni simili durano poco, e soprattutto è difficile che si ripetano

LUNGHISSIME RATEAZIONI SENZA CAMBIALI

IL CLIENTE STESSO FISSERA' L'IMPORTO MENSILE

Universaltecnica CORSO GARIBALDI, 4